



**CITTÀ DI CASTELFRANCO**  
**EMILIA**

**PROVINCIA DI MODENA**

# CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 settembre 2013

*PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA*

*Il presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei consiglieri.*

*Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.*

**4. Revoca conferimento del servizio di polizia mortuaria all'istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia.**

**5. Regolamento istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia - Modifica.**

**PRESIDENTE.** Buonasera a tutti. Comunicazioni del presidente non ce ne sono, del sindaco nemmeno, i consiglieri hanno comunicazioni da fare, consiglieri? Non ce ne sono.

Allora passiamo quindi al punto 4: "Revoca conferimento del servizio di polizia mortuaria all'istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia".

Per la presentazione do la parola all'assessore Manni Nadia.

Sono insieme? Allora, chiedo scusa, avevamo concordato che anche il punto 5 "Regolamento istituzione per la gestione dei servizi sociali del Comune di Castelfranco Emilia - Modifica" i due punti sono collegati e li abbiamo trattati insieme, quindi li tratteremo in un'unica discussione, quindi darei la parola all'assessore Manni Nadia per la presentazione dei due punti. Prego assessore.

**ASSESSORE MANNI.** Grazie, presidente. Abbiamo visto questi due punti in Commissione 3 la scorsa settimana, sostanzialmente ci accingiamo a togliere il servizio di polizia mortuaria dall'istituzione e servizi sociali, in gestione nel Comune di Castelfranco, l'obiettivo è quello di ricollocare l'istituzione, la polizia mortuaria all'interno del servizio dello stato civile, quindi dell'anagrafe, così com'è in tutti i Comuni, comunque, anche del nostro comprensorio; per fare questo tipo di

passaggio abbiamo già fatto un passaggio di consegne da diversi mesi, perché la materia della polizia mortuaria è comunque una materia complessa, insomma, non semplificabile in pochi atti, per ultimare comunque questo passaggio sono necessari dei passaggi propedeutici all'interno del Consiglio comunale, tra i quali la modifica del Regolamento dei servizi conferiti all'istituzione dei servizi sociali tra i quali figura anche la polizia mortuaria.

L'idea, già inserita anche negli obiettivi di PEG, che probabilmente avete avuto modo di vedere, anche all'interno degli atti allegati al bilancio, è quella di ritirare il servizio dalle istituzioni dei servizi sociali, a decorrere dall'1/1/2014, di modo che anche i bilanci comunali possano battere pari e avere quindi dei valori equiparabili.

Nel caso specifico è un servizio comunque già a gestione esternalizzata, per cui di fatto passeranno i contratti, rispetto al personale, a parte gli apicali, comunque, nel passaggio delle competenze, poco impatta, ecco.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie assessore.

Apriamo la discussione. Ci sono interventi, su questi... Abbiamo trattato questi due punti, possiamo intervenire su... cioè il dibattito è unico, quindi c'è questa revoca del conferimento, abbiamo detto, del servizio di polizia mortuaria, quindi questo comporta una modifica nel Regolamento delle istituzioni, in effetti una di tipo, diciamo, tecnico normativo e l'altra è sostanziale, in effetti, insomma, come gestione.

E' così, è corretto, assessore?

**ASSESSORE MANNI.** Sì, è corretto, una è di indirizzo, il Consiglio comunale a dare indirizzo di togliere il servizio di polizia mortuaria, la seconda delibera è la modifica del Regolamento che dice: l'istituzione dei servizi sociali gestisce i servizi sociali sociosanitari, l'accreditamento e quant'altro, ma non la polizia mortuaria. Okay?

**PRESIDENTE.** Bene, grazie per la precisazione.

Se vi sono interventi, apriamo il dibattito.

Prego, consigliere Manfredi.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Ma, il settore della polizia mortuaria, dei cimiteri e così via, mi fa

piacere che pian piano si arrivi a ritornare pienamente nelle competenze dell'Amministrazione comunale. Perché è uno dei settori che ha manifestato più lamentele, negli ultimi anni. Credo che ne siamo consapevoli tutti, le carenze di manutenzione, il fatto che... il terremoto è venuto un po' di tempo fa e lì non si vede ancora nessuno che interviene, il fatto che si guardi un pochettino, quindi, alla destinazione delle risorse, non per altri usi, quelle che vengono ricavate dall'attività della polizia mortuaria, ma che vengono assolutamente reinvestite nella manutenzione, nell'ammodernamento, nel decoro, dei cimiteri e credo che sia una cosa assolutamente necessaria, anche nell'interesse dell'Amministrazione perché delle critiche ne ha ricevuto un bel po' in questi ultimi anni, su questo settore, quindi non posso fare altro che ritenere opportuna questa decisione.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie.

Ci sono altri interventi? Prego consigliere Santunione.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie presidente.

Buonasera a tutti, scusate del ritardo, ma ho trovato un po' di traffico nel rientrare dal lavoro.

Due considerazioni di segno opposto, nel senso che da un lato non c'è opposizione e contrarietà da parte del nostro Gruppo sul percorso che l'Amministrazione porta avanti, sia con la delibera di indirizzo, sia con la delibera tecnica, che va nella direzione che noi abbiamo tante volte auspicato e proposto, che è quella di andare a internalizzare - usiamo questo termine - in modo completo tutte le funzioni che adesso sono in qualche modo delegate alla gestione delle istituzioni, sia sotto il profilo, diciamo, operativo che anche sotto il profilo economico, di appunto re-internalizzarle all'interno delle competenze degli assessorati da un lato e degli uffici da un altro lato. Quindi questo è un primo passo in questa direzione che quindi ovviamente non ci può trovare contrari, condividendo anche le valutazioni e le osservazioni del consigliere Manfredi sulla delicatezza e sull'importanza di questo servizio, sulle difficoltà e le critiche che sono state da più parti riscontrate, non solo all'interno di questo Consiglio, ma anche da parte

della cittadinanza, sulla situazione che, nel corso di questi ultimi anni si è manifestata all'interno di gran parte dei cimiteri del nostro territorio per mancate manutenzioni che si sono trascinate nel corso del tempo e anche per quella problematica che, auspico, sia in fase di risoluzione, mi sembra di avere visto, appunto, anche dagli ultimi atti, che ormai dovremmo esserci, sulla penuria di... sulla, diciamo, appunto penuria di loculi in alcuni cimiteri, appunto, tra cui quello di Piumazzo.

Dovremmo essere nella fase diciamo conclusiva, per la messa a disposizione di nuovi loculi, sia a Piumazzo che Castelfranco e credo che questo sia, come dire, un obiettivo da raggiungere il prima possibile perché viene incontro a un'esigenza che è molto sentita dalla comunità tutta.

Quindi, detto questo, l'altra considerazione, però, riguarda, e continuerò a dirlo tutte le volte che in un qualche modo viene in considerazione il tema delle istituzioni sulla funzione che le istituzioni hanno, perché ne parliamo dal primo Consiglio comunale, se non ricordo male.

E dapprima servivano, uso un termine blando, a cercare di superare, diciamo, alcuni limiti, alcuni vincoli che poneva il Patto di Stabilità, gli

investimenti dell'Amministrazione locale, dopodiché pian piano lo spazio di autonomia, di operatività dell'istituzione è stato comunque inserito in maglie sempre più strette, quindi non era più possibile contrarre dei mutui ecc., si era arrivati proprio da parte della Giunta, ce l'aveva comunicato l'assessore Sabattini, forse era il bilancio, il Consiglio comunale del Bilancio di previsione 2012, se non ricordo male, vado a memoria, l'obiettivo era quello di andare verso il superamento delle istituzioni, notizia che avevamo appreso con piacere, perché da sempre c'eravamo esposti, in questa direzione. Dopodiché era rimasto tutto in sospeso in nome di una possibile e nuova, come dire, nuove opportunità di operatività delle istituzioni in occasione del Bilancio di previsione 2013, poi ancora non sono stati fatti passi in nessuna direzione e continuiamo ad avere questo tipo di, diciamo, chiamiamole strutture intermedie, tra il Comune, l'Amministrazione comunale e la cittadinanza che noi, ripeto, continuiamo a criticare, proprio perché, in un qualche modo, proprio per questa loro caratteristica di organo intermedio, uno crediamo che gli Uffici e gli assessori abbiano tutte le competenze per poter andare a svolgere,

internamente, tutti i compiti attribuiti alle istituzioni e, due, continuano le nostre critiche che, mai abbiamo risparmiato, ma così dev'essere, sulla gestione, sulle modalità, sul tipo di bilancio che viene gestito dalle istituzioni, che non è una critica al, come dire, alla concreta gestione del bilancio ma ai criteri che governano il bilancio delle istituzioni, rispetto a quello che è invece il bilancio dell'Ente Comune.

Riservo eventuali repliche nel secondo intervento, anticipando fin d'ora che proprio per la direzione dell'internalizzazione, che noi condividiamo, il nostro voto sarà di astensione.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie consigliere.

Vi sono altri interventi? Consigliere Gidari.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie presidente. Beh, io sono totalmente d'accordo con quanto accennato poco fa dalla collega Santunione, e dal collega Manfredi. Io credo che si debba davvero andare al superamento e quindi all'eliminazione delle istituzioni nel più breve tempo possibile e se questo è un primo passo anche il nostro voto non potrà che essere favorevole... favorevole, di astensione, perdonate.

Quindi, mi auguro, come già previsto qualche tempo fa dall'assessore stesso, queste competenze che oggi sono in mano alle istituzioni dei servizi sociali, rientrano in pieno possesso, da parte dell'Amministrazione comunale, quindi dell'assessore competente. Questo mi auguro che avvenga nel più breve tempo possibile. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie consigliere Gidari.

Se non vi sono altri interventi, l'assessore intende replicare?

Prego assessore Manni Nadia, prego.

**ASSESSORE MANNI.** Solo per precisare, come abbiamo detto in Commissione, che passa la parte gestionale, non passa la parte dei lavori pubblici, legata ai cimiteri, perché questa era già in capo al settore di lavori pubblici. Era solo questo dettaglio.

La discussione sulle istituzioni prende il via anche da questi passaggi, insomma.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie assessore.

Credo che a sto punto, insomma, la discussione l'abbiamo terminata.

Un attimo che arrivi la segretaria per la votazione.

Allora, quindi votiamo prima per il punto 4, cioè la revoca del conferimento del servizio di polizia mortuaria alle istituzioni.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi 11 voti favorevoli, 6 astenuti - Fantuzzi, Gidari, Righini, Manfredi, Campedelli, Santunione.

Votiamo quindi per il punto successivo, cioè sulla modifica del Regolamento delle istituzioni.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Anche qui, 11 favorevoli e 6 astenuti - consiglieri Santunione, Campedelli, Manfredi, Righini, Gidari e Fantuzzi.

Grazie.

6. Integrazione e proroga dell'accordo di programma del Piano di Zona 2009-2011 per l'adozione del programma attuativo biennale 2013-2014 e del Piano delle Attività per la non autosufficienza, anno 2013-2014 del distretto n. 7 di Castelfranco Emilia in attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 e della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2".

**PRESIDENTE.** Passiamo quindi al punto successivo, il punto 6: "Integrazione e proroga dell'accordo di programma del Piano di Zona 2009-2011 per l'adozione del programma attuativo biennale 2013-2014 e del Piano delle Attività per la non autosufficienza, anno 2013-2014 del distretto n. 7 di Castelfranco Emilia in attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 e della legge regionale 12 marzo 2003, n. 2".

La parola all'assessore Manni Nadia. Prego assessore.

**ASSESSORE MANNI.** Grazie presidente. Allora, questo è il Piano di Zona attuativo dell'anno 2013, approvato con ritardo, perché ovviamente legato ai bilanci, in particolare degli Enti sovra-ordinati, mi riferisco Stato, Regione, in parte fatti anche

dalle Province, l'abbiamo visto all'interno delle Commissioni consiliari, in due momenti disgiunti, il primo di presentazione dei dati di attività, dell'annualità 2012, dall'1/01 al 31/12, e nella seconda Commissione invece abbiamo visto il Piano Economico Finanziario legato alle azioni di ogni singola scheda.

In sostanza possiamo sostenere che vengono mantenute le azioni contenute nei Piani Triennali di riferimento e quindi anche per quest'anno vengono mantenute le azioni degli anni precedenti, in particolare vado sui grandi temi, perché la presentazione di dettaglio l'abbiamo già fatta in Commissione, sulla cosiddetta area anziani vengono mantenute le risorse stanziato attraverso il fondo regionale per la non autosufficienza; la novità di quest'anno è che sono state stanziato anche un fondo nazionale per la non autosufficienza, dopo anni che non veniva rifinanziato anche se le quote, messe a disposizione a livello nazionale sono pari a quelle che la Regione Emilia Romagna mette a disposizione del proprio territorio regionale. Quindi quello che a noi arriva ovviamente è riduttivo, rispetto alle risorse che questa Regione investe.

Importante credo sia sottolineare che è partito l'accREDITamento, per una struttura nuova del nostro territorio, che è la struttura della fondazione Casarini Camangi, sono stati accREDITati venti posti, dieci partono subito e gli altri, insomma, verranno finanziati man mano che andiamo avanti. Questo era un obiettivo dell'anno 2012, che è stato differito all'anno 2013, perché, a seguito del sisma in particolare del primo sisma, scusate, è stata la struttura che aveva aperto da - boh - un mese e mezzo credo, è stata riempita nel giro di 4 ore la domenica sera dalle strutture non più agibili, in particolare della zona della bassa, per cui c'è stato tutto il tempo per il quale gli anziani sono tornati o più vicino a casa, o hanno intrapreso percorsi diversi, qualcuno è anche deceduto, e quindi insomma, si sono man mano liberati posti che hanno permesso a noi, nel frattempo, di concludere il percorso dell'accREDITamento e partire con gli anziani delle nostre liste d'attesa.

Per quello che riguarda la popolazione disabile vengono mantenuti i servizi accREDITati, con il percorso, l'accREDITamento dell'anno scorso, in particolare i centri diurni, i posti residenziali per i pazienti più gravi, l'assistenza a domicilio,

gli interventi educativi e il laboratorio socio-occupazionale. Il laboratorio socio-occupazionale anche quest'anno registra dei dati molto importanti, e sta andando molto bene, sapete che l'abbiamo aperto, scusate trasferito, un anno e mezzo fa - dico bene? - e il percorso comunque sta andando bene.

Abbiamo chiuso l'appartamento residenziale, a Recovato, dove avevamo quattro ragazzi al secondo piano, per una cifra di circa 400.000 euro, sono stati inseriti in un percorso gestito dal Nazzareno di Carpi, quindi con un soggetto accreditato esterno, che opera su Bomporto, perché lì c'è stata una donazione da parte di una signora dell'immobile, insomma c'è stato un percorso differente, però possiamo dire che siamo in linea con l'accoglienza dei disabili.

Una precisazione, i soldi che vedete stanziati, sull'area disabili sono calati, perché, come abbiamo detto in Commissione, abbiamo avuto 4 decessi importanti di gravi portatori di handicap, inseriti in strutture di secondo livello ed è chiaro che l'impatto economico di questo tipo di assistenza è molto rilevante.

Per quello che riguarda tutto l'asse del sostegno economico e della contribuzione economica, si stabilizza il dato di richiesta d'aiuto agli sportelli sociali, dopo il boom del 2008 siamo in linea con gli ultimi anni, non aumenta, questo è già un dato positivo, abbiamo in carico comunque il 16% delle famiglie, a tutto il servizio sociale, di cui il 40% fa anche richieste di natura economica.

Su questo fronte, le risorse dei Comuni sono notevolmente calate e i sindaci del distretto hanno deciso comunque di stanziare una quota parte dei finanziamenti offerti dalla Fondazione Cassa di Risparmio per il nostro territorio, a finanziare interventi sulla crisi economica, in particolare vengono attribuiti ai sei Comuni 350.000 euro, sull'annualità 2013, proprio per andare a finanziare l'aiuto alle famiglie che viene erogato, sempre in base all'ISEE, in base a progettazione di tipo sociale oppure in base a bandi, i famosi tre o più figli, monogenitoriali, di cui abbiamo parlato alcune volte.

Rimane il bando sull'aiuto, per la TIA, non so se adesso si chiama così, forse ha cambiato nome... la TARSU, no TARES - okay, scusate - che invece è contenuto nel Piano Economico Finanziario. Abbiamo

messo come obiettivo la modifica del Regolamento di accesso e di contribuzione economica proprio perché abbiamo un Regolamento un po' datato e anche frutto di un confronto con gli operatori, vogliamo però un po' aggiornarlo, ma insomma abbiamo il primo incontro tra quindici giorni.

Rimangono tutti i percorsi di integrazione, del volontariato, sempre all'interno dei Piani di Zona, in particolare il laboratorio del cittadino competente, fatto con la consulta del volontariato, il Centro servizi per il volontariato.

Rimangono gli interventi destinati alla popolazione giovanile, quindi i centri giovani, i gruppi socioeducativi di aiuto compiti, l'educativa individuale, l'educativa di strada e abbiamo fatto due progetti nuovi, che sono contenuti nella programmazione del 13, in realtà sono partiti quest'anno, quindi una parte di risultati ce li abbiamo già, e sono un portale dedicato alla popolazione giovanile, perché sapete che alcuni ragazzi non stanno più in strada, a scorazzare in bicicletta o in motorino, ma stanno a casa davanti a un pc. Per cui si è aperto un portale internet, dove gli educatori dell'educativa di strada, agganciano comunque ragazzini sulle chat. Adesso l'ho un po'

banalizzata perché non sono molto pratica, però insomma, la sostanza è un po' quella.

L'altro progetto importante è la Carta giovani, che sono già venuti a ritirare 230 ragazzi, hanno già aderito 30 negozi, in particolare del centro storico, che prevede un percorso di scontistica per i ragazzi che hanno questa tesserina, ragazzi dai 14 ai 25 anni.

L'ultimo punto, sul quale mi preme fermare l'attenzione, è che rimangono gli interventi a tutela della popolazione femminile, in particolare le donne che decidono di uscire da una situazione di violenze, quindi in seguito a una denuncia chiedono aiuto e nell'anno 2012 sono stati 11 le donne che sono state accolte, che hanno denunciato un percorso di maltrattamento, variamente inteso, dalla violenza fisica alla violenza psicologica, alla violenza sessuale, alle quali abbiamo dato assistenza.

Permangono anche alcune iniziative culturali, in particolare in relazione anche al mondo del volontariato, mi riferisco per esempio al (V-day), insomma, o altre iniziative che vengono svolte comunque su questo territorio.

Sono dieci le coppie che hanno infine fatto il percorso di adozione nel 2012 e sono venute i minori

in affido e 24 in comunità d'accoglienza. Anche su questo tema, anche questo è un dato importante, due anni fa avevamo 40 bambini in struttura, adesso ne abbiamo 24. Per cui, insomma, il lavoro un po' di prevenzione, un po' sull'affido, un po' di rete, che stiamo cercando di fare, lo dico piano, perché sono numeri così piccoli, e quindi è un attimo farli sballare, comunque un lavoro credo importante.

Scusate, nel Piano di Zona sono contenuti anche i servizi sociosanitari che ha presentato il Dottor Marcon alla Commissione, che sono i cosiddetti servizi territoriali, vengono mantenuti il servizio del consultorio, il Sert, la neuropsichiatria, il centro di salute mentale e la pediatria di comunità e i medici in medicina generale.

L'ultimo passaggio, il Piano di Zona è stato condiviso anche con i sindacati, pensionati, confederali e le associazioni di categoria dei consumatori, con i quali c'è stato un percorso di confronto e, insomma, l'esito comunque è un esito positivo.

Il documento viene approvato da tutti i Consigli comunali del distretto, dall'Azienda Usl e dalla Provincia, quindi, insomma, è un atto che viene passato in diversi consessi democratici.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie assessore.

Apriamo quindi la discussione. Prego consigliere Campedelli.

**CONSIGLIERE CAMPEDELLI.** L'integrazione e la proroga per il biennio 13-14, dell'accordo di programma e del Piano attuativo per l'assistenza e la non autosufficienza, ci sottopone un quadro molto complesso e molto corposo, anche perché il Piano Economico che c'è stato sottoposto non è castelfranchese, ma è distrettuale, anche se Castelfranco ha un ruolo particolare, molto spesso di capofila nel distretto.

Lo stanziamento complessivo rimane molto notevole, molto forte, perché si tratta del 2013, di 14.260.000 euro, anche se si nota una riduzione di 740.000 euro, rispetto al 2012.

Non entrerò sicuramente nel merito dei 7 capitoli e cinquantina di paragrafi in cui è suddiviso il Piano, penso che me ne sarete grati, anche perché i capitoli di impegno sono i soliti, praticamente che nei Piani precedenti.

Mi limiterò a sottolineare i tre punti che hanno attirato favorevolmente, tra l'altro, la nostra

attenzione. Punti che non erano noti nei Piani precedenti, almeno a noi.

Primo punto: a Castelfranco le aziende a differenza che altrove assumono di buon grado tutti i disabili dovuti. Altra cosa, molto interessante, è l'ottimo lavoro del cosiddetto laboratorio del cittadino competente, che riguarda un impegno particolare, soprattutto delle operatrici del settore, e del volontariato in un quartiere e una zona di Castelfranco.

Ultimo punto, tra i tanti, il buon andamento della gestione del gruppo dei rifugiati politici che sono stati assegnati, diciamo, a Castelfranco, rifugiati politici che sono quasi tutti o tutti di una unica zona che è il Bangladesh. Perciò, nel complesso, noi notiamo il mantenimento di un notevolissimo sforzo, nonostante il persistere dei noti tagli dovuti a due governi fa, prevalentemente, all'assistenza e, ancora una volta e c'è stato confermato anche dalla particolare precisione, competenza, dimostrata dalla Dottoressa Zigni, ancora una volta abbiamo prova della grandissima competenza e del grandissimo impegno delle operatrici comunali. Per cui, nel complesso, potremmo dire che ci è difficile votare contro un

piano di questo genere. Ci diventa però facile, se notiamo che questi tre punti particolarmente positivi, che ho elencato prima, son dovuti uno alla apertura e disponibilità dei proprietari delle aziende, o delle società proprietarie delle aziende, perciò a una apertura della cittadinanza castelfranchese a livello di proprietari di azienda.

L'altro, quello del laboratorio del cittadino competente, ha un impegno... tra l'altro questo del laboratorio del cittadino competente è un impegno che non comporta nessun costo economico, per cui diventa ancora più interessante, con questi chiari di luna. E è dovuto all'impegno fortissimo personale e quotidiano delle operatrici, ancora una volta, e del volontariato castelfranchese, di cui conosciamo la validità e anche l'ampiezza e la generosità.

L'ultimo, il buon andamento del gruppo dei rifugiati politici, è dovuto, ci è stato detto, prevalentemente alla particolare buona indole naturale, culturale, storica, non lo so, di questo gruppo di cittadini del Bangladesh. A differenza di altri rifugiati politici, che sono toccati ad altri, non so libici, o altre cose che creano notevoli difficoltà di integrazione o di utilizzo, perciò sono molto disponibili e pieni di buona

volontà, anche abbastanza di ottimo livello intellettuale.

Però, una cosa che per noi è insuperabile è che questo è un argomento programmatico di un'Amministrazione che ha delle insanabili, sembra, carenze a livello proprio di sanità, nei riguardi dei comuni cittadini, che siamo noi. Non ho difficoltà a ricordare il fatto che abbiamo lasciato ridurre ai minimi termini l'ospedale di Castelfranco, dai modenesi, dai politici modenesi, dello stesso vostro raggruppamento politico, quelli a livello decisionale naturalmente. Non parliamo poi del pronto soccorso; pronto soccorso che lascia un problema di assistenza che certamente non è attuata dal Comune, ma sulla quale il Comune aveva un ruolo fondamentale a livello decisionale, trattandosi di uno dei principali Comuni della Provincia, uno dei sette Comuni capoluogo di distretto, e non c'è stato nessun cambiamento a livello di sicurezza sanitaria per i normali comuni cittadini di Castelfranco.

Assistiamo ancora una volta a questo pericolosissimo, e per me anche inspiegabile sul piano umano, cedimento alle mire e agli obiettivi, ai disegni in contrasto con gli interessi dei castelfranchesi, delle Amministrazioni provinciale e

comunale di Modena. A meno che, se le cose continuassero in questo modo, anche noi non si chieda asilo politico alla area metropolitana di Bologna, prima che venga attuata questa parodia di area metropolitana di Modena che voi avete in mente e alle quali siete disposti a cedere.

Perciò, vi preannuncio che il nostro voto sarà contrario. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie consigliere. Prego consigliere Manfredi.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** La preoccupazione che nasce sentendo la presentazione dei Piani di attività, fatta dall'assessore e anche da altri, Marcon ecc. ecc., nell'ambito delle Commissioni, almeno, io ho avuto questa sensazione qua: siamo bravi, facciamo un sacco di servizi, abbiamo per fortuna delle risorse importanti che ci permettono di fare una bella figura, abbiamo 2.500 in carico ai servizi sociali, 1.722 sono gli adulti da 18 a 64 anni, con la crisi si è moltiplicata la base degli assistiti, abbiamo delle richieste di aiuto... - leggo gli appunti della Commissione - richieste di aiuto economico nell'anno 2012, per 433.000 euro, subito

dopo c'è l'emergenza abitativa, sono addirittura 3.700 stranieri notevolmente in aumento, rispetto al 2011, facciamo un pezzo di lavoro nelle pratiche con la questura, più adempimenti la questura richiede più aumentano gli accessi riguardo ai permessi di soggiorno, facciamo i corsi di lingua, prevalentemente per profughi dal nord Africa, per il servizio minori invece gli utenti diminuiscono fra il 2011 e il 2012, per la popolazione anziana gli assistiti invariati i servizi per l'autosufficienza e le strutture residenziali...

Ecco, la sensazione che si ha è che questo servizio debba dimagrire, almeno questa è la mia opinione. C'è il rischio, secondo me, la certezza che dal momento che qui c'è un buon servizio per gli stranieri, ne vengono anche forse da altre zone, perché qui li trattiamo bene, perché qui ci sono delle persone che hanno anche delle dotazioni di risorse, di aiuto economico, c'è un servizio sociale molto efficiente, si fanno le pratiche per i permessi di soggiorno e quindi, non so se l'ufficio è valutato anche per il numero delle pratiche, certamente, insomma, possiamo immaginare 3.700 stranieri che vengono in un anno presso gli uffici dei servizi sociali, evidentemente sono un bel

numero, ma siamo in grado noi di sopportare questo peso, siamo in grado e siamo obbligati a dire sempre di sì alla questura quando ci chiede degli adempimenti, per sgravare gli uffici provinciali della questura? E' una assistenza e un servizio che noi facciamo nell'interesse dei cittadini di Castelfranco?

E' questo che intendevo cercare di far mettere in evidenza. Abbiamo una situazione, diceva giustamente Campedelli, che si è spostata totalmente l'attenzione, per questi servizi sociali, a gente che sono in maggioranza provenienti dall'esterno. Che magari non gli diamo dei soldi, perché magari, spero, che i soldi li diamo solo ai cittadini castelfranchesi, però anche la disponibilità di personale, in un numero adeguato a una tale richiesta di servizi è scandalosa, secondo me, ed è incentivante per nuovi arrivi, insomma, è bene essere generosi, però piano piano bisogna stare attenti anche se il bilancio può sostenere questa generosità, questo altruismo, questo andare incontro al disgraziato, al profugo ecc. ecc. quindi io chiedo, seriamente, di fare una riflessione su quello che è una necessità di ritornare a portare dentro questi servizi, nell'alveo

dell'Amministrazione comunale, dei suoi Uffici, e fare quei servizi che sono necessari per la popolazione residente, con un occhio a quello che è un bilancio che è in sofferenza. Non tanto in sofferenza il bilancio, per le risorse che il Comune ha e che è riuscito a far quadrare i conti, addirittura facendo un bilancio con un avanzo di 4 milioni e rotti, se non sbaglio, con una situazione di cassa a fine 2012 di otto milioni, ecc. ecc., quasi come dire che fossimo bravi.

Ma, ragazzi, teniamo presente che questi soldi qua sono stati prelevati da cittadini, da imprese, che sono con l'acqua alla gola e ogni lira che noi prendiamo in più, per essere magnanimi nei confronti di chi viene da fuori e per essere poi in grado di fare un bilancio con un avanzo e avere una cassa che non possiamo dire che sia normale, insomma, avere tanti soldi in cassa, sia all'inizio che alla fine dell'anno, del 2012, che abbiamo esaminato di recente, quindi, è necessario che ci rendiamo conto che c'è una attenzione alla spesa. Questo è un problema anche nazionale, che il partito di maggioranza deve pian piano capire. La gente non capisce perché l'attenzione ci sia sempre e solo per far quadrare i conti per quello che ci dice la

comunità europea, perché mancano dei miliardi, perché dobbiamo tirarli fuori, perché c'è della gente che dei soldi ne ha e bisogna che li prendiamo, anche nella casa, anche nell'IMU.

Con questa mentalità di preoccupazione di far quadrare i conti, dall'atto del prelievo, senza stare attenti a quelli che sono i danni che io provo quando, applicando l'IMU, vado alle percentuali più alte che mi sono consentite, e poi dopo mi trovo un milione e mezzo di soldi, entrate in più, che non erano previsti perché sono stato, ovviamente, dalla parte dei bottoni e ne ho chiesti di più.

Ma, attenzione, questo è un'attività che danneggia le nostre imprese, danneggia i cittadini. Non abbiamo il diritto di spendere e di spandere perché il bilancio quadra, perché abbiamo anche il dovere di ridurre le spese per ridurre il carico nei confronti dei cittadini contribuenti.

Quindi, attenzione, e il mio voto sarà contrario.

**PRESIDENTE.** Bene, consigliere Mezzini, prego.

**CONSIGLIERE MEZZINI.** Sì, grazie presidente. A volte ho come l'impressione che quando ci arriva

l'ordine del giorno del Consiglio comunale non arrivi a tutti lo stesso ordine del giorno, perché mi sembra che ci siano delle cose che poco attengono ai fatti.

Parto dall'ultima considerazione del consigliere Manfredi, perché lui dice riduciamo i costi per ridurre l'imposizione fiscale che abbiamo, visto che stiamo parlando comunque di un punto che riguarda i Piani di Zona e che riguarda i servizi, automaticamente vuol dire diamo meno servizi ai cittadini. Questo sarebbe anche giusto che venisse fatto, perché sull'IMU stiamo parlando di tutta un'altra cosa, non stiamo parlando di questo o del prelievo fiscale che facciamo, con cui si finanzia, oggettivamente, una parte del Piano di Zona sicuramente.

Però vedo che c'è una grande differenza di impostazione. Cioè io quando ho sentito... ho sentito una sola delle due Commissioni ma ho sentito il bignami delle due Commissioni, fatto dall'assessore, abbiamo parlato di mantenere un livello di servizi e abbiamo parlato di categorie, non di nazionalità, non di provenienze, non di generi, se non in un caso, che penso che tutti condividiamo, che è il grossissimo problema che stiamo vivendo del

femminicidio, quindi l'assessore giustamente ha puntato la differenza nell'unico caso di genere, dicendo che comunque si è mantenuto un livello alto di attenzione e di risorse su un problema grosso, che è quello del maltrattamento che, troppo spesso, vediamo perpetrato sulle donne e non sto neanche a dire ingiustamente perché lo do per scontato.

Però un Piano di Zona che prevede il mantenimento dei servizi credo che, perlomeno vada apprezzato, vada sottolineato, perché abbiamo sentito parlare di area anziani, abbiamo sentito parlare di un mantenimento sulla non autosufficienza, abbiamo sentito parlare di mantenimento sui disabili, e sottolineo, ancora una volta, mettendo in questa categoria di persone che, ci dispiace dover sottolineare, sono più sfortunate di tutti noi, un'attenzione molto, ma molto attenta.

Sul tema, credo importante, dei servizi sociosanitari io faccio semplicemente due considerazioni, su una cosa che... sui primi tre punti che ha citato il Dottor Campedelli, a cui onestamente nulla debbo insegnare, ma debbo solo imparare dal punto di vista sanitario. I primi due punti mi piace anche pensare che, se da una parte tutte le aziende assumono i disabili che devono

assumere, senza pagare multe, e se dall'altra parte c'è un servizio di volontariato, così attento e così attivo, e questo è un dato di fatto, beh forse non è anche perché questa Amministrazione, questo Comune, ma lo dico in termine più ampio, questa comunità, ha seminato un'attenzione così particolare, così attenta, così puntigliosa e così precisa, verso i meno fortunati?

Sul terzo punto che ha citato il Dottor Campedelli, me la permetta come battuta: oh, siamo talmente sfortunati che ci arrivano tutti gli extracomunitari cattivi, che almeno sui profughi abbiamo pescato la matta di quelli tutti bravi del Bangladesh, oh, un po' di cuore va bene anche a noi, insomma, non è che possiamo sempre stare agli sfortunati.

Concludo, sfiorandola solo, sfiorandola solo perché è un tema molto grande, che abbiamo affrontato tante volte, che è giusto inserire comunque in un Piano di Zona, che prevede anche i servizi sociosanitari, accetto, questa Amministrazione accetta, credo, le critiche che vengono fatte sulla gestione dell'ospedale, perché sono critiche bene accette, insomma, ma credo che non sia forse così corretto dire che questa

Amministrazione non ha a cuore la salute e la sanità dei cittadini, anche perché voglio citare un episodio che a me ha colpito molto, durante la relazione che è stata fatta sui servizi sociosanitari. Ci sono tante attività apparentemente poco vistose, ma che fanno capire come dobbiamo capire ed essere certi che il mondo è cambiato e tanto e anche l'approccio verso la sanità sta cambiando tanto.

Faccio semplicemente questo esempio: mi ha molto colpito il fatto che, a livello distrettuale, e qui possiamo dire se è un bene o un male lavorare sul distretto, a livello più ampio possiamo fare giustamente la battuta sull'area metropolitana modenese, però credo che il distretto, se opportunamente gestito possa dare delle grandi opportunità a Castelfranco; mi ha molto colpito l'opera di prevenzione che viene fatta, per esempio, sulle malattie cardiovascolari, sul sovrappeso che in qualche maniera può produrre una serie di malattie; mi ha colpito il fatto che ci sia della gente che va a insegnare a chi cucina, a come in realtà approcciarsi a questo problema che non è così banale. Magari è una piccola cosa, però credo che generi una grande attenzione verso una serie della

sanità pubblica che è la prevenzione, che è la cultura, perché non dimentichiamoci che tutto quello che diciamo sull'ospedale è vero, è sacrosanto, ma l'ospedale è solo l'ultimo atto di un processo sanitario che, se ben gestito, eviterà forse a tanti di dover finire in un ospedale e di dover gestire solo con questo tipo di assistenza che ci deve essere, l'ultima parte di un processo sanitario che può essere, in qualche maniera, gestito anche e soprattutto a monte.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere. Se non vi sono altri interventi, io chiuderei questo primo giro di consultazioni. Consigliere Gidari, prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie presidente. Forse quello che diceva poco fa il mio collega Manfredi e quello che noi diciamo, ormai da quattro anni, da quando siamo seduti in questo consesso, delle difficoltà in questi anni ne abbiamo avute tante, la crisi economica che si abbatte sulle famiglie, non solo italiane, che poi bisogna ammetterlo, ci sono anche tante famiglie oneste che provengono da altri luoghi del mondo, che lavorano e contribuiscono allo sviluppo sociale di queste zone, però c'è anche da

sottolineare, come sottolineava poco fa il consigliere Campedelli, tante persone che vengono qui in Italia, che non sono buone e brave, come i 12-13 rifugiati che abbiamo ricevuto noi sul nostro territorio e che si comportano in modo poco corretto e si approfittano di quello che è lo stato sociale delle varie Amministrazioni di questa Regione, perché questo non è un problema solo castelfranchese, ma è un problema più ampio, soprattutto su base regionale e provinciale, perché è vero ed è indiscutibile che in queste zone d'Italia, soprattutto nelle Regioni del nord Italia, governate dal centrosinistra, come può essere la Toscana, basta andare a Firenze per vedere qual è la situazione, basta andare in altre zone d'Italia come l'Umbria per capire che la situazione non è tanto diversa rispetto a quella emiliano romagnola, dove lo stato sociale è cresciuto in modo esponenziale e dove parte delle ricchezze vengono ripartite in modo poco, poco corretto a mio modo di vedere, perché molti di quei soldi che i cittadini onesti versano nelle casse comunali, regionali e provinciali, con le varie imposte, vengono poi riversate nei servizi sociali.

Quello che noi abbiamo sempre proposto, che in altre realtà della Provincia è passato nei vari Consigli comunali, poi, potrebbe essere tutto modificabile, tutto migliorabile. Ma è quello di un semplice criterio d'accesso, rimodulare i criteri d'accesso inserendo un criterio di residenzialità. Su questo, spesso e volentieri è stato da noi proposto, ma in alcun modo accettato da questa Amministrazione, credo che Carpi con i 3 + 2 abbia fatto un passo in avanti, Castelfranco su questo ancora non è riuscito nemmeno a parlarne, perché con lo spauracchio spesso e volentieri sollevato da una certa parte di questo Consiglio comunale, che se si va ad attingere o a toccare i fondi per i servizi sociali, o i fondi per la non autosufficienza chi rischia sono le persone invalide, i bimbi, non è vero. Non è assolutamente vero, quello che viene raccontato, spesso e volentieri, nelle varie riunioni di frazioni ecc. ecc., sono delle cose che non hanno senso, perché il sottoscritto o i vari Gruppi, seduti spesso e volentieri in opposizione, purtroppo, fino ad oggi, non hanno mai inteso di ridurre o togliere soldi alle persone che realmente ne hanno difficoltà o bisogno.

Bisognerà però pensare che la crisi economica, sicuramente, purtroppo per noi, continuerà per qualche anno e, con le migliori previsioni, per molti anni non ritorneremo ai livelli del 2005, del 2004, 2006, di qualche anno fa, dove in periodo di vacche grasse, spesso e volentieri, anche Amministrazioni pubbliche, non è questa Amministrazione, in questo caso, hanno speso e sperperato milioni e milioni di denaro pubblico, senza ottenere alcun risultato.

Il 16%, in carico ai servizi sociali delle famiglie di questo territorio, è un dato molto allarmante, nonostante non sia cresciuto rispetto all'anno precedente. Dovremo pensare sicuramente, nei prossimi anni, se non nei prossimi mesi, di rivedere quelli che sono i criteri d'accesso ai servizi sociali, perché, purtroppo, non ci sono alternative. I soldi a disposizione saranno sempre meno e bisognerà utilizzarli con il massimo dell'oculatazza possibile, perché non ci sono, purtroppo per noi, grosse alternative.

Da un punto di vista di case popolari siamo carenti su tutto il territorio provinciale, poi magari il presidente di ACER, presente in Consiglio, ci dirà un attimino qual è la situazione, ma siamo

carenti non solo in provincia di Modena, siamo carenti non solo in regione Emilia Romagna, ma su tutto il territorio nazionale. Bisognerà portare avanti una politica di edilizia pubblica, per il futuro. Con quali soldi? E' questa la domanda, con quali soldi la portiamo avanti? Con i soldi che oggi destiniamo a coloro che in Italia sono di passaggio?

Basta pensare a quello che è lo scandalo regionale degli ultimi giorni, con i ricongiungimenti familiari; per la legge italiana basta avere 65 anni, 67 anni di età per avere la pensione di anzianità, basta un qualsiasi cittadino straniero che chiede il ricongiungimento familiare e chiede che il padre venga inserito nel proprio nucleo familiare, nella residenza su qualsiasi territorio e comune della regione Emilia Romagna per poter avere la pensione di anzianità.

No, però c'è ancora...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE GIDARI.** No, però nel ricongiungimento familiare in questi giorni credo che si modificherà qualcosa, non è ancora stata eliminata. Cioè, bisognerà iniziare a pensare in modo diverso.

Poi vi faccio una domanda, 3 figli per famiglia, 3 o più figli, cioè vorrei capire quante sono le famiglie italiane che hanno il numero maggiore di 1/2 figli, che possono accedere a questo contributo, sono davvero poche, cioè sono pochissime, sono in minima parte, cioè quindi questi contributi vengono destinati solo ed esclusivamente a chi proviene da altre nazioni che, di sicuro, non sono nazioni europee, perché quando in Italia si ha 1/2 figli è già il massimo che si possa avere.

Io credo che su questo bisognerà ragionare nei prossimi mesi e nei prossimi anni e inserire il criterio di residenzialità sia assolutamente una cosa necessaria.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere. Prego consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Beh, diciamo che quando sento parlare i miei colleghi sia destra che sinistra mi sembrava di sentire la mia voce, ma tanti anni fa, un po' battaglie che abbiamo fatto nel passato.

Per la verità ci troviamo di fronte all'Ente locale, il Comune, che o bene o male è fornitore, in

ultima istanza, dei servizi sociali, perché il front-office di fornitura di servizi sociali è proprio il Comune.

Quando si parla di documenti così corposi, bisognerebbe avere la possibilità di voti disgiunti e anche di, sostanzialmente, di interventi disgiunti per capitoli, so che è praticamente impossibile.

Ci sono elementi che io considero, servizi sociali di natura primaria, che sono incomprimibili, e qualcuno l'ha detto, soprattutto l'assessore, la non autosufficienza, gli anziani, le gravi patologie, le adozioni, l'handicap, violenza sui minori, sulle donne, malati oncologici o terminali, insomma tutti quegli elementi che noi giudichiamo assolutamente fondamentali. E su questo, ovviamente, nulla da dire, se non una verifica che deve essere puntuale da parte di un amministratore, di opposizione soprattutto, una verifica che dovrebbe mirare, ma in questo caso nulla si può fare perché non è una nostra competenza, avendo una situazione separata, il punto focale tra il costo e l'efficienza del servizio.

E' chiaro, io ho detto nel passato, continuo a dirlo, non abbiamo più una visione così diretta di dire: escludiamo l'immigrato tout-court perché è

immigrato. No. Quello che viene sul territorio, ed è sul territorio, da un certo numero di anni, che noi quantifichiamo sempre nell'ordine di minimo 5 anni e, come diciamo, ha ottenuto una certa stabilizzazione, vuol dire che ha il suo lavoro, paga le sue tasse, si comporta secondo le leggi e le norme di questo paese, lo possiamo considerare a tutti gli effetti persona che è nella disposizione di ottenere i servizi.

Diventa però difficile accettare, in un momento come questo, e non sono parole mie, ma sono parole dell'assessore al Bilancio, che non è detto che un domani, se la situazione dovesse continuare così, non si arriverà a comprimere dei servizi sociali. L'ha detto più volte nella presentazione dei Bilanci.

E' evidente, è evidente che, purtroppo, questa sarà una strada obbligata. Ed è evidente che quello che è avvenuto in questi anni, dal 2008 a venire ad oggi, e purtroppo non usciremo con questa situazione politica, ma ne parleremo più tardi, è cambiato il mondo, sostanzialmente, se prima, e badate non dico solo gli Enti locali governati dal centrosinistra, ma anche quelli del centrodestra, alcuni servizi

sociali non primari servivano massicciamente per ottenere una certa benevolentia elettorale.

Qui, in tutto questo paese funziona così, molto di più al sud, un po' meno al nord, ma funziona così. Erano i periodi delle vacche grasse, scusate le vacche grasse, ma è un modo di dire abbastanza terminologico esaustivo, che si poteva dare tanto perché c'erano tante risorse. Il cittadino comune, colui che sostanzialmente poco o manco sapeva cos'erano i servizi sociali, perché aveva una propria attività, un proprio lavoro, una propria capacità, sia di guadagno, che contributiva, non era neanche molto interessato al fatto che ci fossero elargizioni così abbastanza ampie, a pioggia come diciamo noi, a diversi soggetti, per mantenere un certo bacino elettorale. Torno a ripetere, vale per il centrodestra, come vale per il centrosinistra.

Il mondo è cambiato, sostanzialmente coloro che erano contributori e fornitori di denaro, per questi servizi, oggi per quelli a cui è andata bene, si è ridotta la possibilità di essere fornitori di questa liquidità e di queste risorse. Per altri invece, si sono trovati senza lavoro e con grandi difficoltà, magari con un mutuo, perdendo anche la casa, perché

non riescono più a far fronte a quelli che sono il pagamento delle quote del mutuo.

Ecco, quello che io vi rimprovero, tutto sommato, in questa situazione, è che voi non abbiate e non avete saputo dare la sterzata andando ad aiutare coloro che non erano mai stati aiutati dalla Repubblica, dall'avvento della Repubblica ad arrivare ad oggi, perché non avete percepito che realisticamente i nostri, gli emiliani in generale, sono andati in una difficoltà enorme, ma non avete neanche percepito quali sono gli umori e i caratteri delle nostre persone, che prima di riuscire a portarli dentro a un ufficio di servizi sociali bisogna quasi trascinarli.

Noi abbiamo avuto sensazione, quotidiana, parlando con la gente... guardate, era naturale, da quando mi sono separato ho cominciato ad andare a fare la spesa - no? - come consigliere comunale ti chiedevano problema di sicurezza, problema di marciapiede, problema di strada, quando vai a fare la spesa adesso ti dicono: non abbiamo i soldi per fare la spesa, è questo che ti dicono.

Allora gli si dice: "Ma ti sei rivolto ai servizi sociali?" "No, non ci vado perché mi vergogno."

Questo è sintomatico che l'Ente locale cade a pezzo, abbiamo anche... anche la mia perde pezzi...

Okay, torniamo al ragionamento che era piuttosto serio.

*(Breve interruzione)*

Sì, un momento di emparse che superiamo facilmente.

No, stavo dicendo che i nostri hanno grossa difficoltà a venire presso i servizi sociali perché realisticamente si vergognano nel far sapere, nel far capire, nel far vedere che sono andati in grande difficoltà.

Credo che questo dovrete tenerlo in considerazione, perché non ne siamo ancora fuori, perché l'occupazione ancora non cresce, e perché, purtroppo, ci troveremo ad avere questi problemi che sono una costante.

Noi abbiamo presentato diverse interrogazioni, una mi ricordo anche sostanzialmente di un mantenimento presso l'hotel locale e anche a cibo di un'intera famiglia, con minori, certo, cose che io non ho mai visto attuare per nessuno dei nostri cittadini. Io capisco le situazioni, capisco

l'emergenzialità, però badate che in tutto questo ragionamento questi signori, soprattutto quelli più furbi, qualcuno diceva intellettualmente capaci e molti sono furboni, più furbi di noi, adottano degli schemi particolari, ad esempio per avere l'aiuto nella locazione dell'alloggio, fanno una finta che poi è vera separazione, durante il giorno il marito sta fuori di casa, lasciando la moglie con tutti i minori, il Comune provvede al pagamento della locazione e il signore in questione casualmente torna in casa solo alla notte, per fare i propri cosiddetti compitini. Beh, questo francamente è un modo abbastanza assurdo di percepire gli aiuti della solidarietà dei castelfranchesi.

E guardate, non sono casi isolati, si è diffusa la voce in giro per la provincia che comunque, venendo qua, si possono avere aiuti per la locazione, e abbiamo questo sistema itinerante di immigrati che vengono, stanno un po', fin che riescono, qualcuno gli paga parte della locazione e poi se ne vanno. Io credo che, sostanzialmente, oltre che allargare lo spettro di aiuto verso i nostri, cominciando a valutarli, anche cercando, non dico di educarli, ma di invitarli, che non è una vergogna a venire a chiedere aiuto quando aiuto ce

n'è bisogno, tenendo conto che è sempre un aiuto limitato e a tempo parziale.

Però bisogna che facciamo anche un'ampia analisi per stanare i furboni, anche se questi sono immigrati, perché non è detto che dobbiamo solo stanare gli evasori fiscali o i furboni locali - chiudo - ma dobbiamo stanare anche coloro che fino ad oggi non hanno mai pagato nulla e hanno solo preso, in maniera indecente. Questa è la cosa.

Naturalmente per il discorso ospedaliero, ne avete sentito di tutti i colori, una cosa posso rinfacciare al sindaco, di andarsi a leggere il suo programma elettorale, quello che aveva scritto per l'ambulanza e l'automedicalizzata; mi pare che sia molto manchevole nella sua, come dire, realizzazione del suo programma.

**PRESIDENTE.** Prego consigliere Silvestri.

**CONSIGLIERE SILVESTRI.** Sì, grazie presidente. Solo un intervento a spot, per specificare due tre cose, perché l'intervento più ampio lo farò per la dichiarazione di voto.

Penso che non possiamo starci a quello che ha detto Giorgio, cioè al fatto che questa

Amministrazione non si accorga che anche "i nostri" concittadini abbiano bisogno. Io penso che questo sindaco, insieme a questi sindaci, almeno questo giro, ma sicuramente anche in quelli precedenti se ne abbiano accorto. Infatti, la deviazione, lo spostamento di quelli che sono i fondi, legati agli stanziamenti della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, deviati quasi per l'inezienza al sostegno per la povertà, io penso che questa sia la prova tangibile che questo punto è ben sotto i nostri occhi.

Se fosse possibile, insomma, che questo bisogno non ci sia nel nostro territorio saremmo tutti felici, ma siamo ben consapevoli che queste difficoltà ci sono e penso che questa Giunta se ne sia ben accorta.

Andando avanti, io penso che alcuni interventi di questo Consiglio comunale, da cattolico praticante mi fanno male. Io per cinque anni sono stato zitto, e oggi questa cosa non la sopporto più.

Mi fa proprio male che il valore della carità, in questo Consiglio comunale, venga costantemente, da taluni non da tutti, ma anche da alcuni rappresentanti del mondo cattolico, del nostro Comune, venga calpestato. Io a questo non ci sto

più, perché veramente, da uomo, mi fa male, e penso che a volte bisogna pensare, prima di esprimere certe cose, perché quando si professa di giorno una cosa, si pensa di essere rappresentanti di certi valori, poi tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, e noi, negli scritti di questo Consiglio comunale, da anni, possiamo verificare che con costanza, quando si parla di certi argomenti, il valore della carità è costantemente infangato.

E scusate questo inciso personale, ma non ce la facevo proprio più a mandarmelo giù.

Entrando nel merito, della delibera, perché ogni tanto bisognerebbe anche stare nel merito delle delibere, penso che l'accreditamento di venti posti alla casa di residenza protetta di Manzolino, penso che circa 7 milioni di euro stanziati a disposizione dei servizi per gli anziani, che gli oltre 5 milioni di euro sul distretto investiti per la disabilità e la non autosufficienza, ce il continuo intervento a favore del sostegno per l'inserimento della disabilità nel mondo del lavoro del nostro territorio, penso che l'aiuto dal punto di vista dei servizi territoriali che viene offerto alle nostre famiglie, e faccio solo l'inciso che purtroppo, e dico purtroppo, abbiamo suppergiù mille utenze al

servizio di salute mentale, penso che questo sia un dato che non possiamo, come consiglieri comunali, trascurare, questo è un dato che incide molto, penso, nella quotidianità di tutti, come il 16% delle famiglie che sono a carico dei servizi sociali, come i bambini che vengono allontanati dalle proprie famiglie da casi giudiziari e devono venire aiutati, penso che per tutto questo è bello che questa maggioranza, sia prendendo l'intervento dell'opposizione, diversa da loro. Perché noi, nella nostra diversità, rispetto a questa opposizione, queste minoranze, cerchiamo, nella difficoltà, di mantenere tutto questo, e concludo qui il mio primo intervento.

**PRESIDENTE.** Bene, prego consigliere Fantuzzi.

**CONSIGLIERE FANTUZZI.** Grazie presidente. Io volevo dire che sono sempre stato un fautore dell'inserimento di un criterio che premi la residenzialità dei cittadini sul territorio, ma mica per niente, mica perché sia cattivo o un orco. E' semplicemente perché ritengo che sia giusto che coloro i quali hanno avuto la possibilità di dare qualcosa alla comunità abbiano adesso, che hanno

bisogno, qualcosa indietro dalla comunità, prima di altre persone che sono venute qua dopo e hanno dato meno alla comunità rispetto a quanto chiedono in cambio.

Io, possiamo anche ritenerlo in vari modi questo criterio di residenzialità, so che non è inserito, so che non piace a molti, però io penso che prima di poter parlare di carità a getto, come il termine che ha utilizzato Matteo, si debba prima controllare a chi si fa questa carità, perché io non penso che tutti se la meritino a prescindere da.

Tu hai tirato in ballo la religione, ma voglio dire, la parabola dei talenti, dio ha dato di più a coloro i quali han fatto fruttare di più e a coloro i quali invece hanno seppellito dentro la sabbia e non ha fatto fruttare, non ha utilizzato per il bene della comunità, come la vedo io, non l'ha fatto entrare... adesso non mi ricordo esattamente cosa abbia fatto, comunque mi pare non l'ha fatto entrare in paradiso, o comunque non l'ha..

**INTERVENTO.** L'ha picchiato.

**CONSIGLIERE FANTUZZI.** No, non l'ha picchiato, no dai, non esagerare.

Comunque io presumo che ci debba essere un criterio per premiare coloro i quali hanno dato qualcosa alla comunità a cui vanno a chiedere qualcosa in cambio, rispetto invece a coloro i quali non hanno avuto modo ancora di farlo.

Sono convinto che, prima o poi, col tempo, dopo cinque o dieci anni, quando sarà, quando avranno dato anche loro qualcosa alla comunità di riferimento, alla nostra comunità, al territorio del Comune, potranno anche loro godere dei privilegi che hanno i cittadini che abitano qua da più tempo, tutto qui.

Per cui io penso che voterò contro a questo punto all'ordine del giorno, in quanto non trovo giusto concedere tutto a tutti, senza prima andare a vedere coloro i quali hanno lavorato per ottenere e quelli no. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie. Penso che possiamo ritenere chiuso questo primo giro di consultazioni.

Darei la parola all'assessore Manni Nadia.

Prego assessore.

**ASSESSORE MANNI.** Grazie presidente. Venerdì 20 settembre e sabato 21 settembre, in piena notte,

succede un fatto nel nostro territorio, c'è una ragazza di 22 anni, straniera, con un permesso di soggiorno rinnovato un anno e mezzo fa, residente nel nostro territorio da un anno e mezzo che si denuda, saltella, balla e canticchia nei pressi di un bar del nostro territorio. Sono le sei del mattino, mi chiama l'assessore Vigarani, il quale mi racconta questa cosa, perché... - sono le sei e mezza - mi racconta questa cosa dicendo "Questa sta facendo delle robe che non sono consone". Si sveglia mia figlia che ha quasi quattro anni, la quale mi dice: "Ma mamma se canta e balla che problema c'è?"

Le dico: "Ma sai non è che solo canta e balla, fa anche delle cose che proprio non vanno fatte." Ovviamente non racconto a lei tutto il resto, pare che stia litigando con un compagno piuttosto manesco, gli abitanti di quella zona cominciano a telefonare, reperibile e quant'altro, raggiungiamo le otto del mattino, facciamo uscire, oltre alla polizia municipale che poi viene chiamata subito dopo a un incidente mortale, anche una coppia di assistenti sociali che poi vanno...

Questa storia finisce con un TSO della ragazza. Abbiamo una Amministrazione di centrodestra, in questo paese, sono le sei del mattino, l'assessore

ai Servizi Sociali di centrodestra risponde al telefono, ma non può mandare nessun assistente sociale, perché il regolamento dei servizi sociali prevede il non intervento da parte dei servizi sociali se uno è residente da un anno e mezzo.

La ragazza continua a cantare e ballare in mezzo al parco, ma di fatto non possono essere fatti nessun tipo di intervento. La cosa, diciamo così, di questa storia, è tutto vero, tranne una cosa, che l'Amministrazione in questo caso è una Amministrazione di centrosinistra, che decide invece di fare uscire due assistenti sociali, poi arriva il CSM e insomma, dopo c'è tutta la storia di presa in carico di una donna che comunque aveva subito anche maltrattamenti.

Questo per dire, e parto dall'intervento di Enrico Fantuzzi, che nel 1890 sono state istituite le IPAB, le Istituzioni di Pubblica Assistenza e Beneficienza, mancava uno stato di diritto nel nostro paese, che non era neanche... una Repubblica, era tutto un altro film, ma già all'epoca non c'era una carità selettiva, c'era una carità.

Ora, che io debba sentire delle persone, devo dire più cattoliche e anche più professanti della sottoscritta, insomma tutti sapete qual è la mia

posizione attuale, nulla toglie che possa cambiare in futuro, lo dico ai mie membri di Giunta, che sono sempre al mio fianco, in questo mio percorso, che mi debba sentire più cattolica di chi cattolico e praticante è tutti i giorni, francamente un tantinino mi confonde.

Detto questo, credo che, rispetto al Piano di Zona, complessivo di questo territorio, dopo quattro anni, e questa è l'ultima volta che lo presento in questa legislatura, perché l'anno prossimo, essendo questo un biennale, andrà in Giunta al Piano Attuativo, insomma non cambia niente, insomma comunque il percorso, diciamo così, della delibera, è sostanzialmente questo, e credo di poter dire che gli interventi, comunque, che ho sentito sono sempre quelli, contro gli stranieri e per inserire la programmazione degli ospedali dentro a un Piano di Zona che è di natura comunale. Questi sono i due temi su cui le opposizioni hanno chiesto, in particolare al mio assessorato, alla mia persona di porre l'attenzione.

Mi spiace che non mi abbiano chiesto, e l'ha fatto questa sera Giorgio, io di questo gli riconosco comunque il valore aggiunto, qual è l'idea dell'Amministrazione comunale per dare

sostenibilità a questo sistema dei servizi, tenuto conto del contesto economico e di recessione nel quale comunque siamo. Questa discussione è mancata, quando mancano le discussioni di opposizione si fa fatica anche a fare... non so qual è il contrario di opposizione, comunque si fa fatica anche a fare un buon governo, perché andrebbe comunque sottolineata anche questo tipo di necessità.

Lo dico, perché rispetto, nello specifico, a uno dei progetti che ha sottolineato il Dottor Campedelli, quindi il laboratorio del cittadino competente, in realtà non è solo un percorso di valorizzazione del volontariato, ma è un percorso con il volontariato, per provare a costruire un sistema di welfare differente, in particolare sulle fasce dei bisogni nuovi, quindi una roba comunque che pone al centro la domanda che prima vi ho sinteticamente formulato.

Rispetto ai percorsi di inserimento lavorativo, ora vado ai punti specifici che avete chiesto, sì è vero le imprese del nostro territorio collaborano molto bene, non credo che gli imprenditori di Modena siano meno sensibili degli imprenditori di Castelfranco, probabilmente avere come interlocutore un servizio che oggi, per noi comunque è un servizio

robusto, che si è fatto anche volere bene dal proprio territorio, per alcuni anni, è un elemento di garanzia per le imprese, insomma, credo che ci sia un valore aggiunto da entrambe le parti.

Per quello che riguarda il percorso dei profughi, è vero, su 14 che ne erano arrivati in condizioni, devo dire pietose, insomma quel giorno io non credo che lo dimenticherò tanto facilmente, non è che avessero un buon livello intellettuale, erano talmente poveri, intellettualmente, a livello emotivo, a livello personale, anche a livello cognitivo, a livello culturale, che in particolare il racket, la malavita non se li sono considerati, la dico così, nel senso che non erano cavalli da pronti via, da mettere nel giro giusto. E questo, da un certo punto di vista, li ha salvaguardati.

Per quello che riguarda le pratiche con la questura, per rispondere alla domanda del Dottor Manfredi, cioè del consigliere Manfredi, se noi dobbiamo o meno continuare a fare delle pratiche per la questura, fa parte di un quadro provinciale, credo che sia sotto gli occhi di tutti la difficoltà che hanno le forze dell'ordine, credo che si possa condividere da ambo le parti che è più opportuno che le forze dell'ordine stiano in strada piuttosto che

a fare dei lavori di burocrazia amministrativa che possono essere fatti da un operatore che invece non può essere messo in strada a fare forza dell'ordine in trincea, insomma, questo è un po' il livello di discussione che c'è nel tavolo provinciale.

Il costo del servizio, Giorgio, per quello che riguarda i servizi che tu hai definito di natura primaria, quindi della non autosufficienza, inteso come disabili anziani, adesso la semplifico molto, in realtà è vero che gira sull'istituzione, ma in realtà sono costi standard dati dalla Regione Emilia Romagna, quindi poco importa rispetto in quale scatola per noi sta, nel senso che è talmente rigido come servizio che quello un po'... quello un po' è.

Basta, direi che più o meno... Rispetto ai dati che chiedeva anche Gidari, visto che dopo va in discussione l'interrogazione formulata dal consigliere barbieri che chiedeva anche una serie di questi dati, ne abbiamo una copia in più, dopo magari possiamo... non ve la leggo adesso, perché dopo la dobbiamo rileggere, insomma, ci sono comunque tutti i dati di accesso degli stranieri, di quanti italiani, quante prese in carico. Leggevo le famiglie, comunque, che hanno chiesto aiuto economico, italiane, sono 350. Insomma, prima si

diceva non è venuto nessuno, in realtà ce ne abbiamo insomma.

Chiedo al presidente se dobbiamo anche fare tutto il pezzo sull'ospedale, nel senso che se c'è bisogno di fare anche questa parte, io la faccio anche in sede di Consiglio comunale, ma non è oggetto di questa sera.

In Commissione ci siamo detti di fare una Commissione ad hoc, anche per aggiornare quella parte, se i consiglieri però ritengono noi siamo a disposizione.

**PRESIDENTE.** Assessore lei ha perfettamente ragione, concordo insomma, abbiamo fatto anche dei Consigli specifici, capisco che alcuni consiglieri insomma, come suol dirsi, la lingua batte dove il dente duole, e quindi sono portati a ripetere certi concetti, però non mi sembra il caso di aprire il dibattito su questo, come chiederei cortesemente, se è possibile, di evitare polemiche sulla religione, insomma, in una sala consiliare, cortesemente.

Consigliere Campedelli, prego.

**CONSIGLIERE CAMPEDELLI.** Io mi limiterò solo a una puntualizzazione, ma tra l'altro non credo nemmeno che si rivolgesse a noi il consigliere Silvestri.

Il suo è un intervento, a parte quello che ha detto adesso il presidente, un intervento indubbiamente importante e interessante.

Voglio solo chiarire questo, che per noi quella che lui chiama carità sappiamo benissimo che cos'è, ma in sede istituzionale noi la chiamiamo, come penso dovrebbero fare tutti, solidarietà.

E su questo argomento noi la pensiamo in maniera molto semplice, per non essere confusi con altri, sia ben chiaro, che riteniamo che la solidarietà debba essere la maggiore possibile, possibile relativamente ai mezzi a disposizione. E in che ordine? Anzitutto per i più bisognosi, indipendentemente da nazionalità, età provenienza, sesso o religione.

**PRESIDENTE.** Consigliere Fantuzzi, prego.

**CONSIGLIERE FANTUZZI.** Grazie presidente. Io volevo solo fare una precisazione, per l'assessore o assessore alla Sanità...

**INTERVENTO.** Assessora.

**CONSIGLIERE FANTUZZI.** Assessora alla Sanità. Che non mi sembra di avere mai detto che io volessi un criterio ad hoc per escludere gli stranieri, non vorrei che mi mettesse in bocca parole che non ho mai detto. Per quanto mi riguarda se un immigrato è qui nel territorio da vent'anni e ha lavorato, pagato le tasse, si è ben inserito, per me, e ora è in difficoltà, per me ha tutti i diritti di poter usufruire dello stato sociale che abbiamo messo a disposizione, per quanto mi riguarda.

Il fatto che lei voglia continuamente insistere sul fatto che noi vogliamo escludere gli stranieri è una sciocchezza, non è vero, noi diciamo semplicemente che coloro i quali, perché io reputo che sia giusto così, coloro i quali hanno dato di più alla comunità possono ricevere in cambio prima degli altri. Tutto questo, mi sembra una cosa giusta e pacifica. Tutto qua, grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie. Consigliere Manfredi, prego.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Ho il dovere di ricordare, anche in quanto cattolico, che la solidarietà e la carità la si fa con le risorse proprie.

Non possiamo confondere il nostro ruolo di amministratori pubblici, di soldi di altri e che quindi non sono nella nostra disponibilità. Io non posso essere generoso con i soldi degli altri.

L'abbiamo capito o no? Per cui io qua ho il dovere, tutti voi avete il dovere, di amministrare bene i soldi pubblici.

E se io ne prendo molti per essere generoso, e vado a mettere in difficoltà i miei cittadini sono un cattivo amministratore. Anche se sono, presumo, di essere un bravo cattolico.

Quindi attenzione a questi principi, non vanno confusi. Noi qui dobbiamo amministrare oculatamente dei soldi dei cittadini di Castelfranco che ci versano con i loro contributi, le loro tasse. Che ci hanno versato dieci, venti, cinquanta anni fa con il loro lavoro e che oggi magari sono pensionati.

Abbiamo il dovere di riconoscere a questi quello che è un diritto alla solidarietà, un diritto al sostegno economico dell'aiuto, nelle case protette, negli asili nido, nella scuola materna, e così via.

Lì noi dobbiamo essere sensibili perché è il nostro mestiere quello lì. Non possiamo pensare che, siccome il bilancio lo permette, siccome l'anno scorso sono venuti dentro un milione e mezzo in più, di soldi dall'IMU, allora siamo caritatevoli, siamo generosi, perché ce lo dice il cuore. Ma con i soldi di chi, ragazzi? Quei soldi lì se sono troppi è meglio che li lasciamo in tasca alla gente che ha delle difficoltà, e che non ce li versa volentieri.

Adesso voglio vedere questa situazione qua, a livello nazionale, che si trasferirà in un ripristino dell'Iva, in un ripristino dell'IMU, probabilmente non solo una rata, ma anche due, voglio vedere con quale motivo noi andiamo a dire che è giusto che noi andiamo a prelevare quei soldi lì. Perché c'è qualcheduno che i soldi in tasca li ha e quindi noi li andiamo a prendere. Ma il nostro mestiere è quello di risparmiare il più possibile, di spenderne il meno possibile per poter andare il meno possibile in tasca alla gente. Non c'entra la solidarietà o la carità, siamo amministratori.

Secondo aspetto. Abbiamo una situazione, l'ho già accennato un'altra volta, ma mi permetto di tornarci sopra, qui a Castelfranco delle carceri che è

penosa, che è un'emergenza. Non vedo nessun accenno nel Piano di zona.

Io credo che... (*Fuori microfono*). Evidentemente non ci ho fatto caso o chi l'ha presentato non l'ha sufficientemente valorizzato.

Qui quando si parla di laboratori socio-occupazionali, lì ce n'è un bisogno a sangue. Magari non saranno cittadini nostri, magari andremo a chiedere di essere rimborsati dal Ministero di Grazia e Giustizia, ma è un ruolo che noi non possiamo esimerci dall'andar là a fare dei corsi, da creare occupazione, da creare le condizioni perché questi conoscano la società che li deve riaccogliere dopo la fine della pena.

Non possiamo pensare che quella gente lì si ammazza perché nessuno li ascolta, non possiamo pensare che quella gente lì rimane in galera perché non c'è posto per tornare indietro in mezzo alla società dei normali.

Quindi questa è una cosa che, se vogliamo parlare di solidarietà e di carità, è meglio che ci diamo una mossa.

**PRESIDENTE.** C'è Barbieri. Prego, Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie, Presidente. Ma abbiamo preso una deriva piuttosto antipatica, secondo me, questa sera. Bisogna che ricordiamo il ruolo per cui i cittadini ci hanno votato, perché se no rischiamo...

Qui non siamo né cappellani, né sacerdoti e neanche, voglio dire, coloro che vanno a chiedere la questua o fanno il volontariato per il Centrosinistra in giro per la città.

Noi siamo amministratori e come tali il nome stesso dice che dobbiamo verificare chi dalla parte della maggioranza e chi dalla parte dell'opposizione, e diceva giustamente bene Manfredi, a volte lo critico, ma stavolta ha pienamente ragione, dobbiamo verificare come e dove vanno i soldi che i cittadini pagano con le loro imposte.

Poi a me francamente non me ne frega niente di fare differenziazioni tra uno o l'altro, il più buono e il più cattivo, poco mi importa. Io da questo punto di vista non replico neanche alla provocazione del dottor Campedelli, perché sostanzialmente, lo dico chiaramente, a volte volersi distinguere tra il dire: "Io sono il più buono e tu sei il più cattivo", si dimentica proprio

il ruolo che si è stati eletti qui; perché francamente lo dico in maniera così anche semplice e tranquilla, andiamo in giro, incontriamo i cittadini e non guardiamo se questi siano di Centrosinistra o di Centrodestra.

A volte molti cittadini di Centrosinistra, magari più vicini a Campedelli, visto che va perfino a votare le primarie del PD, essendo lui... un partito, questa è un'altra anomalia sistemica delle persone, che dichiarano una cosa e ne fanno un'altra, vengono da noi e magari si sentono più rappresentate che dal dottor Campedelli nel fare alcune istanze. E noi non guardiamo se questi hanno la tessera del PD o della Lega o del PDL o dei nuovi partiti che stanno venendo avanti, non guardiamo neanche se questi sono immigrati, ma andiamo avanti e chiediamo le cose come effettivamente ci chiedono.

Perciò capisco tutto, cerchiamo di stare dentro un alveo di ragionamenti che siano lineari. Qui si sta parlando di servizi sociali, socio - sanitari ed infatti io stasera non sono entrato neanche nel merito dell'ospedale, se non ricordare una piccola casistica di un programma elettorale e come ho detto prima rimando alle dichiarazioni di voto.

Evidentemente ci sono dei capitoli qui dentro che io sono assolutamente e totalmente in disaccordo e altre cose che, invece, se potessi votare in maniera differenziata, che le ho dette prime, che secondo me sono servizi primari, che probabilmente se andiamo a vedere in certi Comuni, e anche qui vado sempre nei Comuni del Sud, certi servizi non ci sono neppure.

L'esperienza che ho fatto in Puglia, vi racconto anche questa, è stata clamorosa, perché dopo qualche giorno che ero lì già conoscevo tutti, mi hanno anche chiesto di candidarmi a Sindaco e ho detto: "No, perché dopo qualche mese finisco sotto tre metri di terra da queste parti", perché ho un modo di fare che certo non è compatibile con la mentalità del Meridione, lo dico chiaramente. Però ci sono servizi, parlando con la gente, che là non c'erano. E stiamo parlando di una zona turistica, dove ci sono anche degli introiti. Probabilmente ci sono dei Comuni che questi servizi non sanno neppure cosa sono.

I servizi primari sono, comunque, da tutelare, gli altri servizi sono da quantificare in modo decisamente migliore, che poi questa quantificazione è sempre temporanea ed è sempre contestuale a quello che ci succede attorno e in questo momento quello

che c'è successo attorno in questi ultimi anni è stato clamorosamente drammatico.

Per questo motivo, ovviamente, la sopravveniente del voto contrario rispetto al voto di accettazione è maggiore e devo votare contro.

**PRESIDENTE.** Bene. Consigliere Casagrande, prego.

**CONSIGLIERE CASAGRANDE.** Volevo evitare di intervenire ma credo che ognuno di noi, quando si parla di questi argomenti, giustamente deve tenere la giacca dell'amministratore, ma nel momento in cui uno fa politica lo fa perché vuole difendere o vuole portare avanti obiettivi, valori e vuole portare avanti condivisioni di alcuni modi di sentire comune alla propria forza politica e voglio solo ricordare che poi il modo di fare politica è quello di presentarsi agli elettori e, in base ai programmi che si propongono, raccogliere il loro voto.

Bene o male chi siede tra i banchi della maggioranza questa operazione l'ha fatta, ha ricevuto un mandato dei cittadini e in questo mandato sono presenti quei principi in base ai quali poi vengono definiti questi piani.

Quindi dire che si sta facendo... rimango nel merito della questione. Che si prendono i soldi dei cittadini per darli in termini di carità... è proprio sbagliato, è sbagliato l'approccio.

Noi agiamo in base ad un programma, che è stato definito, che è stato presentato ed è stato votato. La maggioranza dei cittadini ha detto che queste cose, secondo la maggioranza, sono giuste e noi cerchiamo di interpretarle al meglio. Questo è il nostro modo di fare politica e ci presentiamo così.

Se il Centrodestra, eravate tutti uniti nel nome del Sindaco Manfredi, con scritto sopra "Berlusconi". In questi anni, e sto parlando di politica, ha massacrato che pochi finanziamenti che dallo Stato arrivavano anche a noi. Ha massacrato lo stato sociale, i soldi per l'handicap, i soldi per la scuola. Ha tolto i soldi per la tutela dei ragazzi che a scuola hanno delle difficoltà, gli insegnanti di sostegno, che adesso questo Governo stava cercando un pochettino di reinserire.

Ha tolto tutte queste cose. Questo, siccome era un Governo di Centrodestra, l'ha fatto in maniera scientifica e consapevole. Se voi siete d'accordo su questo, va bene, non ci sono problemi. C'è differenza tra il nostro modo di fare politica,

perché il modo di fare politica, che voi avete e che è stato impostato in questi anni, è basato sull'individualismo, sul successo, sull'odio razziale, sul modo di considerare chi non ha successo, persone che non devono valere, eccetera e che non devono possedere neanche i diritti, perché questo poi alla fine diventa la sostanza del ragionamento. Fatte in modo del tutto laico. Non sto appellandomi a quello che ha detto il Papa a Lampedusa, perché, probabilmente, nessuno l'ha sentito da quei banchi. Non mi appello nemmeno al piccolo documento che adesso viene di nuovo ripreso in auge del Concilio Vaticano Secondo, che si chiama lumen gentium, perché diventerebbe complicato, insomma, far capire certi concetti.

Teniamoli da parte, però il fatto... (*fuori microfono*). Giorgio, il fatto che si stia governando con il PDL è un'ulteriore dimostrazione della ricerca di trovare delle soluzioni a dei problemi che ci sono stati lasciati in eredità da chi ci ha preceduto, che non tengono... sono difficilmente risolvibili. Cioè mi meraviglio che tu, invece, ha governato quindici anni con il grande evasore, stai lì adesso a fare... (*Fuori microfono*). Ma dai, ma Giorgio, siccome sei serio, siccome dovresti essere

serio, non puoi permetterti di fare queste affermazioni.

Se leggi Sole e 24 Ore, se capisci un po' di economia, capirai i guai che sono stati fatti prima, eh, soprattutto sullo stato sociale, perché lì si è andati a tagliare, perché si voleva dare in mano tutto questo ai privati. Fare gestire la sanità ai privati, come si fa in Lombardia, fare gestire gli ospedali ai privati perché questo è l'obiettivo politico. Allora, se la pensate così, ci torneremo a scontrare al momento del voto.

Poi cattolici o non cattolici, per quanto mi riguarda penso che il modo più giusto di interpretare determinati principi sia quello che con grandi sforzi e con difficoltà si fa ridistribuendo le risorse, che non sono dei nostri cittadini, in quanto tali, che sono della comunità e hanno come finalità quella di essere ridistribuite, perché questo è il compito di chi governa, perché se in una famiglia c'è uno che non produce e non dà risorse e gli altri tre lavorano, non gli si dà da mangiare a quello lì? E fa parte sempre di quella famiglia.

Questo, secondo me, è avere un concetto vero, serio, sano del modo di fare comunità, altrimenti sono tutte chiacchiere.

Il nostro voto sarà convintamente favorevole.

**PRESIDENTE.** Cortesemente spegnete il microfono di Casagrande.

Consigliere Righini, prego.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** A me dispiace che tutte le volte che veniamo in Consiglio comunale spesso e volentieri usciamo da quelli che sono gli impegni che abbiamo come amministratori e perdiamo del gran tempo parlando di cose che non è che non ci competono, ma che ci competono fuori da quest'aula, io penso, perché sono discussioni che possiamo fare fuori da qua, dove, quando e con chi vogliamo, ma qua dentro dovremmo rimanere, attenerci a quelli che sono gli ordini del giorno, a quelli che sono... a ciò che dobbiamo votare o ciò che dobbiamo decidere. Quindi un discorso più amministrativo, anche politico, ma anche amministrativo, qua, invece, spesso e volentieri facciamo solo dei discorsi politici e ancora peggio. Io su questo sinceramente non sono d'accordo, perciò tante volte evito di parlare per questo.

In questo caso vorrei solo fare una piccola considerazione, rimanendo sempre ferma sul Comune di

Castelfranco, non voglio arrivare a livello nazionale, non voglio parlare della sanità dell'Emilia Romagna, non voglio parlare della sanità della Lombardia, perché apriamo un mondo. Rimaniamo sul Comune di Castelfranco nella sua sanità, nel Comune di Castelfranco Emilia, che Casagrande è così contento. Tanto, guarda, ce l'abbiamo qua, è il più bello esempio che hanno fatto i compagni, nonché PD, nonché PC, nonché chiamateli come vi pare, ce li abbiamo sotto gli occhi a 300 metri da qua.

Quindi questo è il più bello esempio che ha fatto la sanità sul Comune di Castelfranco... (*fuori microfono*). Mi permetta, Sindaco, poi lei dopo dice quel che vuole. Dopo. Di qua o di là, dove vuole. Se mi permette, signor Sindaco, che io non ho dato fastidio a nessuno, lasciatemi finire. Grazie, signor Sindaco, sia gentile.

Quindi qui c'è il più bell'esempio di quello che è stato fatto, il più bello esempio di come la sanità nella Provincia di Modena ha agito. Sulla sanità della Provincia di Modena sono stati spesi milioni e milioni di euro, grazie al quale hanno fatto un bellissimo ospedale che costava, continua e costerà ancora, costava dei milioni, sul quale ci lavorano ogni giorno decine di bellissime

cooperative, bellissime e meravigliose cooperative che prendono ogni giorno milioni e milioni di euro, migliaia di euro, non lo so, non mi interessa, questo è quello che è quanto. Ci lavorano questi e l'ospedale... E i piccoli ospedali di tutta la zona sono come messi quasi quanto... L'ospedale di Castelfranco addirittura è stato chiuso. Questo perché la sanità del PD, PC, P... quello che vuole, condividiamo, comunichiamo e siamo e diamoci la carità e questa è la sanità che sanno fare.

Quindi, invece di fare chiacchiere, facciamo cose e le cose che avete fatto sul Comune di Castelfranco sono queste. Quindi non andiamo a parlare della Lombardia, rimaniamo su Castelfranco Emilia. Su Castelfranco Emilia sono queste. Quando noi andiamo in campagna elettorale ci andiamo con questo. "Vi hanno, vi hanno, vi hanno..." Benissimo, vedremo se la prossima volta vi votano, non è detto. Perciò speriamo, Casagrande, la prossima volta di ridiscuterne di queste meravigliose cose che fate come carità e come comunità sul Comune di... E rimaniamo però fermi al Comune di Castelfranco, per favore, non ampliamoci, perché se no se parliamo dell'Emilia Romagna o delle Regioni di tutta Italia abbiamo da dire di tutto e di più. Grazie.

**PRESIDENTE.** Sì, però, consigliere Righini, io ho pregato l'assessore di non parlare dell'ospedale perché se no siamo un'altra volta... (*Fuori microfono*). Lei parla dell'ospedale, io non lo so...

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Avete detto avete parlato della sanità dell'Emilia Romagna, che funziona benissimo.

**PRESIDENTE.** Sì, ma non dell'ospedale.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Mi sono permessa di dire come funziona la sanità della Provincia di Modena e di Castelfranco Emilia. Avete parlato della sanità della Regione Lombardia, mi perdoni, posso parlare di quella di... E allora?

**PRESIDENTE.** Chiudiamo l'inciso. Lui l'ha detto, però, voglio dire, cerchiamo un attimino di stare al tema tutti quanti, insomma. Va bene.

Prego, consigliere Gidari, prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie, Presidente. Io vorrei dire solo una cosa e sono assolutamente d'accordo

con quello che diceva poco fa Manfredi quando si scambia troppo spesso quello che è la carità con essere dei buoni amministratori.

Detto questo non voglio entrare in temi religiosi, che poco mi competono, sinceramente, nonostante io sia cattolico praticante, non so se più o meno rispetto a Matteo Silvestri.

Detto questo ti faccio però una domanda, ti pongo un quesito, qualche giorno fa, visto che qui si ascoltano esperienza dal sud al nord, qualche giorno fa nella Provincia di Forlì - Cesena, una Provincia non calabrese, una Provincia non lombarda, ma una Provincia emiliano romagnola, sono stati eliminati dei moduli dove veniva attestato per i lavoratori stagionali, che hanno diritto al sussidio di disoccupazione, se per la Legge italiana sono 13 settimane che lavorano e quindi hanno una certa linearità contributiva. Sono stati eliminati questi modelli dove veniva attestato il loro domicilio con quindi anche da parte di coloro che fornivano i documenti e dichiaravano che erano domiciliati in questi alberghi, perché buona parte della manovalanza proviene dall'est Europa e in modo specifico Polonia e Romania, cosa è successo? Questo modello, dove certificava dove era domiciliato il

lavoratore in questione, è stato eliminato dalla Provincia di Forlì - Cesena. E' stata definita una sburocratizzazione, che sinceramente mi sembra un po' assurdo; cioè coloro che lavorano per 13 settimane sul territorio nazionale hanno diritto dopo al sussidio di disoccupazione, ma in Italia né domiciliario e né risiedono, perché ritornano nel loro Paese di origine, Polonia e Romania in testa.

Io mi chiedo se queste carità o truffa allo Stato, truffa ai cittadini che pagano le tasse, questa sarebbe una domanda alla quale bisognerebbe dare risposta, visto che si dice che noi abbiamo presentato... E' vero, abbiamo presentato un programma totalmente diverso dal vostro cinque anni fa. Sicuramente cinque anni fa siete stati votati anche perché la crisi economica non era così forte e non era così incombente sulle spalle degli italiani o dei cittadini onesti che pagano le tasse. Inciso, ci sono cittadini corretti che pagano le tasse e contribuiscono allo stato sociale, che sono anche cittadini provenienti da altre nazioni d'Europa. Su questo siamo tutti d'accordo.

Però quando si parla e si dice: "Con il vostro programma, con il vostro modo di far politica portate avanti l'odio razziale", questo non è

assolutamente vero. Che non si può possedere dei diritti se si proviene da altri Stati o da altre Regioni del mondo. Questa è un'assoluta sciocchezza. Ci sono dei diritti, ma ci sono anche dei doveri. In Italia funziona così, questo vorrei ricordarlo, perché troppo spesso si parla di diritti e i diritti sono spesso e volentieri dei diritti acquisiti, ma dei doveri che uno ha e nei confronti dello Stato e della collettività non se ne parla mai. E questo è l'errore fondamentale e questa è la cosa che ci contraddistingue sicuramente da voi, ma di questo ne sono e ne vado fiero, assolutamente.

Il nostro voto, ovviamente, sarà contrario.

**PRESIDENTE.** Grazie, consigliere. Prego, consigliere Silvestri.

**CONSIGLIERE SILVESTRI.** Grazie, Presidente. Tornando all'ordine del giorno, a questa delibera, per sottolineare quanto ha già anticipato il collega Casagrande, che sarà, appunto, il voto favorevole da parte del gruppo del Partito Democratico, vorrei solo lasciare a microfono questo. Il sostegno delle famiglie in situazione di fragilità sociale, gli interventi di prevenzione dell'abbandono scolastico

e dei disagi sociali degli adolescenti, accoglienza del minore, affido familiare, inserimenti comunitari, convenzionamento con i centri di terzo livello, diritto del minore ad avere una famiglia, adozione, tutela del minore contro gli abusi e maltrattamenti, tutela della famiglia, progetti innovativi e territoriali per l'armonizzazione dei tempi della vita e del lavoro, azione degli interventi per qualificare e promuovere l'accesso ai servizi di conciliazione e per l'occupazione femminile, lo sviluppo della responsabilità educativa diffusa, ampliamento nell'offerta dei servizi per la prima infanzia, difesa della salute e di genere, riproduttività, sostegno alla maternità e alle donne vittime di violenza, sviluppo e coordinamento dell'aggregazione qualificata dei ragazzi e dei giovani, facilitazione all'accesso dei servizi, coordinamento nel servizio specifico dell'handicap, sostegno alla domiciliarità e nuova opportunità assistenziali, centri socio - riabilitativi diurni e distrettuali ed inserimenti individuali in centri diurni per disabili extra distrettuali, centro per l'inserimento lavorativo distrettuale lavoratore socio - occupazionale, laboratorio protetto, inserimenti individuali in

laboratorio socio - occupazionale, assistenza residenziale per disabili, realizzazione di assistenza residenziale per la gravissima disabilità acquisita, assistenza residenziale per anziani, servizi a sostegno della domiciliarità, programma a sostegno delle reti sociali e di prevenzione per i soggetti fragili, qualificazione e sviluppo degli interventi rivolti alle persone affette da disturbi cognitivi e ai loro familiari, mobilità e autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità, laboratorio del cittadino competente, azione a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale a sostegno dei lavoratori colpiti dalla crisi economica, iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a tre, iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie monogenitoriali, interventi volti a favorire l'accesso nel mondo del lavoro di persone svantaggiate, interventi per favorire l'accesso alla casa, attuazione del Piano attuativo e regionale sulla salute mentale, realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione di stili di vita sani e promozione della salute, educazione al consumo consapevole di alcol e responsabilizzazione degli

adulti, prevenzione primaria e secondaria delle patologie tumorali prevalenti, promozione di un sistema integrato di sicurezza e miglioramento della qualità della vita lavorativa, prevenzione e cura dell'obesità infantile.

Per questo e per tanto altro il gruppo del Partito Democratico voterà a favore dei Piani di zona.

**PRESIDENTE.** Bene, credo che sia chiuso questo dibattito, salvo che l'assessore non voglia aggiungere... Prego, assessore.

**ASSESSORE MANNI.** Presidente, solo per precisare la cosa che ha chiesto il consigliere Manfredi sul carcere. La scheda è la scheda 42. Vengono inserite tutta una serie di azioni fatte con il carcere. Abbiamo fatto già alcuni incontri. Vi do però un dato, perché si diceva prima di fare dei percorsi ed inserimento lavorativo per i carcerati, in realtà la possibilità di fare questo tipo di percorsi è molto bassa, perché ci diceva l'educatore, che abbiamo incontrato con la collega Padovan, che all'interno del carcere noi abbiamo circa il 60% dei detenuti che sono, non per dare un'etichetta sociale, ma per

farmi intendere, degli homeless senza fissa dimora, barboni.

Quindi anche la loro capacità, comunque, di stare all'interno di un percorso anche minimo di inserimento lavorativo, è di fatto inesistente.

Abbiamo, però, inserito la possibilità di fare dei percorsi di volontariato fuori dal carcere e dentro al carcere e quindi le associazioni che entrano in carcere e alcuni detenuti che escono e fanno attività di volontariato con le nostre associazioni. Abbiamo inserito la possibilità di fare attività di borsa lavoro, come già facciamo con la convenzione che abbiamo con i nostri lavori pubblici. Anche su questo abbiamo chiesto di poter avere i nomi dei detenuti, posto che poi il resto del lavoro è tutto a carico nostro. Sembra un'impresa titanica.

E rimangono, comunque, tutte le attività in particolare con l'Azienda Sanitaria e in particolare legate al SERT, al CSM e per il Comune al Centro Stranieri perché hanno proprio... ci sono anche dei problemi di natura giuridica di permanenza in Italia, perché sono detenuti e non sono espellibili. Insomma, sono in un'empasse anche giuridico - amministrativo rispetto ai documenti che ha fatto sì

poi che qualcuno di loro agisse in maniera estrema negli ultimi mesi, insomma, tanto per spiegarmi.

Io non parlo di ospedale, Presidente, nel senso che non è oggetto di questo delibera e anche durante... E la Commissione... Il consigliere Barbieri ricordava, appunto, l'opportunità poi di fare quella Commissione che, peraltro, il Consiglio comunale ha deliberato, quindi cioè giusto per mettere in fila quali sono gli strumenti e quali sono gli indirizzi anche del Consiglio. Siamo d'accordo con i commissari della Commissione che l'abbiamo convocata in ottobre, se non altro, perché stavamo finendo il pezzo dei Piani di zona, con ovviamente la presenza dell'Azienda Sanitaria. Non ho ancora fissato una data, è una cosa sulla quale dobbiamo lavorare da domani, insomma.

**PRESIDENTE.** La ringrazio, assessore. Passiamo, quindi, alle votazioni. Chi è favorevole? Chi è contrario?

11 favorevoli e 6 contrari: consigliere Santunione, Campedelli, Manfredi, Barbieri, Righini e Fantuzzi.

**7. Provvedimento di riequilibrio della gestione e ricognizione dello stato di attuazione dei programmi ex art. 193 del D.lgs. n. 267 del 18.08.2000. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2012.**

**PRESIDENTE.** Passiamo, quindi, al punto successivo: "Provvedimento di riequilibrio della gestione e ricognizione dello stato di attuazione dei programmi ex art. 193 del D.lgs. n. 267 del 18 agosto 2000. Parziale destinazione avanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2012".

La parola all'assessore Sabbattini. Prego.

**ASSESSORE SABATTINI.** Salve, buonasera a tutti. Allora, stasera, come il 30 settembre, diciamo, di tutti gli anni a fare... andiamo ad approvare stasera la delibera di equilibri di bilancio. E' obbligo normativo previsto dalla Legge e prevede una ricognizione e una valutazione dello stato del bilancio dell'Ente e la verifica degli equilibri.

Credo che molto velocemente vi posso risottolineare il grande quadro di incertezza nel quale oggi si trovano gli amministratori a dovere,

appunto, amministrare le risorse a disposizione delle proprie comunità.

In Commissione abbiamo fatto una rapida carrellata. La stampa tiene alta l'attenzione su quanti e quali sono i provvedimenti che stanno influenzando, diciamo, sia da un certo punto di vista, le risorse a disposizione con continui cambi normativi e dall'altra parte, ovviamente, un'impossibilità di procedere ad una programmazione, ad un tentativo di programmazione di almeno medio periodo. Lo stato del bilancio del Comune di Castelfranco e che cosa alla data di oggi è in campo.

Diciamo che la voce principale, che subisce... che finanzia il nostro bilancio, che nel dibattito politico nazionale sta subendo le maggiori pressioni da una parte e dall'altra, è, ovviamente, il dato dell'IMU. Sapete che negli ultimi provvedimenti, quelli di un certo peso del bilancio dello Stato, in ogni provvedimento c'è stato un qualcosa che riguardava l'IMU, che ne ha cambiate le conformazioni in più di un'occasione.

Allo stato attuale c'è la soppressione della prima rata dell'IMU, una dichiarazione di intenti su quello che dovrebbe essere il prosieguo del tema

della dichiarazione... della seconda rata dell'IMU sull'abitazione principale. Quindi non c'è una norma che regola che cosa succederà sulla seconda rata dell'IMU.

E' stata abolita la seconda rata dell'IMU, che veniva pagata dalle società immobiliari, che avevano in patrimonio beni - merci non ancora vendute, che significa tradotto le società costruzioni, che hanno costruito ed accatastato immobili, ma non hanno ancora venduto, non pagheranno più la seconda rata e l'IMU su questi immobili, che sono detti immobili merce.

Altro elemento è stata parificata, ma qui noi a Castelfranco l'avevamo già fatto, se vi ricordate, con una variazione del piano delle aliquote, la normativa sulle abitazioni principali e l'aliquota sulle abitazioni principali per quelli che sono gli immobili delle ex IACP, delle case popolari costruite da cooperative a proprietà indivisa.

Questo è la parte normativa e fiscale che riguarda l'IMU. Capite bene, anche per i dibattiti di queste ultime ore, quanto anche tutta questa tematica sta su una coda di una lepre e su quella che potranno essere gli effetti di questa crisi nazionale, che si è aperta, diciamo, ieri l'altro;

cioè allo stato attuale, se non dovesse essere convertito, non dovrebbero essere trovate le coperture finanziarie a livello nazionale per la sospensione della seconda rata dell'IMU, a saldo, quindi a scadenza metà dicembre, i nostri cittadini pagheranno il 50% fondamentalmente, di quello che è stato pagato nel 2012. E chiaramente anche le detrazioni fiscali sono paramtrate sulla metà dell'anno, cioè la detrazione fiscale di 200 euro, più 50 euro per i figli, adesso faccio solo un minimo, giusto perché in Commissione mi è stato chiesto di spiegare un po' più dettagliatamente quello che sarebbe successo, vengono, ovviamente, paramtrate solo sul secondo semestre dell'anno.

Nel Decreto di sospensione della prima rata dell'IMU è scritto nella norma che dovrebbe avvenire in varianza di gettito potenziale per ogni singolo Comune.

Quindi il ragionamento, che si sta facendo, è quello di andare a prendere il valore incassato per quello specifico codice tributo, abitazione principale, che dovrebbe venire rifuso completamente non solo ad aliquota base, ma ad aliquota piena, quella deliberata, appunto, da ogni singola comunità all'Ente Locale, in modo tale che il monte di

risorse a disposizione tra IMU e Fondo Sperimentale di Riequilibrio, le due voci principali del bilancio del 2012 vanno in varianza anche sul 2013, considerando, come vi ricorderete sicuramente che l'abbiamo presentato nell'approvazione, a giugno nell'approvazione del bilancio, i valori, questi due valori sono compensativi, okay? Cioè nel senso che vanno a... sono stati determinati ed essendo noi all'interno del cratere sismico non subiamo i tagli della spending review, Decreto Salva Italia, il primo Decreto Monti, che prevedeva tagli successivi negli anni per gli Enti Locali. Per quello che riguarda il nostro Comune noi andiamo in varianza 12/13. Questo sempre, ovviamente, in teoria, poi bisognerà vedere come effettivamente tutte queste cose si traducono dal punto di vista fattivo e reale.

Allora, approfitto per fare una qualche osservazione in merito anche a quello che ho sentito nel dibattito del punto precedente, perché, diciamo, indirettamente, comunque, sono stati toccati anche i temi stretti dell'approvvigionamento delle risorse dell'Ente.

Io credo che, poi continuiamo con la variazione, sia assolutamente corretto, e personalmente la

ritengo così, il fatto che ognuno di noi personalmente decide di fare carità o solidarietà con le risorse proprie e non le si fa con le risorse del pubblico. Credo che sia un principio che dobbiamo ricordarci bene tutti sia da amministratori che da consiglieri, perché questo aiuta anche a capire che bisogna amministrare le risorse sia da un punto di vista oculato, ma anche con una razionalità, una correttezza e un equilibrio che esulano anche, credo, alla stessa maniera dal poter poi venire a chiedere che magari alcune risorse possono essere destinate a quello specifico progetto, magari al di fuori di percorsi protetti, come può essere, ad esempio... cosa che potrebbe anche essere corretta dal punto di vista ipotetico, tipo: "Ma perché non fai fare quel lavoro all'azienda sottocasa". Cioè il principio, secondo me, vale alla stessa maniera.

Dall'altra parte, però, c'è un approccio di scelta, che non vuol dire che se uno destina delle risorse, lo fa per fare carità, nel momento in cui lo fa in una maniera assolutamente uguale su tutti quelli che sono gli attori che a quelle risorse possono accedervi, perché a quel punto è un principio, è una scelta. Poi uno può essere

d'accordo o non d'accordo sulla scelta, però è corretto perché il principio di carità è diretto, cioè io decido di fare carità a te specifico. Questo no, perché non entra neanche nel percorso sociale, perché la carità presuppone un principio e il servizio sociale è tutto un altro principio e su questo credo che sia assolutamente doveroso lasciare i più separati possibili, perché non si devono mai mischiare se noi facciamo gli amministratori da questo punto di vista.

Questa è una posizione che credo fosse corretto puntualizzare.

Per quello che riguarda l'approvvigionamento delle risorse. Io credo che però su questa cosa dobbiamo fare uno sforzo in più di analisi. Noi abbiamo fatto una previsione di entrata complessiva nel 2012 e l'abbiamo trasferita nel 2013 perché il monte spesa, che noi avevamo previsto e abbiamo tagliato nel corso del tempo e abbiamo ridotto nel corso del tempo, erano necessarie quelle risorse per finanziare quello che si riteneva fossero i servizi o i beni che questa comunità doveva avere bisogno.

Credo che si possa anche dare anche atto che non si ha qui un'Amministrazione che né spende e spende e né non è sufficientemente accurata nel recuperare

le risorse. Dall'altra parte, e qui la critica ci può stare tutta, e me ne assumo anche assolutamente la responsabilità, che in quadro normativo, così complesso, come ci siamo affrontati nel 2012 e ci siamo ancora in mezzo nel 2013, con fattori sicuramente diversi, nel momento in cui si fanno le stime di un gettito potenziale, possono esserci delle differenze, come ci sono state. Ci sono state per una serie di fattori. Ma lasciamo stare la serie di fattori esogeni, ci sono state delle differenze.

Io avrei preferito che non ci fossero perché prenderci puntualmente è una cosa assolutamente... meglio prenderci puntualmente che magari compiere degli errori, come in tutte le cose che si fanno, però dall'altra parte io credo che essere un buon amministratore significa anche, visto come è fatta la contabilità di un Ente Pubblico, che io scrivo delle entrate reali tra le entrate, perché ad entrate reali corrispondono spese reali.

E quando si dice: "Il problema è avere tanta cassa", che in quella fase del 31/12 c'era, perché c'era appena stato il picco dell'incasso dell'IMU della seconda rata e oggi già la cassa è completamente diversa. Se un Ente ha, comunque, delle risorse vere in cassa, vuol dire che è stato

amministrato non a spendere e a spandere o a prelevare soldi in eccesso ai cittadini, ma semplicemente ha scritto delle entrate vere per spese che poi si sono realizzate o che si stanno realizzando. Perché il problema dei buchi dei bilanci, e ne abbiamo, purtroppo, diversi esempi anche nella Provincia di Modena, sono dovuti al fatto che tu scrivi delle entrate più alte di quelle che realmente incassi e dall'altra parte ci metti le spese e quello è un modo, secondo me, di amministrare non corretto. Preferisco dire che farò una cosa in meno, piuttosto che non riuscire a finanziarla con delle risorse che effettivamente ci sono.

Casi vicini anche a noi, iscrivere, ad esempio, "somme per le sanzioni del Codice della Strada" non su quelle che effettivamente si incassano, ma su quelle che si fanno.

Vi faccio un esempio molto semplice, se io al bilancio scrivo 600 mila euro di Codice della Strada e so tendenzialmente, storicamente che io ne incasso mediamente circa il 50%, se io metto 600 mila euro in entrata, vuol dire che posso fare 600 mila euro in spesa.

Questo significa che poi nel lungo periodo costruisco tanti buchi di bilancio, che ad un certo punto qualcuno pagherà. Cosa che nel nostro... E il nostro approccio non è questo. Criticabile o non criticabile. Probabilmente se avessi fatto così avremmo potuto tenere le aliquote un po' più basse, ma non credo che sia il modo corretto di amministrare le risorse pubbliche.

Poi venendo al punto successivo, sapete che quello che è successo dopo l'approvazione del rendiconto, ci hanno comunicato che nel 2012, come noi avevamo previsto, avevamo più risorse rispetto a quelle che ci avevano certificato in passato.

Prudenzialmente scegliemmo, e con estrema trasparenza credo che questo me lo possiate riconoscere, il fatto che noi abbiamo sempre illustrato com'era l'andamento delle entrate e quelle che erano le scelte che secondo noi erano più corrette.

Abbiamo avuto circa un importo di 700 mila euro in più, non ancora liquidato, certificato da parte del Ministero di trasferimenti sul Fondo di Riequilibrio 2012, che avevamo tenuto in sospeso con la variazione di luglio, che con la verifica degli equilibri iscriviamo a bilancio e andiamo ad

utilizzare parzialmente per coprire il differenziale delle spese correnti che, comunque, con questa variazione andiamo a... che hanno la necessità di essere finanziati.

E andiamo ad accantonare anche qui oltre 400 mila euro in un fondo a salvaguardia del bilancio, che si vanno a sommare alle altre risorse della stessa natura, che abbiamo accantonato con la variazione di luglio.

E' un fondo che oggi è di oltre 600 mila euro, a garanzia degli equilibri complessivi del bilancio del Comune, che speriamo di poter, eventualmente, investire proprio per una variazione e riduzione delle aliquote. Ma capite bene che da, credo, buon amministratore non si possa oggi con l'incertezza normativa, che su questi temi vi è anche a livello nazionale, rischiare di aprire un dibattito per una cosa che si forse dopo qualcuno potrebbe accusarci di fare manovre a stampo elettorale, a fronte di un'incertezza normativa che credo sia capita da tutti.

Quindi con questa variazione degli equilibri andiamo a riscrivere quel maggior gettito 2012, che abbiamo poi trasferito anche sul 2013, in competenza 2013, cosa che avevamo fatto per la quota in più del

2013 e l'avevamo scritta a luglio, con la variazione di luglio.

Questa variazione rispetto a quella di luglio è di assoluta minore entità, perché la variazione importante l'avevamo fatta a luglio, con la necessità, appunto, a fine luglio di andare... di provare a strutturare una variazione che ci consentisse di sfruttare anche un po' di spazio di Patto di Stabilità, che la Regione ci ha accordato.

Inoltre, sempre a garanzia di tutte quelle che sono le incertezze, che oggi vivono i bilanci degli Enti Locali, abbiamo deciso di continuare a porre il vincolo sull'avanzo di Amministrazione di 500 mila euro a salvaguardia degli equilibri di bilancio, che, vede, appunto, il nostro avanzo parzialmente vincolato a salvaguardia degli equilibri e per quell'accertamento vi ricordo che ci trasciniamo da anni, che non ha ancora trovato la sua conclusione e abbiamo utilizzato una parte dell'avanzo per finanziare le opere pubbliche, con la variazione di luglio, quel dettaglio che sicuramente vi ricordate. E oggi sulla parte di conto capitale andiamo a fare ancora qualche piccola variazione dal punto di vista economico, assolutamente di lieve entità, che vanno

a finanziare, come avete visto nei prospetti dati in Commissione, alcune opere puntuali.

Da un aumento dello stanziamento per gli arredi scolastici alla manutenzione straordinaria sui sottopassi viari e una somma per l'ampliamento dell'impianto di videosorveglianza in alcuni punti strategici dell'Ente.

Diciamo complessivamente questa non è... La variazione importante la facemmo a luglio, questa, diciamo, che è una ricognizione. Il bilancio dell'Ente è in equilibrio. Dalle previsioni si rispettano tutti i vincoli di finanza pubblica previsti dalla norma.

Credo e mi auguro che il quadro nazionale vada delineandosi in una maniera un po' più chiara e definitiva, anche perché gli Enti Locali, senza alcune norme di chiarimento su quello che riguarda la fiscalità locale, non possono arrivare a chiudere un consuntivo realistico, ecco.

Non è pensabile, giusto per chiarirci, che né il Comune di Castelfranco e né nessun Ente Locale in Italia possa fare a meno dell'entrata dell'IMU sull'abitazione principale, se non vi è una corresponsione dello stesso importo da parte dell'Ente statale.

Non è una parte delle risorse che credo nessun Ente possa fare a meno.

Io mi auguro che nella discussione dell'assestamento di novembre sia possibile aprire anche un ragionamento che possa, speriamo, poter prevedere anche un qualche intervento di riduzione delle aliquote.

Credo che sia... come dicevo prima e concludo, non sia un buon amministratore chi oggi apre un... ragiona su risorse che non ha a disposizione e non ha chiaro quale sarà la conclusione del dibattito.

**PRESIDENTE.** Bene, grazie, assessore. La parola al consigliere Barbieri, prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie, Presidente. E' immancabile che come ouverture della discussione si arrivi direttamente al Governo nazionale, non me ne voglia né Casagrande e neanche il PDL/Forza Italia. Ma, insomma, quello che sta avvenendo in questo Paese in questi giorni non è più un teatrino della politica, ma è una commedia drammatica di un Paese che, probabilmente, non aggancerà minimamente la ripresa.

Se poi andiamo ad analizzare per colpa di chi, per colpa di tutti i partiti che sono attualmente in Parlamento, Lega Nord inclusa.

Allora, partiamo, e lo dico così, sostanzialmente, dal personaggio Berlusconi che fonda su una vicenda personale una situazione politica che ormai non è più credibile neanche dai mercati. Oggi i mercati, visto che me ne intendo poco, sono partito con un meno 2 e 23 e sono finito con un meno uno e 23. Le obbligazioni sono declinate in tutta la mattinata e hanno recuperato nel pomeriggio.

Oggi neanche più i mercati credono ai politici italiani, perché sono buffoni, sono incredibili, come non è credibile neanche il PD che fa affermazioni di merito per la decadenza di Berlusconi, che sarebbe, comunque, decaduto con il risultato della sentenza della Procura di Milano. Sostanzialmente perché? Per mantenere la propria militanza, che stava andando in frantumi. Come non è credibile e non me ne voglia il Presidente del Consiglio, l'astro nascente Renzi, che invece di pensare al suo Comune, come dovrebbe fare un buon Sindaco, va in giro per l'Italia a scimmiettare la vicenda di essere leader, mentre, guarda caso, nel

suo Comune per i derivati potenziali c'è stata una perdita di 67 milioni di euro. Qua, eh, non lo dico io, c'è scritto sul Sole 24 Ore, che è pseudo industriale e se volete vi elenco tutti i derivati che ha, più altri 900 mila euro di derivati terziari. Ma lasciamoli...

Come non è credibile la Lega Nord e anche gli altri soggetti che vogliono andare ad elezione, ben sapendo, lo dico onestamente, che le elezioni adesso sarebbero un collasso traumatico per il Paese.

L'unica cosa positiva che ho sentito è stato Grillo. E' fantastico. Per la prima volta Grillo ha detto una cosa che mi è piaciuta, se la gente continua a votare il PD e il PDL, lui va via con tutto... Magari fosse così, ci togliamo via un buffone in più, perché quello comico era e comico rimane.

Il problema di tutta questa vicenda, che come direbbe il Sindaco Reggianini nel mio cinquantesimo anniversario della mia politica, perché ormai sono cinquant'anni, perché tutte le volte che ci vediamo aumenta cinque anni. Io non ho mai visto niente del genere. Io mi ricordo, quando si affrontavano i bilanci preventivi, che eravamo... anche allora ero Presidente della Commissione, in una distruzione totale perché mancavano le indicazioni ministeriali,

ma eravamo a novembre, dicembre, cioè eravamo già sul borderline della... e diventavano matti.

Qui si sta parlando di un adempimento di legge che è l'articolo 191 e 193 del Decreto Legislativo 267/2000, dove addirittura i Prefetti domani potrebbero venire a commissariare tutti i Comuni. Qui c'è un allarme dell'ANCI, lo dice chiaramente e dice: "Ma com'è possibile fare gli equilibri di bilancio senza avere neppure i bilanci fatti", perché la proroga effettiva sarebbe novembre di quest'anno; cioè stiamo facendo un adempimento che non ha nessun significato tecnico, se non un'informazione ai consiglieri. Io dico che è una roba allucinante.

Poi, lo dico onestamente, come si fa a governare un Comune in queste condizioni, tenendo conto che, qualcuno lo diceva prima, questo Paese ha raggiunto il massimo obiettivo della fiscalità, 68,3%, fiscalità globale, sia quella statale che quella comunale, che nell'ultimo periodo, negli ultimi dieci anni la fiscalità comunale è schizzata verso l'alto in maniera (esponenziale).

Ricordo solo un Paese, il Lussemburgo, che sta al primo posto, è al 21% della fiscalità. Non leggo gli

altri, ma siamo ultimi o siamo primi, dipende come leggete la classifica.

Poi c'è un altro problema, che per ora nessuno ne parla, ma che, comunque, comincerà ad essere pesante anche per questo Comune e per tutti i Comuni, perché si comincerà a parlare di imposta sui rifiuti, bollette e non bollette. Eccolo qua, sul fatturato di 8,5 miliardi ci sono 3,8 miliardi di bollette scadute e non pagate in questo Paese. Chi le paga?

Chiudiamo la vicenda nazionale con una cosa carina, il debito pubblico attualmente è al 132%, il povero Moro arrivò al 35,2, Andreotti al 56,47, l'altro nostro amico Craxi all'88 e 60, Amato fece un bel saltino, 105 e 20, Ciampi, ed era anche Presidente della Banca Nazionale, 121 e 50, Berlusconi lo fece arretrare un pochettino, 108 e 70, Prodi un po' di più a 107 e 60, poi è arrivato Monti che ci ha fatto il regalo, infatti diventa una montagna, 127%. Adesso siamo a 132.

Allora, badate, io, onestamente... parliamo anche degli equilibri di bilancio, con alcune provocazioni, e spero che non se la prenda perché il mio ruolo di consigliere di opposizione è anche questo, ma francamente lo dico: ogni giorno che passa io mi vedo in politica più estraneo in questo

Paese, perché non mi riconosco più nel scimmiettare qualcosa che non esiste più, perché io pensavo una volta che la politica fosse un apporto di valori, adesso realisticamente sta diventando una roba che francamente non riconosco più. O sono invecchiato e come dice qualcuno che invecchiando si diventa saggi. L'ho detto perché lo... Immaginavo che qualcuno avesse sorriso.

Una cosa anche carina che riguarda l'assessore, però riguarda anche il sottoscritto. Questa estate ho letto con piacere che ha risposto sui costi della macchina comunale, questi sono gli articoli, sostanzialmente, dove effettivamente sono stati anche pubblicati dai vari giornali.

Inoltre Sabattini diceva non essendo obbligatorio per Legge mettere le attribuzioni delle posizioni... sul sito. L'abbiamo fatto. Per la verità se qualcuno ha una buona memoria, dovrebbe ricordare che noi l'avevamo chiesto in un ordine del giorno e non avevamo chiesto solo quello, avevamo chiesto anche di pubblicare le determinazioni dirigenziali, così si chiamano, perché sostanzialmente avrebbe anche un senso maggiore di trasparenza. Non mi pare di averlo ancora visto in giro.

Comunque, nella sostanza, c'è un richiamo, c'è stato un richiamo di un professore, che non cito, sempre per questioni di privacy sostanziale, che richiama sempre, nonostante che noi dirigenti non ne abbiamo capi settori, non importa, che comunque sia bisogna arrivare all'accorpamento e alla riduzione sostanziale, in una sorta di spending review che noi abbiamo la possibilità e se vogliamo anche abbiamo la forza di fare, che però, sostanzialmente non si vede, nei ministeri nazionali neppure l'ombra di questa volontà di tagliare le spese.

L'altro giorno c'è stato un bellissimo programma sulla televisione, facevano vedere il Comune di Torino e un altro Comune dell'Umbria, mi sembra, uno governato dal centrosinistra e uno governato dal centrodestra, con una situazione assolutamente anomala, di spese non giustificabili. Allora, ovviamente i ministri che erano presenti come ospiti attaccavano gli Enti locali dicendo che lì sì che c'è ancora del grasso da tagliare, onestamente il grasso da tagliare è dappertutto, perché sul PIL la spesa pubblica agisce in maniera estremamente importante e bisogna che ci arriviamo, al di là se governa o PDL o PD o se governano altri, eccetto ovviamente Grillo che non potrà governare, ma potrà

farci ridere, come continua a farci ridere tutti i giorni.

Ecco, arriviamo nella sostanza alle cose che volevo chiedere. E qui verrò tacciato dalla mia destra che è la estrema sinistra di razzismo puro. Tutti gli anni noi ci vediamo la solita somma di 60.000 euro, di cui 7.000 per il Comune e il resto della Regione per il miglioramento delle condizioni di vita nei campi nomadi dell'Emilia Romagna, specificatamente in quello di Castelfranco.

Io volevo sapere: ma questi soldi, cosa ne facciamo? Tutti gli anni spendere 67.000 euro? O qui ci devastano il campo nomadi tutti gli anni e dobbiamo intervenire o noi facciamo un pezzettino nuovo tutti gli anni di edificazione, perché non è mica possibile, perché io sfido chiunque, anche i più caritatevoli, che se c'è una famiglia che ha una casa, un condominio di due famiglie per un totale di 18-20 persone, possano spendere 67.000 euro tutti gli anni per fare manutenzione dell'immobile. Io dico che è una cosa piuttosto assurda.

Su queste cose qua bisogna che ci cominciamo a guardare. Adesso non intervengo nel fatto che questi soggetti non hanno neppure iniziato quel percorso di inserimento lavorativo...

**PRESIDENTE.** Giorgio, io però, mi dispiace...

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Sì, ma tanto ho anche il secondo intervento.

**PRESIDENTE.** Eh appunto, però...

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Chiederò all'assessore, visto che i tempi sono ristretti, nel secondo intervento avrei delle schede da chiedere informazioni, specificatamente su delle opere pubbliche e me le lascio nel secondo intervento, io speravo che nella Conferenza Capigruppo aveste delineato un tempo maggiore per questo importante oggetto.

No, no problem, cioè non c'è nessun problema.

**PRESIDENTE.** Che ti devo dire? I temi sono questi...

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Okay, adesso che ho attaccato Renzi... Se non avessi detto niente su Renzi mi lasciava parlare... Ma va bene così, dai. Okay.

**PRESIDENTE.** Scusa, che devo dirti? Mi dispiace...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Io non entro nel merito... Consigliere Manfredi, prego, la parola a lei.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Ma l'assessore ha accennato a una conseguenza, della crisi di governo attuale, che probabilmente, senza il probabilmente, la seconda rata IMU dovrà essere pagata.

Qualche mese fa, non ricordo in quale occasione, io ebbi a ricordare che, visto l'avanzo di bilancio, forse era opportuno rivedere le aliquote IMU per prendere meno soldi possibili ai cittadini, visto che ne sono avanzati con l'avanzo di bilancio una buona situazione di cassa e così via.

Si è detto, da parte dell'Amministrazione che era opportuno, viste le incertezze che c'erano, di conservare le stesse aliquote e così è stato deliberato. Mi fa piacere adesso che l'assessore dica: ma se probabilmente le cose andranno in un certo modo non è escluso che entro fine anno dovremmo rivedere le aliquote, perché il principio è quello della discussione di prima.

Se noi abbiamo una situazione "buona" del bilancio e abbiamo una situazione disastrosa in chi deve pagare, dobbiamo farci carico di prenderne il meno possibile; se abbiamo riscontrato che con le aliquote dell'anno scorso sono venuti su molti più soldi del previsto, abbiamo il dovere - il dovere - di ridurre le aliquote per prenderne il meno possibile, se non sono indispensabili per il bilancio dell'Amministrazione comunale.

Abbiamo il dovere di farci carico del risparmio delle spese, per prenderne il meno possibile -se si può- e quindi fondamentalmente noi dovremo andare a rivedere quelle che sono le aliquote sovrastimate e ha dimostrato quello che è l'importo pagato dai cittadini nel 2012.

Questa è una situazione che ci deve far guardare un pochettino anche ai livelli prudenziali, secondo me a volte eccessivi -non sono un tecnico di bilancio- ma gli accantonamenti, le prudenze, le assicurazioni, metter le mani avanti nel bilancio, questi li mettiamo lì perché non si sa mai e così via, è comunque un andare a collocare dei soldi che hai, per fortuna, incassato; ma quelli che si sono svenati per darteli non sono così contenti che gliene abbia chiesto, anche solo mille euro in più.

Quindi bisogna avere questa attenzione... Prenderne il meno possibile. Se le aliquote che ho approvato e applicato l'anno scorso mi hanno dato un risultato al di sopra delle aspettative, è urgente calarle quelle aliquote, perché io non continui ad avere un avanzo di bilancio, una situazione di cassa abbondante e dei soldi che non riesco a spendere in virtù dei meccanismi del Patto di stabilità.

Per cui spero proprio che ci sia l'occasione per fare questa discussione. Ovviamente però noi la discussione la faremo quando i cittadini, credo - ditemi se sto sbagliando - avranno già l'obbligo di pagare in base alle aliquote che noi qualche mese fa abbiamo confermato. Non è così? Quindi a maggior ragione noi abbiamo il dovere di farlo in fretta questo ragionamento della revisione delle aliquote, se possiamo prevedere che un qualche centesimo in meno siamo in grado di far fronte lo stesso alla situazione di bilancio.

Chiudo col dire che, rispetto alla discussione di prima, qui ovviamente ricordo a tutti Provvedimento di riequilibrio della gestione 2012, parziale destinazione avanzo di Amministrazione accertato con il Rendiconto 2012. Quindi abbiamo preso dei soldi in più che mi hanno fatto avere un avanzo di

Amministrazione nel 2012, adesso cerco di destinarla una parte, quindi vedo qui che c'è una quota nei lavori pubblici, ben venga che quei soldi lì vengano spesi se questa è la voce per quel preannunciato Bando di gara per la sistemazione delle strade, asfalti e buche e robe del genere, perché ce n'è un bisogno esagerato di non farsi compatire con una situazione così degradata delle strade; non solo delle strade, della manutenzione del verde. Noi -se c'avete fatto caso- abbiamo depauperato il verde pubblico in molti casi quest'estate per mancanza di manutenzione, facendo seccare parecchie aree nelle rotonde, nel verde pubblico in sostanza che erano stati messi a dimora con fior di quattrini, con impianti di irrigazione sotterranea.

La rotonda della Madonna degli Angeli, abbiamo fatto un impianto egregio e ho fatto anche i complimenti al Sindaco, però quest'estate un terzo, un quarto si è seccato, quindi vuol dire che lì sotto l'impianto di irrigazione non ha funzionato; chi ha fatto quell'impianto lì deve rimetter mano all'impianto di irrigazione e deve rifare il prato senza darvi una Lira, o è colpa nostra che noi dovevamo prendere degli impegni di irrigare, di aprire o chiudere l'acqua e non l'abbiam fatto?

Quindi questo vuol dire che se noi andiamo ad esagerare nella riduzione delle dotazioni per la manutenzione del verde, andiamo a fare dei danni permanenti; dopo per ripristinare ci vogliono molti più soldi per avere un verde dignitoso come spereremmo di avere -purtroppo l'abbiam lasciato andare negli ultimi anni; troppo, troppo, troppo abbiamo lasciato andare in questo settore; ci facciamo compatire quando vengono i tedeschi in Italia sulla situazione del verde, sulla situazione delle strade. Chi è stato a Marktredwitz vede che differenza che c'è; chi è stato a Marktredwitz quest'anno ha visto che loro, visto che si parlava per il primo anno di scambi economici tra le due delegazioni, con presenza di fior di esperti o imprenditori che dicevano "sì, io sono disponibile ad andare a investire in Italia, mi chiamo così, faccio questo lavoro qua, vorrei fare colà"; il Comune di Marktredwitz, per quanto inferiore al nostro -credo- si è presentato con una sala degna di tutto rispetto, con un impianto di traduzione simultanea che noi ce lo sogniamo anche tra vent'anni, un lavoro del genere.

Quindi qui, se io penso che dobbiamo combattere con 'sta situazione qua e con questa situazione di

decoro della sala del Consiglio Comunale, noi ci facciamo compatire. Quindi per certe spese, non è il caso di stare a lesinare troppo, perché ne va anche dell'onore del nostro Paese.

**PRESIDENTE.** Bene. Consigliere Silvestri, prego.

**CONSIGLIERE SILVESTRI.** Sì, grazie Presidente. Mi allaccio in parte a quello che ha espresso anche il Consigliere Barbieri, che in questo clima di incertezza, in questo -possiamo chiamarlo anche da un certo punto di vista- caos delirante dal punto di vista normativo, per quanto riguarda l'Istituzione in genere e anche, nello specifico oggi, a quello che dobbiamo approvare, è veramente complicato poter programmare e decidere, in pratica, per il bene della nostra collettività.

Arriviamo oggi, con questo riequilibrio, a mettere in garanzia altri fondi che tutelano in pratica il futuro; mettiamo le mani avanti su qualcosa che può accadere in negativo, nella speranza che questo non accada, per poter poi di conseguenza arrivare ad elevare quella che è l'imposizione fiscale.

Più di così oggi credo che sia complicato; arriviamo a mettere in pareggio quello che è a nostro bilancio e penso che purtroppo in questo momento sia effettivamente il massimo; cioè quando ogni giorno cambia qualcosa, quando con velocità impressionante cambiano scenari dal punto di vista nazionale che di conseguenza si trascinano dietro anche decisioni che vengono prese o non prese, o prese ma poi vengono cambiate; noi siamo qui a mettere in equilibrio il nostro bilancio e a tutelare la nostra collettività.

Più di così cosa possiamo fare? Il bilancio così è sano, il bilancio così è in equilibrio; l'unica cosa, penso, dal punto di vista del cittadino non di Castelfranco ma penso anche di cittadino italiano, è che si stabilizzi un po' il tutto. Abbiamo veramente bisogno di "tranquillità" per poter pensare di migliorare il nostro Paese. Se continua così io penso che sarà complicata per tutti, ecco.

Oggi però siamo qui a dire che il bilancio di Castelfranco, attraverso questo riequilibrio, è un bilancio sano e quindi insomma il mio primo intervento finisce qui.

**PRESIDENTE.** Bene grazie. Allora, se non ci sono altri interventi, prego Consigliere Santunione.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. Ricordo che abbiamo trattato una variazione di bilancio già nel primo Consiglio Comunale di questa -chiamiamola- legislatura o consiliatura; e che quindi ci ha visto fin dal Consiglio Comunale di insediamento già contrapposti o, in un qualche modo, comunque in discussione su temi di bilancio.

Sono passati quattro anni e mezzo e, di giorno in giorno, credo di poter interpretare anche una situazione abbastanza diffusa, è andato esponenzialmente calando e restringendosi il margine di discussione diciamo tecnico o sui numeri, nel senso che oggi ci troviamo a discutere di provvedimenti dove l'equilibrio dei numeri è diventato frutto davvero di acrobazie -lo dico in senso positivo- dei tecnici degli Uffici, perché arrivare a un equilibrio con i numeri, nella situazione di incertezza che di giorno in giorno aumenta, è veramente un virtuosismo.

Eravamo in Commissione il 26 di settembre a trattare la Delibera sul Provvedimento di riequilibrio in cui lo scenario che ci

rappresentavamo era ormai noto della crisi economica, della recessione, l'incertezza fiscale anche sotto il profilo legislativo e normativo, sono passati quattro giorni e ci troviamo in una crisi di governo di cui non sappiamo ancora gli scenari futuri, l'aumento dell'Iva ad oggi confermato, quindi con tutte le ripercussioni -a partire da domani per i prossimi mesi- che i giornali ci stanno già presentando verso quali costi che le famiglie dovranno affrontare; ci troviamo di fronte -lo ipotizzavamo in sede di Commissione- diventa invece un rischio che purtroppo, col passare del tempo, può diventare un problema concreto, un'incertezza anche su quello che accadrà alla prima rata dell'IMU sulla prima casa, che come giustamente ci veniva riferito in Commissione, è oggetto di un provvedimento che ha carattere provvisorio, nel senso che è oggetto di un Decreto legge che richiede, per la definitività dell'abolizione, una conversione in legge che certamente diventa sicuramente più complicata e più rischiosa in una situazione di incertezza fiscale che avevamo quattro giorni fa, ad oggi si aggiunge una situazione di incertezza politica e di governo che è precipitata nel giro di pochi giorni.

Credo che tutti, ovviamente, non possiamo non condividere il quadro di incertezza che ci prospettava l'assessore, perché tutti noi amministratori, dell'una o dell'altra parte, dobbiamo confrontarci e operare con questo quadro oggettivo di incertezza, e che -ripeto- mette anche noi che siamo Minoranza, opposizione -noi ci siamo sempre chiamati e preferiamo definirci Minoranza- anche in difficoltà a dover affrontare dei temi di bilancio, perché davvero rimangono pochi margini da un lato critici e da un altro lato propositivi, perché siamo su degli equilibri assolutamente sottili.

Due considerazioni però sono assolutamente doverose, partendo da una premessa che è quella che quando si parla di provvedimenti di variazione o anche di riequilibrio di bilancio, sono provvedimenti che si inseriscono in una scia che è quella tracciata dal Bilancio di Previsione che contiene ovviamente delle scelte di politiche di bilancio che l'Amministrazione, con la propria maggioranza, porta avanti; ed è chiaro che ovviamente tutti i provvedimenti che nell'anno solare -diciamo così- arrivano in conseguenza, sono comunque un proseguo, un frutto anche di queste

scelte contenute nel Bilancio di Previsione e quindi vedono la ricaduta, chiaramente, di quelle che sono le critiche anche fatte nei confronti del Bilancio di previsione.

Credo anche che -e questo l'abbiamo già rilevato- è vero, d'accordo: ci sono sicuramente delle situazioni di difficoltà e di incertezza di oggi, recenti, degli ultimi anni. Ci sono però, credo anche, sul bilancio degli effetti di politiche di bilancio che sono state portate avanti nel corso degli anni, anche da legislature precedenti; però, come dire, questo Comune è sempre stato governato da un'Amministrazione di centro-sinistra.

Tanto per fare un esempio: l'Addizionale comunale è stata aumentata al massimo possibile -pari allo 0.8; io credo, se non ricordo male, fosse l'inizio della precedente legislatura.

Quando i tempi erano decisamente diversi, quando la situazione era una situazione di pieno boom economico, basta guardare quali erano in quegli anni le entrate sul bilancio, per esempio, degli oneri di urbanizzazione e, nonostante quella situazione, sono state fatte diciamo delle scelte di politiche fiscali che hanno sfruttato al massimo gli spazi disponibili. Ci sono invece dei Comuni che hanno

fatto delle scelte diverse, che hanno tenuto queste aliquote più basse, hanno potuto fruire degli spazi in aumento che erano consentiti proprio quando invece hanno iniziato a manifestarsi le difficoltà, la fase di recessione, la fase di crisi economica.

Anche con l'IMU è stata fatta la stessa identica scelta, nel senso che, in prima battuta al momento della prima applicazione dell'aliquota IMU immediatamente dopo la sua istituzione, l'abbiamo già detto e ne abbiamo già abbondantemente discusso, le aliquote sono state tutte individuate, se non nel massimo quantomeno tendenti al massimo degli spazi disponibili.

Allora io e noi crediamo che le scelte, sotto il profilo delle politiche diciamo fiscali, avrebbero dovuto essere più prudenziali, e forse questo avrebbe consentito oggi, pur con tutta l'incertezza che riconosciamo, un qualche margine operativo un pochino più largo.

Secondo punto, e chiudo: la manovra fiscale è assolutamente imprescindibile; occorre che prima della scadenza della seconda aliquota IMU sia messo mano alle aliquote, anche andando ad utilizzare - l'abbiamo già detto in sede di Bilancio di previsione- gli spazi consentiti dall'avanzo di

amministrazione; le famiglie stanno subendo una pressione fiscale che davvero non è più sostenibile; quindi ci rendiamo, per quello che possiamo anche noi come Gruppo, disponibili a metterci a sedere con i tecnici e trovare gli spazi di manovra per addivenire ad una riduzione di questa pressione, che è quello che, come dire, l'Ente Locale può fare e deve assolutamente fare.

Chiedo scusa, sono una chiacchierona. Riservo altre considerazioni nel secondo intervento. Grazie.

**PRESIDENTE.** Okay, grazie Consigliere. Vi sono altri interventi? Prego Consigliere Gidari.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Grazie Presidente. Bè io devo dire davvero, e l'ho detto anche nel mio intervento in luglio con la prima variante del Bilancio, è davvero complicato oggi fare l'assessore al Bilancio all'interno di una Pubblica Amministrazione, e di questo devo dare atto a Sabbattini che ci voglia tanto impegno, al di là delle visioni politiche che ognuno di noi possa avere, che sicuramente sono differenti; è anche vero che la trasposizione del Bilancio, le sue variazioni sono frutto anche di quello che è stato un programma elettorale

presentato all'inizio della legislatura e quindi in campagna elettorale.

C'è da dire una cosa però, che purtroppo la situazione economica sappiamo tutti quella che è e concordo almeno in parte con quanto accennato da Giorgio quando sostiene, purtroppo bisogna ammetterlo, che in Parlamento ci siano dei deputati e dei senatori che poco rappresentino quello che è l'interesse dell'Italia, quindi l'interesse di tutto il popolo italiano; ma questo ci tengo a dirlo perché quello che è stato sempre il mio mandato elettorale -ma questo ve lo dico senza alcun tipo di problema- è sempre stato l'interesse pubblico, non personale né tantomeno di una parte politica che rappresento; ognuno di noi è libero da vincolo di mandato.

Sì è vero: oggi noi qua rappresentiamo i nostri partiti politici, che spesso e volentieri -bisogna dire la verità- sbagliano, perché coloro che spesso vengono nominati a Roma non rappresentano a pieno quello che è il territorio, e questo per noi è un grosso deficit che poi si riversa su tutte le Amministrazioni politiche, che siano di centro-destra o di centro-sinistra; però bisogna guardare avanti senza paura, perché c'è da dire poi una cosa:

che può scomparire il PDL, può crearsi Forza Italia, può scomparire il PD, nascere un altro partito di centro-sinistra, ma l'Italia comunque continuerà - speriamo, a meno che non ci siano delle cose che noi non sappiamo - continuerà ad esistere ancora per molti, molti, molti anni.

È vero anche che la Comunità Europea, la politica italiana, quella che è la legge finanziaria di uno Stato viene spesso e volentieri consigliata e imposta dalla Comunità Europea - questo è fuori discussione - e noi oggi non ci possiamo più permettere il minimo errore di valutazione; perché domani mattina, come accennava poco fa la Silvia, ci sarà un aumento di un punto percentuale dell'Iva che per le imprese e le famiglie sarà una grossa bastonata. Mi auguro che non sia il k.o. finale; 5.800 aziende commerciali, dall'inizio dell'anno ad oggi, hanno chiuso i battenti. Se questa è la politica nazionale o le scelte che poi si ripercuotono su quello che è il territorio, io sicuramente non sono favorevole, lo dico da una posizione di piccolo imprenditore che quotidianamente fa il suo dovere, lavorando e tartassato dalle tasse.

È ovvio che i Comuni soffrono, è ovvio che i Comuni, per sopperire a quelle che sono le mancanze dello Stato Centrale che forse, al di là dei partiti politici o dei Governi che si sono susseguiti negli anni, ci sarebbero stati comunque questi tagli; ricordo che il bilancio dello Stato -miliardo in più miliardo in meno- nel complessivo di circa 900 miliardi di euro e solo il 10% della spesa pubblica, da quello che risulta anche dai giornali, non è comprimibile; quindi vuol dire che da qualche parte si può tagliare.

È vero che, rispetto allo Stato, un'Amministrazione pubblica, un Comune ha maggiori soluzioni di manovra -passatemi il termine; però anche lì bisognerà iniziare ad individuare quelli che sono i surplus -passami questo termine- e quindi andare a ridurre la spesa, perché se una famiglia ha uno stipendio di 1.200 euro, fa i conti su 1.200 euro al mese; non spende 1.500 euro al mese. Non spende 2.000 euro al mese; perché sennò la famiglia o non riesce ad onorare quelli che sono i debiti contratti o c'è qualcosa che non va.

Quindi i sacrifici bisogna che iniziamo a farli tutti, da qualsiasi Ente stiamo parlando; poi è vero: si cerca di fare quello che è possibile, non

si può fare l'impossibile; però siamo ormai arrivati a una situazione, a un punto di quasi non ritorno.

Perché con le difficoltà causate dal Governo centrale che si ripercuotono, purtroppo per noi, sulla politica amministrativa dei territori, ci ritroviamo alla fine di dicembre nel dover pagare non solo la seconda rata dell'IMU ma anche la prima, se tutto va come deve andare, nonostante credo una settimana fa sia stato firmato nel Consiglio dei Ministri un qualcosa che facesse in modo che i Comuni rientrassero della somma mancante della prima rata dell'IMU. Però diventerà difficile, sempre più difficile andarlo a spiegare alle aziende che producono e alle famiglie.

Cioè noi Amministratori, nel nostro piccolo, dovremmo iniziare a tutelare quelle che sono le imprese e le famiglie del nostro territorio. A meno che non si decida completamente, come fanno alcuni imprenditori, di trasferire le proprie aziende all'estero, perché una pressione fiscale inferiore è sicuramente allettante. L'altro giorno leggevo sul giornale che decine e decine di imprese della Provincia di Modena si stanno trasferendo in Paesi dell'Ex Unione Sovietica -Lituania, Lettonia- dove c'è una pressione fiscale vicina al 12-13%.

È questo quello che noi vogliamo, impoverire da un punto di vista industriale il nostro territorio, l'Italia, per andare a lavorare all'estero? Sarebbe secondo me una cosa assolutamente assurda.

Tra l'altro, in merito, vedo con piacere finalmente che si interviene sui cimiteri, poi ti chiedo solo un'informazione: non ho visto qui nella tabella che è stata consegnata nel cimitero nuovo di Castelfranco, visto che stavano lavorando; credo che ormai siano in fase quasi di termine lavori; e volevo capire un attimo: i lavori di messa in sicurezza intersezione al raso zona industriale Venturina, a che punto siamo, se si può iniziare eccetera eccetera. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene io direi di chiudere questo primo giro di consultazioni; darei la parola all'assessore per una replica; sui cimiteri non so se vuole rispondere poi a... Prego assessore Sabattini.

**ASSESSORE SABATTINI.** Allora, molto velocemente. Partendo da Giorgio, ha ragione quando dice che è un altro dei problemi aggiunti, non considerati in senso generale dalla stampa ma ovviamente tenuti ben

monitorati da noi è il problema della nuova TARES, cioè quello si porta dietro un problema reale, cioè quello citato da Il Sole 24 Ore è il problema dei Comuni che avevano la TARSU e che si portano dietro delle masse di impagato allucinanti e oggi, nel momento in cui con l'avvento della nuova contabilità da 01.01.2015 evidenzieranno tutto il buco di bilancio.

Però un problema intrinseco, come avevamo detto, c'è anche con l'introduzione della TARES perché, con l'introduzione di questo nuovo tributo, il problema si è scaricato tutto all'interno dei Comuni, perché noi abbiamo in entrata, se vi ricordate l'entrata complessiva, quella che scaturisce dalla bollettazione dei nostri cittadini e, come spesa, le fatture che noi paghiamo al gestore del servizio rifiuti. Chiaro che in questa maniera il settore fa fattura al Comune che liquida il servizio ed è un problema del Comune andare a... Cosa che prima a TIA non era un problema che riguardava direttamente il Comune, ma riguardava magari il Comune solo nel momento in cui andava a fare il consuntivo e c'era una percentuale di abbattimento per i crediti inevasi; però è un importo considerevolmente più basso. Oggi ancora valutazioni, da questo punto di

vista, non siamo in grado di farne perché fondamentalmente è tornato solo un quadrimestre, ancora calibrato sulle utenze e sui meccanismi dell'anno 2012, quindi non sono grandezze omogenee che si possono paragonare.

Sempre altro appunto, solo di merito: il confronto dell'evoluzione del debito pubblico, che non c'entra molto con la variazione, se si guarda alle percentuali si rischia di essere tratti in inganno, perché la valutazione di *escalation* di debito pubblico, di fabbisogno nazionale, se si fanno confronti anno dopo anno andrebbero fatti o con anche il valore del Pil -perché è un rapporto- oppure solo in valore assoluto, perché altrimenti anche l'evoluzione percentuale non si porta dietro l'evoluzione del debito pubblico; perché essendo che è un rapporto la percentuale.

Per quello che riguarda l'atteggiamento sulle spese, così prendo un po' di osservazioni fatte da più forze politiche. Bè guardate: io per poter fare questo tipo di valutazione secondo me è opportuno che ognuno di noi provi, per quanto è possibile -con le informazioni come si recepiscono, per l'amor di Dio- a confrontare però grandezze omogenee. Cioè: è vero che ci sono queste valutazioni dal punto di

vista nazionale, aggregato perché così si devono analizzare i dati dal punto di vista nazionale, si prende l'insieme di tutti i Comuni d'Italia e si stima -ok, può darsi che negli Enti Pubblici ci sia diciamo un impiego delle risorse non consono per la situazione economica del Paese; però bisognerebbe analizzare anche quelli che sono gli *output* che questi Comuni danno alla propria comunità, perché altrimenti poi si rischia di non parlare effettivamente di come stanno effettivamente le cose. Cioè, io credo che a Castelfranco abbiamo fatto, nel corso di questi quattro anni, un'analisi molto puntuale delle spese; forse si può fare ancora meglio, può darsi non dico che... Cioè si può sempre migliorare.

Però è chiaro che, nel momento in cui si parla di... C'è una pressione fiscale alta, il che è vero: in questo territorio la pressione fiscale si colloca nella media alta; però occorre guardare la conformazione territoriale e che cosa insiste su questo territorio e, dall'altra parte, quali sono i servizi che vengono offerti su questo territorio, che non sempre sono uniformi su tutto il territorio...

Cioè: bisognerebbe paragonare elementi simili; cioè non possiamo paragonare Castelfranco a Fiorano

che ha l'Addizionale allo 0,2; non si può perché lì ci sono delle presenze fisiche, cioè c'è un distretto industriale che dà un gettito che, alla nostra Comunità non è consentito cioè non ce l'abbiamo; dall'altra parte loro hanno molti meno abitanti, faccio un esempio - ho preso questo come esempio ma se ne possono prendere tanti altri, hanno molti meno abitanti e quindi anche meno servizi da erogare con magari anche alcuni asili nido costruiti direttamente all'interno delle imprese. E come facciamo a paragonare due grandezze dal punto di vista omogeneo?

Io vi dico che Castelfranco tendenzialmente, come territorio, è un territorio povero, ma anche povero confrontato con quelle che sono le risorse a disposizione di Comuni anche limitrofi a noi. Le disponibilità di un Comune come Vignola che ha diecimila abitanti meno di noi, rispetto a noi sono drammaticamente sproporzionate. Vignola è un Comune che è, dal punto di vista economico, anche dal punto di vista assoluto, molto più ricco, storicamente dovuto a una conformazione di servizi, di presenze fatte negli anni; dovuto a una concentrazione territoriale molto più stretta e quindi molti minori costi di gestione. Ci sono una serie di fattori.

Come quando confrontavamo, nei dibattiti che abbiamo fatto in questi quattro anni, quant'è il nostro personale rispetto al personale di altri Comuni. È vero, possiamo fare un confronto ma il confronto va fatto anche in funzione di quali servizi eroghi; se io ho, nella mia pianta organica, quaranta insegnanti quelli me li devi considerare in una maniera diversa rispetto a che se avessi quaranta amministrativi. Quindi ho una struttura amministrativa molto più pesante rispetto a quello che è un confronto di un Comune che magari ha esternalizzato facendo una scelta diversa, negli anni, tutti i servizi scolastici a un fornitore terzo. Scelte assolutamente... Però cioè le grandezze vanno paragonate in modo omogeneo perché altrimenti si prendono degli abbagli in buona fede; non sto dicendo che qualcuno speculi politicamente su queste cose.

Ecco, partendo da questo assunto occorre però che facciamo anche un minimo di chiarezza, anche perché io temo che le cose che poi ci diciamo qui non ce le diciamo soltanto per polemica politica, può finire che poi qualcuno le racconta anche fuori e, nel momento in cui uno la racconta fuori e passa delle informazioni sbagliate, si rischia di far passare

l'idea che "non c'è problema, tanto il bilancio del Comune è ricco, non ci sono problemi a fare" che non è vero.

Cioè non può neanche passare il concetto, e questo qua -permettetemi la piccola sottolineatura: che si assuma come elemento di disvalore da una parte e di valore dall'altra il fatto di avere un avanzo di amministrazione e si pensi che questo sia un sacchettino di soldi che io posso mettere come voglio. Lo sapete che non è così.

L'applicazione dell'avanzo non può essere applicato in parte corrente se non per disequilibri strutturali e può essere applicato solo per fare, eventualmente, nel caso in cui ci sia la possibilità dal punto di vista dei vincoli di Patto di stabilità, per fare investimenti. Per favore, evitiamo di dirci che potremmo ridurre le aliquote utilizzando l'avanzo.

Uno, perché non è possibile; due, perché oltretutto anche nel caso in cui fosse possibile -ma non te lo consente la norma- comunque non potremmo rispettare i vincoli di finanza pubblica. Quindi quella cosa lì non ci sta.

L'avanzo non è una cosa che l'anno scorso hai messo delle aliquote più alte e hai generato

l'avanzo. No, l'avanzo di amministrazione è il risultato da quando è nato il Comune di Castelfranco Emilia. È una cosa storica, eh. Cioè l'avanzo è quelle risorse, perché i bilanci dei Comuni non si esauriscono dal 01.01 al 31.12, sono bilanci che sono storici da quando è cominciato il Comune.

Altro elemento -forse l'avevo passato non correttamente io in Commissione quindi lo correggo, perché l'ho sentito dire da più persone e quindi vuol dire che forse l'ho passato male io in Commissione: l'abolizione della prima rata dell'IMU è abolita. Non c'è l'abolizione ma c'è solo una sospensione per la seconda rata dell'IMU.

Tornando sulla parte fiscale: secondo voi, a qualche mese dall'elezione, quale sarebbe la forza politica che ha più interesse a fare una riduzione delle aliquote? Cioè, per cortesia.

Cioè, anche solo dal punto di vista politico, figuratevi, se si potesse, non faremmo una riduzione delle aliquote. Guardate: interpretatela anche solo come logica politica; figurati se non proveremmo a farlo. Non mi piace l'idea che ci sia qualcuno che ha a cuore il fatto di lasciare i soldi nelle tasche dei cittadini e qualcun altro no. Però che non mi si chieda -perché io personalmente non

sono disponibile e credo neanche i miei colleghi- a costruire bilanci dove non ci siano coperture certe.

Io voglio essere sereno che, quando smetterò di fare questa cosa qui, lascerò un bilancio e non una comunità in difficoltà. Perché, se leggete la stampa, quanti sono i Comuni -anche solo negli ultimi due mesi- che sono in rischio di pre-dissesto, con gente che rischia di essere licenziata, con Enti che non riescono a pagare gli stipendi. Io non sono disponibile, e sono d'accordo quando si dice "si fa quello che si può fare con le risorse a disposizione".

Poi però vi chiederei di fare un altro *step* di analisi: è più corretto prendere 10 euro in meno alla propria comunità e non erogare o magari non dare un servizio o fare un'assistenza eventualmente all'handicap o non aprire un'ulteriore sezione di scuola materna comunale perché lo Stato non ce la fa e tutto quanto; cioè: è una domanda, ognuno poi interpreta il ruolo di Amministratore come meglio ritiene.

Io credo che alla comunità, per un principio anche di sussidiarietà, forse sia più corretto chiedere uno a tutti per poter erogare un servizio in più nel caso in cui quello si ritiene

fondamentale. Poi possiamo non essere d'accordo su quali sono i servizi fondamentali e quelli che non lo sono. Però la logica è, secondo me, un po' diversa.

Io non sono d'accordo sul fatto che il male assoluto di questo Paese sia, e quindi lo trasformiamo anche sugli Enti territoriali, sia la spesa pubblica; perché la spesa pubblica ha la sua funzione, e si porta dietro tutta quella che è, diciamo, un'assistenza e anche diciamo un modo di distribuzione anche della ricchezza e delle possibilità all'interno di una comunità. Poi c'è chi invece ha l'idea -e questo ci differenzia sicuramente- l'idea che gli individui si autoregolano da soli, no? E che quindi l'importante è che ognuno, dal punto di vista individuale, abbia il gruzzolo più grosso che può e poi ci si compra quello che ritiene opportuno comprarsi in funzione dei propri bisogni. È un modello di società diverso, credo; questa è una visione differente.

Però non credo neanche che debba passare l'idea che ci sia qualcuno che non voglia aprire un tema di riduzione, nel caso fosse possibile, delle aliquote; ma state sicuri che se questo non sarà possibile, o si valuterà che non sia possibile per il

mantenimento dei servizi, credo che non lo faremo, nonostante ci converrebbe farlo e, sulla questione della prudenza, non bisogna essere troppo prudenti quando si fanno bilanci ma anche dal punto di vista privato.

Però quando si amministrano soldi che non sono propri, secondo me un briciolo di prudenza in più non è sbagliato; poi si possono aggiustare in corsa, perché una volta che io ho scritto un'entrata, poi alla fine ci metto la spesa.

Adesso abbiamo trovato questo sistema dove accantoniamo le risorse, ma tendenzialmente il bilancio bisogna che sia sempre pari.

Allora quando vado a fare un bilancio preferisco scrivere solo le risorse che ho già, poi se ce n'è qualcuna in più o si decide insieme di fare ulteriori spese oppure in questo caso si può fare una manovra di riduzione delle aliquote, oppure si fanno accantonamenti per un investimento che magari deve essere finanziato su più anni. Credo che questo sia il modo corretto di amministrare.

Per quello che riguarda quello che diceva Giovanni, che adesso è uscito: fare i sacrifici e tutelare le imprese e le famiglie. Io credo che questo Comune negli anni -poi durante la

presentazione, se vi ricordate, un po' di numeri li abbiamo forniti e poi li potete trovare con le documentazioni che avete avuto nel corso delle approvazioni dei bilanci nel corso degli anni- credo che un'azione puntuale di analisi di quella che è la nostra spesa l'abbiamo fatta; abbiamo ridotto sia dal punto di vista delle spese di personale, l'avete visto; l'abbiamo ridotto in funzione di quelle che sono state anche alcune scelte dolorose, perché magari decidere -forse sbagliando- di dare cento ore in più di assistenza all'handicap, ma però per non aumentare anche quelle spese, perché quelle lì secondo noi sono spese fondamentali, noi siamo andati magari a prenderle facendo un giro di verde, di taglio in meno - perché poi sono scelte, alla fine come è giusto che, se hai cento, bisogna che provi a stare dentro i cento e poi fai delle scelte.

E, ricollegandomi anche a quello che dicevo al punto precedente, e ho finito, quando ci si presenta agli elettori ci si dice quali sono ognuno le proprie priorità, però a me non piace molto l'identificazione che, se sfalciamo il verde e non ci guardiamo tanto, l'importante è che manteniamo il decoro, è una spesa fatta bene; se spendiamo cento euro in più per l'assistenza o per le comunità dei

minori probabilmente non ci si può più permettere questo tipo di scelte e quindi il primo che arriva meglio alloggia e gli altri rimangono indietro.

Sono anche quelle scelte; io personalmente preferisco avere l'erba un po' più alta ma avere la tranquillità di dare quel tipo di servizi; poi magari qualcun altro invece si avvicina diversamente.

Solo l'ultima postilla: per quello che riguarda il campo nomadi, mi sembra che qualcuno avesse detto; cioè è *una tantum*, se non c'era nei bilanci precedenti l'investimento in conto capitale e se quell'investimento lì del campo nomadi è finanziato per il 90% dalla Regione...

*(Intervento fuori microfono)*

Sì, però non lo trovate nei bilanci degli anni precedenti, sono sicuro. In conto capitale non c'è.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora è lo stesso; è lo stesso perché non abbiamo fatto niente, quindi sono sicuro. Adesso non mi ricordo se... Cioè: se è andato qui, non c'era

l'anno prima. Poi dopo verificatelo eh, per l'amor di Dio. A memoria, però.

**PRESIDENTE.** Va bene, grazie assessore. Barbieri, prego.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Seconda puntata, perché non ho finito. Allora, per riallacciarmi all'intervento che aveva fatto l'assessore sui Capisettori, è chiaro che ci sono alcune cose cui vorrei qualche spiegazione. Abbiamo ricavato ovviamente le schede degli obiettivi strategici; sono alcune che riteniamo abbastanza importanti. Ad esempio, si parlava di ampliamento del cimitero di Piumazzo, 1° stralcio negli obiettivi strategici era "emissione certificato regolare esecuzione delle opere in progetto"; la datazione dovrebbe essere 31.01.2013. Non abbiamo visto nulla, insomma, di queste cose. Bisogna sostanzialmente, quando si arriva anche a ragionare di equilibri di bilancio, bisogna anche ragionare sugli equilibri di realizzazione di quello che avviene nel Bilancio preventivo.

Ovviamente un'altra cosa che noi giudichiamo prioritaria, forse siamo anche un po' troppo localistici: la realizzazione della nuova Scuola

elementare Tassoni e la nuova Scuola media di Piumazzo. Gli oggetti erano: "presentazione alla Regione Emilia Romagna del progetto di miglioramento sismico dell'edificio scolastico" ovviamente dopo l'evento sismico; la programmazione era il 31.08.2013. Siamo a settembre, volevo capire a che punto siamo. La presentazione all'Autorità di *Baccilo (fonet.)* del progetto della Variante del n.1 "lavori di messa in sicurezza e miglioramento sismico dell'edificio scolastico" e così via che dopo dovrebbe essere realizzato per *step* al 28.02.2014 e al 01.09.2014. E mi aggancio: questo progetto, non solo noi ma anche la Lista Civica aveva presentato un progetto, una cosa un po' anomala per le opposizioni presentare progetti, tra l'altro anche dettagliati nel merito; c'è stato detto che in quel sedime, in affiancamento al nuovo Edificio Est di Piumazzo, era impossibile costruire altri contenitori; e invece l'Ordinanza n.86 del 19.07.2013 della Regione ha stabilito un sostanzioso finanziamento che riguardavano: lotto 13 degli EST relativo alla Scuola primaria Tassoni in Comune di Castelfranco Emilia; lotto 18 degli EST relativo alla Scuola primaria Dante Alighieri del Comune di Mirandola; lotto n.24 degli EST relativo alla Scuola

secondaria di primo grado e Scuola primaria "Don Andreolli" del Comune di San Possidonio, per una somma di 16 milioni di euro.

Allora francamente si rimane un po' interdetti nel vedere costruire *tout court*, ovviamente con i soldi della Regione perché nel Comune questi soldi non c'erano, un edificio gemello che sarà dedicato ad altre funzioni che non a racchiudere parte del plesso scolastico della scuola di San Cesario. E questo ci ha fatto un po' specie perché, a parte le proprietà di quel terreno che erano un po' nebulose -nebulose non tanto ma insomma avevano qualche problema piuttosto importante- c'è stato detto che non si poteva utilizzare quel sedime perché doveva essere dedicato al parcheggio; e il parcheggio non c'è più, c'è un edificio che però non è quello che pensavamo; rimane ancora la possibilità di intervenire su quegli edifici storici, che non hanno nulla di valenza storica, che francamente continuiamo a sostenere dovevano essere ceduti come sedime attivo per l'edificazione a soggetti che avessero dato in concessione lo stesso terreno in affiancamento all'Edificio Est di Piumazzo.

Era semplice, era fattibile, era poco costoso, ci avrebbe dato sicurezze estreme sotto l'aspetto

sismico, sotto l'aspetto ambientale e francamente avremmo tolto dal Centro il traffico che c'è dei ragazzini e delle relative famiglie.

Però probabilmente il fatto di essere Consiglieri, consigliamo un bel niente perché quando questi Consiglieri e i consigli arrivano dalle opposizioni, nonostante che ci venga sempre richiamato il fatto che dobbiamo essere più produttivi, concettualmente più produttivi quando facciamo una cosa che pareva seria e importante, la cosa è stata fatta, peccato che la destinazione è stata un'altra.

L'altra scheda che leggevo è la certificazione e prevenzione degli incendi della Biblioteca. Qui non vorrei mica aprire un dibattito su 'sta vicenda; il precedente Dirigente ai lavori pubblici mi vietò di andare a verificare quello che doveva essere l'intervento dei Vigili del Fuoco presso la Biblioteca; cosa che tra l'altro, in dissenso, la stessa Segretaria generale -se si ricorda bene- dichiarò davanti al signore che per nostra fortuna -per mia fortuna- non c'è più almeno a lavorare qui, per ora -speriamo che non torni più, lo dico al microfono- disse che lui andava avanti, da questo punto di vista, come gli pareva mentre il Segretario

generale diceva che avevo il diritto, come Consigliere Comunale, per legge di poter presenziare. Ma è un'altra storia.

Poi c'è il discorso della Polizia Municipale. Qui si parla "al 30 ottobre approvazione del progetto esecutivo, assegnazione dei lavori al 31.12.2013".

Bè i tempi sono molto risicati, anche qui vorremmo capire realisticamente che cosa si sta facendo, anche perché c'è un'altra scheda molto carina, bellina se non fosse... Vista così sembrerebbe quasi un manifesto pubblicitario: "tutela della sicurezza dei cittadini con riferimento a zone o azioni che creano maggiore allarme sociale e riconsiderazione della figura dell'operatore di Polizia Municipale quale addetto che si pone a fianco del cittadino attraverso l'assistenza e la sua protezione". Quindi un poliziotto di quartiere o di prossimità, come qualcuno lo chiama.

Ma scusate un attimo: trecento giorni di vigilanza e di presidio, a parte vedere l'assessore sul giornale, qualche vigile a fare qualche domanda, io vorrei anche capire cosa si intende la vigilanza e presidio del territorio generale in orario diurno e serale e notturno, perché anche su questa base di queste schede si danno i premi aggregati ai

Capisettore a fine anno; perciò sostanzialmente è qui che il Consigliere di Maggioranza -ma di Maggioranza- e soprattutto anche di Opposizione devono intervenire nel merito. Perché badate, lo dico con simpatia ai Consiglieri di Maggioranza: un domani che le cose non andassero bene, i primi che rischiano sono quelli di Maggioranza, mica quelli di Opposizione, eh; perché la verifica va fatta anche dai Consiglieri di Maggioranza, forse bisogna anche ricordarlo.

Detto questo, chiudo e magari mi darete risposte per competenza: ovviamente c'è il discorso della segnaletica, ma c'è un'interrogazione perciò non la prendo in discussione adesso.

È stato, voglio dire: quello che ha detto l'assessore prima. Nessuno pensa che al fatto che si voglia, almeno politicamente parlando, un'Amministrazione fatta *ad hoc* per i ricchi, cioè i ricchi possono avere tutto e i poveri non possono avere... Era quello sostanzialmente. Ci mancherebbe altro.

Se c'è il gruzzoletto e si deve spendere per la comunità, è chiaro che il PD avrà una sua idea, una sua concezione di spesa che si chiama programma elettorale. Magari il centrodestra o chi per esso

avrà il suo concetto, però qua non si sta facendo - almeno spero che non si faccia- la fila "io sono per i poveri" e "io sono per i ricchi" perché questo penso che non sia il ruolo di nessuno.

Anche perché i ricchi sono diventati una materia abbastanza rara e quelli che possono se ne vanno da questo Paese e fanno bene secondo me; per il resto dico che ovviamente da questo ragionamento aspetto le risposte ma il mio voto... Devo dare dichiarazione di voto, sarà per questioni anche di logica o di opposizione, contrario.

**PRESIDENTE.** Consigliere Righini, prego.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Se mi devo riallacciare, mi riallaccio sicuramente a quello che ha detto il Consigliere Barbieri adesso, che mi sembra una cosa molto intelligente, cioè che non si tratta di una destra che vuole disfare lo Stato sociale, una sinistra che ama solo lo Stato sociale. Qui si tratta di fare per la comunità, come Amministratori, il nostro dovere e cercare di farlo nel migliore dei modi possibili. Noi come opposizione, quindi, controllando o proponendo e la maggioranza appunto amministrando.

Ma a parte questo io invece, visto che si è detto di tutto e visto che siamo concordi anche noi col fatto che effettivamente diventa anche importante non creare o non far pagare ai cittadini più di quanto potrebbe essere necessario facendo una spending review attenta ed accurata, chiaramente questo è anche il senso politico della cosa, perché una spending review attenta ed accurata dipende anche dal senso politico in cui viene fatta.

Quindi per noi una spending review attenta ed accurata in questi quattro o cinque anni del Comune di Castelfranco proprio in senso politico non l'abbiamo vista; per cui intendiamo, noi pensiamo che non sia stata fatta, nel senso che sono state considerate prioritarie, diciamo a livello di costi o di prese in carico di spese o di finanziamenti, sistemi che potevano essere invece anche fatti in modo diverso. Noi abbiamo visto che, da quando noi siamo Consiglieri dal 2009, in buona sostanza il bilancio del Comune di Castelfranco è diviso in tre parti: un 30% sono i costi dei dipendenti e dirigenti, un 30% sono i servizi sociali e la scuola e un 30% è quel che ne rimane; più o meno a grandi linee abbiamo visto che questo è il bilancio del Comune di Castelfranco Emilia.

Quindi, escluso dirigenti, premi e quant'altro e quelli che sono i loro stipendi, rimangono le altre due parti che sono i servizi sociali e la scuola, con cui noi abbiamo sempre discusso anche mezz'ora fa, anche per noi la visione delle priorità sono sicuramente di tipo sociale, però non è detto che all'interno di queste priorità non ci siano modi di risparmio o modi di utilizzo di questi finanziamenti anche in maniera più efficace e adeguata.

Non voglio entrare nelle polemiche di quelli che sono normalmente chi, in questi Comuni, gestisce diciamo poi all'atto pratico in realtà questi servizi sociali, cioè i gestori di questi servizi molte volte sappiamo benissimo in quasi tutti i Comuni sono sempre gli stessi, quindi già questo ci crea dei problemi a livello di controllo, di considerazione politica sempre.

Ma questo è un altro discorso. L'altro problema che invece a noi interessa, ecco sono alcune cose che vorrei chiedere proprio su questo bilancio, se è possibile avere un chiarimento riguardo in particolare le spese finalmente sulla manutenzione delle strade. Qui si parla di 517 mila euro. Ecco vorremmo capire se è possibile, nel più breve chiaramente modo possibile, poi magari faremo

ulteriori approfondimenti con richieste, atti e quant'altro però per avere un quadro generale perché poi lo sappiano anche i cittadini, cioè: questi 517 mila euro sono comprensivi di tutta l'operazione, è uno stralcio e -secondo discorso- riguardano il Centro storico, riguardano anche le infrazioni, riguardano tutte le strade Comunali? Ecco per capire un attimino come vengono poi sviluppati questi...

Ecco, questa è una cosa importante perché sul discorso strade abbiamo un contenzioso abbastanza aperto; questo è il primo ragionamento. L'altro ragionamento è il discorso Centro Storico; qui parliamo di 200 mila euro, che mi sembra che adesso diventino 157 mila perché c'è uno stralcio di 34 mila euro; anche questo, qui si parli di cifre, non è mai stato chiarito qual è l'inizio di questo percorso visto che qui c'è un bilancio, no? Che c'è una cifra; se c'è un'idea di un inizio di percorso ci farebbe tanto piacere, dopo cinque anni, capirlo.

L'altro discorso che così vorrei capire perché è una cifra importante, quindi un maggior chiarimento credo che ce lo meritiamo; perché anche se sono contributi della Regione Emilia Romagna però questi sono sempre contributi pagati dai cittadini. Qui parliamo che ci sono quasi 4 milioni di euro per le

case Acer; cifre talmente importanti che avere anche un'idea di come poi si sviluppano questi quattro milioni sulle case Acer penso non faccia male per il Consiglio e anche per i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene. Consigliere Santunione, prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie Presidente. Solo per la dichiarazione di voto, che riprendo ovviamente le considerazioni critiche fatte nel primo intervento e che chiaramente, come dire, si attesta su quelle che poi sono le posizioni, quindi anche le scelte di voto legate al Bilancio di previsione e quindi evidentemente il nostro voto, anche sul provvedimento di riequilibrio, sarà un voto contrario. Io ci tengo a ribadire la disponibilità del nostro Gruppo a collaborare per vedere gli spazi possibili per una manovra fiscale, che non significhi e non sottintende "facciamo a tutti i costi la manovra fiscale sciogliendo qualche servizio da tagliare", non era questo l'obiettivo ma era in un'ottica diversa e assolutamente collaborativa nell'interesse dei cittadini, della comunità di cui noi ci troviamo ad amministrare le risorse finanziarie con il Bilancio, valutare per

vedere di riuscire a fare, ovviamente in un'ottica di perequazione, quindi in un'ottica di equilibrio adeguatamente spalmata su tutte le categorie, vedere se è possibile, senza ovviamente creare, come dire, uno sbilanciamento perché se andare a fare una manovra fiscale deve pur voler dire che da un lato tu alleggerisci la pressione fiscale sulle famiglie che però rientra, diciamo, con quello che diventa la riduzione della manovra fiscale ed esce dalla porta, rientra dalla finestra con un taglio di servizi allora non è questo l'obiettivo che è sotteso alla nostra posizione, laddove noi affermiamo da tempo è imprescindibile la manovra fiscale; deve essere effettivamente una concreta manovra di riduzione che porta un obiettivo alleggerimento sul bilancio complessivo delle famiglie e delle imprese del territorio. Ripeto: sono anche consapevole, perché ne abbiamo già parlato e ne abbiamo discusso più volte in Commissione su quella che è la conformazione dell'avanzo di bilancio, su quelli che sono i suoi possibili utilizzi. È vero che l'avanzo deriva da una serie storica, è vero che nell'avanzo confluisce anche, qualora ci sia, il residuo della gestione dell'annualità precedente.

Allora ripeto: pur con tutti i vincoli che giustamente, a mio parere, il bilancio di un Ente Pubblico deve avere, perché appunto è un bilancio che gestisce soldi della comunità, vediamo di trovare -ma non è un'operazione elettorale per nessuno, è un'operazione che vuole andare nell'interesse e a sostegno della nostra comunità; vediamo, prima della prossima scadenza IMU, di fare un momento il punto della situazione tutti insieme per collaborare e cercare tutti gli spazi possibili per riuscire, anche se con qualche piccolo passo, anche se con qualche spazio magari ridotto, però di riuscire a dare un piccolo sostegno di alleggerimento alle famiglie e alle imprese del nostro territorio.

Chiudo in realtà con un ordine assolutamente illogico, però ricordo che avevamo parlato in Commissione e avevo chiesto di avere una specifica sulla voce relativa a 27 mila euro -adesso non vorrei, vado a prendere la voce- sull'impianto di sorveglianza, giusto? Ecco. Chiedevo se io ritengo che non ci siano diciamo dei motivi di riservatezza sul punto, ma se ci sono ce li spiegherà l'assessore: avevo chiesto e l'assessore si è riservato in Consiglio Comunale di darmi la

specifica, di capire quali erano i punti e i luoghi del territorio in cui si è ritenuto di individuare la necessità di una sorveglianza tramite appunto questi strumenti. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene. Prego Silvestri.

**CONSIGLIERE SILVESTRI.** Grazie Presidente. Partendo dal presupposto che questa variazione è coerente e soprattutto tutto quello che ha illustrato l'assessore Sabattini che ha descritto nella delibera che stiamo per approvare fa in modo che il Patto di stabilità sia garantito ancora, l'obiettivo del Patto sia garantito per anche quest'anno e anche sul pluriennale 13-15 e che le variazioni che ha descritto l'assessore Sabattini permettono di mettere ancora un po' di garanzia sul punto di vista del bilancio, delle incertezze future e inoltre diamo la possibilità insomma di destinare parzialmente l'avanzo del Rendiconto 2012 per opere in spese di conto capitale. Il Gruppo del Partito Democratico voterà a favore di questa delibera.

**PRESIDENTE.** Bene. A questo punto direi chiusa la discussione. L'assessore ha delle precisazioni da fare. Assessore Vigarani, prego.

**ASSESSORE VIGARANI.** Grazie Presidente. Solo per la parte di stretta competenza. Giovanni Gidari, gli interventi che saranno in atto appunto nel cimitero nuovo sono delle coperture delle tombe di famiglia in alcuni punti in cui la copertura era ammalorata, quindi sono interventi che finiranno il mese prossimo quindi sono sistemazioni puntuali e anche alcuni rifacimenti totali del manto appunto sovrastante alcune tombe di famiglia che purtroppo ammalorano anche i cavi che facevano entrare l'acqua. Quindi questo è l'intervento.

Per messa in sicurezza di via dei Fabbri e via dell'Artigianato è un progetto il cui progetto esecutivo verrà approvato nei prossimi giorni. È stato finanziato con la variazione in bilancio ed è la realizzazione di un intervento strutturale in quel punto in cui, è un punto sensibile ovviamente dove sappiamo che l'incidentalità è purtroppo alta, quindi lì c'era bisogno non tanto di, oltre ovviamente ad evidenziare maggiormente l'intersezione, rallentava il traffico sulla via

principale perché purtroppo lì i mezzi vanno a velocità particolarmente sostenute, quindi anche questi sono interventi che verranno realizzati nelle prossime settimane. L'intervento in sé non è particolarmente complesso però ovviamente va fatto.

Per quel che riguarda le Tassoni di Piumazzo non dico niente perché lo tratterà direttamente il Sindaco. Dico solamente, ne parlavo anche con Silvia prima, che correttamente anche il Presidente della Commissione sollecita e chiede appunto la data della Commissione dedicata; appena avremo novità sull'appannaggio del finanziamento, appunto, ma ormai dovrebbe essere questione davvero di pochi giorni, fisseremo ovviamente la data della relativa Commissione in modo da analizzare nel dettaglio il punto.

Sull'implemento della Caserma dei Vigili, l'approvazione del progetto definitivo andava a sabato, questo sabato; ricordo che entro il 31.12 secondo la scaletta del finanziamento, c'è da fare la procedura di gara, cioè di chiudere la procedura di gara. Quindi ovviamente i tempi sono stretti ma comunque ci si sta lavorando bene, credo.

Interventi sulle strade: intervento da 500 mila euro circa; adesso ho provato a scrivere il maggior

numero di interventi proprio per dare ovviamente la risposta alla Consigliera Righini. Abbiamo fatto ovviamente interventi sia sul Capoluogo che anche nella realtà esterna appunto, prendendo quella che era l'*hit parade* dei punti critici, quindi ovviamente vengono rifatti interventi sulle circondarie, nella connessione in particolare fra via Verdi e la rotatoria del Teatro Dadà; poi la rotatoria viene sistemata nel senso che, come vedete, ci sono degli avvallamenti importanti nei cubetti in porfido, quindi vengono messi tutti a posto; vengono rifatte le laterali del Centro storico, per ora è stata fatta via Zanasi con un precedente appalto; quindi non era incluso in questi 500 mila euro. Vengono rifatte e messe a punto alcune platee, tipo la platea di via Marconi che purtroppo sono per terra e che, con il passaggio anche di mezzi pesanti o comunque con i lavori, hanno la tendenza all'abbassamento ovviamente. Viene rifatta completamente la via Milazzo, per chi ha presente forse è una delle strade che hanno il maggiore logorio, la maggiore usura di tutto il territorio comunale. Vengono sistemati, poi ripeto mi dimenticherò sicuramente alcuni interventi perché sono molti; a Piumazzo viene rimessa a posto tutta

la parte dei marciapiedi in via Costituzione Unità di Italia, lì avevamo dei marciapiedi che sono stati fatti negli anni '70, che probabilmente non erano più stati toccati; un pezzo di Casale California, viene realizzata una platea sulla mezza colonna nel punto in cui c'è l'ingresso all'Est in modo da rallentare il traffico dei mezzi sulla nostra colonna. Viene realizzato una messa in sicurezza dell'intersezione fra via Piumazzo e via Ciro Menotti perché anche lì purtroppo era l'ultimo accesso o comunque l'ultima intersezione di un paese che non era ancora messo in sicurezza; viene rifatto il manto in via Bixio; su via Mavora vengono realizzati diversi interventi di rifacimento del manto stradale più vengono sistemate altre tre strade a Gaggio -che vi chiedo scusa ma adesso non mi viene il nome, magari se Stefano ti ricordi tu dopo- poi ci sono tre interventi fuori da questo appalto che riguardano ancora strade comunque messe in sicurezza: il primo era quello che dicevo prima tra via dei Fabbri e via dell'Artigianato, dopodiché abbiamo l'intervento all'intersezione fra via Mavora e la via Imperiale Est e Ovest, con collocazione di guardrail e collocazione di semaforo, lampeggianti e rifacimento della segnaletica stradale e

l'intersezione detto "della Mela" con collocazione del semaforo e, anche lì, collocazione del guardrail.

Sono però interventi finanziati fuori dal... Ovvio che non sono manti stradali, questi sono interventi *ad hoc* che hanno ovviamente una progettazione *ad hoc*. Niente, mi fermo qua. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore. La parola all'assessore Padovan.

**ASSESSORE PADOVAN.** Grazie Presidente. Allora parto con Silvia e le zone interessate dall'ampliamento della videosorveglianza posso dire che sono a Piazza della Vittoria, Piazza Bergamini e Piazza della Liberazione. Quindi interessano sostanzialmente il Centro e il capoluogo di Castelfranco.

Per quanto riguarda invece le considerazioni che faceva Giorgio Barbieri prima su uno degli obiettivi della Polizia Municipale: quando feci, mi ricordo, la mia prima riunione con tutto il Comando della Polizia Municipale mi soffermai su un punto a me molto caro; l'opinione pubblica non ha, generalmente, una buona opinione della Polizia

Municipale. Perché? Perché gli operatori vengono considerati come coloro che svolgono un ruolo sanzionatorio, no? Dal punto di vista poi strettamente amministrativo rispetto, soprattutto, a quello che concerne il rispetto delle regole da Codice della Strada; e dissi con gli operatori del Comando che deve partire da noi, o comunque dal Comando stesso, la cosiddetta riconsiderazione della figura dell'operatore di Polizia Municipale. Cioè: non riusciamo certamente a cambiare l'opinione pubblica su questo tipo di figura, ma sicuramente possiamo contribuire a modificarla. In che modo? Attraverso l'atteggiamento e all'attività posta in essere.

L'atteggiamento è fondamentale e quest'anno ho investito molto su questo aspetto, perché il controllo del territorio va visto sotto un duplice aspetto: dapprima un controllo che riguarda la verifica comunque delle situazioni di degrado, delle situazioni illecite che comportano un'attività di repressione; dall'altro l'attività di assistenza e di protezione al cittadino; e la figura dell'operatore deve, a mio giudizio, recarsi al di fuori degli uffici della Polizia Municipale per andare dal cittadino, facendo in modo che

diminuiscano le volte in cui sia il cittadino a recarsi all'interno degli uffici.

Proprio per questo motivo quest'anno, e da qui a poco, potremmo utilizzare anche -perché sarà in arrivo credo entro novembre- l'Ufficio mobile della Polizia Municipale, di cui abbiamo discusso già nel corso dei precedenti Consigli Comunali.

Lo stiamo già facendo con i mezzi che abbiamo attualmente a disposizione, soprattutto per quanto riguarda le realtà frazionali; e devo dire che sta riscuotendo un risultato positivo, anche nell'ambito -e qui mi riferisco in particolare al Capoluogo- delle manifestazioni pubbliche, dove abbiamo avuto fino adesso un accesso non indifferente di cittadini che chiedono semplicemente informazioni o comunque che si recano dalla Polizia Municipale per consigli o comunque soprattutto per segnalazioni, segnalazioni della realtà che vivono quotidianamente, delle problematiche che vivono sul territorio.

Questo ci consente di fare una mappatura grazie alla partecipazione dei cittadini e anche alle loro proposte, per renderli attivi nel governo della cosa pubblica, perché la Polizia Municipale è un

intermediario, una figura di intermediazione tra la Pubblica Amministrazione e il cittadino.

È chiaro che in questo ruolo, per me molto importante, gioca un ruolo fondamentale anche il carattere e l'approccio comunicativo della persona. È un aspetto, come dire, che va al di là delle competenze tecniche in capo a ciascun operatore, ma è -come dire- un modo di vedere questa figura diversamente da come l'opinione pubblica è sempre abituata a vederli.

Qui gioca il ruolo fondamentale anche dell'attività come dicevo prima che deve essere prevalentemente, oltre che di controllo, anche di assistenza e il fatto stesso che tutti i giorni e quotidianamente la Polizia Municipale debba programmare la fuoriuscita di pattuglie e predisporre le pattuglie sul territorio, va ad avvalorare quello che è l'obiettivo fondamentale, quello che ho detto appunto fino adesso. Cioè ogni giorno devono essere programmate le pattuglie sul territorio proprio per questi scopi, che per noi sono gli obiettivi fondamentali.

Questo ci tenevo a dirlo, anche con sentimento, magari. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore. La parola al Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie Presidente. Sull'annotazione delle Strade, la via è via Ortigara a Gaggio più un'altra strada di cui adesso ignoro un tratto, comunque è poco più a Est dell'ex caseificio sociale, per chi conosce quella zona.

*(intervento fuori microfono)*

Via Viazza di Ortigara, esatto. C'è anche a Gaggio via Viazza. Tassoni, sarò telegrafico: io in luglio ho fatto un Comitato istituzionale che doveva essere risolutivo, così non è stato per "approvazione programma opere pubbliche" io e gli altri -boh- trenta o quaranta Sindaci convenuti dell'Emilia Romagna. Ovviamente con la struttura Commissariale, gli assessori regionali, i tecnici eccetera eccetera.

Non è stato risolutivo, non lo sono stati neanche gli ultimi tre lunedì trascorsi; siamo tutti in attesa che venga approvato e definito il programma delle opere pubbliche e dei beni culturali, attraverso il quale verranno finanziati con risorse

spendibili tutti gli interventi tra cui anche quello della Tassoni. Voi ricordate che -lo dico perché poi sennò forse sfugge il punto- le opere di cui abbiamo discusso adesso, tutti gli interventi in conto capitale sono stati inseriti nella variazione di luglio, abbiamo approvato il bilancio alla fine di giugno, inserita variazione di luglio per finanziare, con soldi nostri, opere che potevano essere realizzate e liquidate entro il 31.12.2013, perché solo in luglio ci è stato detto che c'erano non soldi disponibili ma uno spazio finanziario da utilizzare e quindi abbiamo provato a utilizzarlo in questo senso. Stiamo correndo contro il tempo con la struttura perché poi le Gare pubbliche van fatte, soprattutto per gli importi significativi, a norma di legge; non siamo la struttura Commissariale che può fare interventi anche in deroga alle normative, in particolare su ciò che non attiene al tema del terremoto.

Sulle persone, il progetto che verrà realizzato: come ho già detto, faremo una Commissione *ad hoc* dove illustreremo le condizioni una volta che le bocce saranno ferme, perché altrimenti rischiamo veramente di fare delle Commissioni e parlare di

niente, e questo rischio è talmente conclamato ogni tanto che alle volte, se ce lo evitiamo, è meglio.

La duplicazione della struttura di cui parlava Barbieri, in realtà, altro non è se non l'ampliamento, come è stato fatto in altri edifici scolastici temporanei a fronte di esigenze puntuali -leggasi Biblioteca ad uso scolastico e noi auspichiamo domani extrascolastico, Aula Magna, un'aula dolce in più per un problema puntuale di un bambino che ha un problema puntuale- e comunque è una dotazione in più che serve.

L'area su cui è stata costruita in parte era area di proprietà del Comune; è in diritto di superficie ad una società sportiva; l'ampliamento è stato costruito su area privata soggetta ad esproprio.

Bene, a decreto di esproprio con provvedimento del Commissario straordinario. Il Comune non è in condizione di fare questo tipo di operazione e, se si parla di ampliamento di un edificio esistente, si sta dentro a un'ordinanza che viene richiamata e che tu probabilmente hai sottomano, che è un'ordinanza puntuale e che mette a disposizione risorse per fare questo tipo di interventi puntuali, non di nuove strutture; ampliamento di strutture esistenti con quelle finalità, che sono emergenziali per un certo

tipo di filiera scolastica, lo dico in termine tecnico.

Quindi l'idea che il tuo Gruppo aveva suggerito con quello che insomma tu definisci in maniera enfatica un "progetto", in realtà sono un po' di planimetrie e cartografie buttate lì che poi tu giustamente, sotto il profilo politico, possiamo ritenere tale; dopodiché sotto il profilo però pubblico ovviamente non è così, non è neanche un progetto preliminare e soprattutto non tiene conto di una serie di elementi di cui invece bisognerà tener conto quando si farà una progettazione conclusiva di una struttura scolastica che deve rispondere a dei criteri ortodossi di struttura scolastica.

Tutto questo è legato a un tema di insediamento di Scuole secondarie su Piumazzo che deve stare dentro a un tema di tempi, di accoglienza degli studenti e quindi dobbiamo fare abbastanza in fretta un'operazione che ci consenta di accogliere gli studenti non appena sarà possibile farlo; tieni conto che si comincerà a ragionare di questa cosa - non tanto a ragionare, perché noi la scelta l'abbiamo già fatta e comunicata, ma con gli Uffici scolastici provinciali e le istituzioni scolastiche

sul territorio si dovrà partire ora e adesso per programmare -come dire- la composizione delle sezioni in maniera tale da poter poi arrivare alla suddivisione degli alunni in funzione della loro provenienza territoriale. Dico bene? Perché mica possiamo scomporre le classi esistenti.

Pertanto la cosa che tu in qualche modo e anche in parte -mi permetto di dire così- banalizzata è una cosa che implica invece un approfondimento non solo di natura tecnica volumetrica ma un approfondimento anche di natura, di logica, di formazione delle classi anche, banalmente e lo ripeto, di dotazione organica delle strutture scolastiche.

In questo senso, tutto deve essere misurato e verificato e in questo senso verremo in Commissione, appena le bocce saranno ferme perché altrimenti rischiamo di fare -ripeto- una Commissione zoppa, diciamo così; e quindi verremo non appena il Programma opere pubbliche verrà validato dalla struttura commissariale e in particolare recepito dalla Giunta regionale con l'assegnazione delle risorse.

Questo ad oggi è; io mi aspettavo che fosse approvato alla fine di luglio come tutti; dopodiché

sono subentrate questioni particolari che qualcuno ha posto rispetto all'applicazione del Regolamento che dovrà tener conto della Legge 16 approvata alla fine del 2012; tieni conto che si tratta di tre annualità di finanziamento 13, 14, 15 e 16. Noi ragioniamo del 13-14, ragioneremo; dopodiché aspettiamo l'approvazione del Programma e veniamo in Commissione ad illustrare quello che ne esce, quali sono le conseguenze plausibili, possibili e anche sostenibili oltre che compatibili, perché poi alla fine altrimenti diventa complicato.

Vero è che l'area accanto all'Est è un'area di proprietà privata; quindi il giorno in cui si dovesse andare a discutere dell'acquisizione di quell'area, posto che non possiamo utilizzare lo strumento della Regione che agiva -in realtà io dico sempre- ragionano solo per questioni logistiche; è una struttura Commissariale con poteri di Protezione Civile in gran parte e quindi in deroga a qualunque tipo di situazione e quindi fa quella che si chiama l'occupazione acquisitiva e quindi occupo oppure ti notifico il decreto, poi tu andrai a... Quello non lo possiamo fare ovviamente noi perché siamo un'Autonomia Locale che non va dentro questo tipo di

percorso; quando tu vuoi comprare un bene, discuti del valore di quel bene. Corretto? Bene.

Siccome nell'appannaggio, dico una delle criticità che si potrebbe manifestare, così poi magari... E' una, ce ne sono altre dieci o dodici.

Siccome tu l'area, se la vuoi espropriare la devi pagare, noi ad oggi con i soldi di Patto che abbiamo oggi, non possiamo comprare neanche uno sfrido di quell'area; non perché non abbiamo i soldi, ripeto, ma perché qualunque valore non venga realizzato, attribuito e valutato dall'Agenzia del Territorio, come sta scritto nell'ultima Finanziaria, dalla quale non possiamo non passare, se devi pagare l'area devi mettere a bilancio la risorsa ma deve essere spendibile, perché altrimenti il proprietario l'area non te la dà. E questo è un fatto della vita, come tanti altri.

Quindi semplificare e banalizzare le cose alle volte non paga per rendere un'informazione corretta, neanche in una Sala di Consiglio Comunale.

*(intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Signori, io vi ricordo che noi siamo dalle ore 18 qua, no. Se vogliamo banalizzare anche

il tempo. Io... Purtroppo questi sono i tempi e abbiamo un Ordine del Giorno, anzi voglio dire... Visto che stiamo parlando di questo, siccome dopo ci sono dei punti molto tecnici, io inviterei un po' tutti, l'abbiamo già trattato in Commissione, quindi ad essere un po', se è possibile, stringati. Poi dopo fate come meglio credete.

Passiamo quindi alla votazione di questo punto.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

11 favorevoli e 7 contrari- Fantuzzi, Gidari, Righini, Barbieri, Manfredi, Campedelli e Santunione.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Idem come prima.

**8. Seconda Variante al Piano Operativo Comunale (POC) - Secondo stralcio - Approvazione ulteriore bozza di Convenzione Preliminare.**

**PRESIDENTE.** Passiamo quindi al punto 8: "Seconda Variante al Piano Operativo Comunale - Secondo stralcio".

La parola all'assessore Zerri, prego.

**ASSESSORE ZERRI.** Come abbiamo visto in Commissione, si tratta della riscrittura della convenzione urbanistica, di una di quelle convenzioni che avevamo già visto, relative al Piano Operativo Comunale - Seconda Variante, che avevamo già visto alla fine di luglio. Sono saltati fuori, all'atto della stipula, alcuni errori materiali, nel senso di descrizione di mappali che non corrispondevano a quella che era la convenzione in oggetto, pur essendo corretti i valori, che non vengono appunto cambiati, della perequazione e di quello che viene ad interessare, rispetto anche all'Amministrazione Comunale, l'ambito. Io non aggiungo tempo nella descrizione, perché sono piccoli errori, che possono ancora saltare fuori anche in altri ambiti, io spero di aver ormai finito

almeno questa fase, per poter arrivare finalmente alla discussione complessiva della Seconda Variante al POC.

**PRESIDENTE.** Bene. Se non vi sono interventi, io chiederei ai Consiglieri che vogliono votare di rientrare in Aula.

Consigliere Santunione, prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie. Manteniamo il patto tra gentiluomini che abbiamo assunto in Commissione, di rinviare la discussione politica ovviamente al momento dell'approvazione del POC. Così come abbiamo fatto in sede di discussione e votazione delle precedenti convenzioni, che ovviamente riprendono e si inseriscono in questo caso nelle scelte di politica e di Pianificazione che noi abbiamo criticato fin dall'inizio, essendo questo un passaggio fondamentale di questa Pianificazione, il nostro voto sarà contrario.

Ne approfitto solo per ribadire in Consiglio Comunale la richiesta/proposta che avevo già formulato in Commissione, ovvero sia, visto che l'approvazione del POC arriverà ad essere il più importante atto di Pianificazione urbanistica

territoriale di questa Consiliatura, ho proposto/chiesto di poter preparare, attraverso una serie di apposite Commissioni, con il dovuto tempo e con la dovuta possibilità di approfondimento, il POC che verrà presentato in fase di approvazione, con la possibilità anche di poter richiedere, avere e valutare i dati aggregati che daranno il senso, non solo sotto il profilo tecnico ma anche sotto il profilo politico, dell'impatto di questa Pianificazione sul territorio. Chiudo e ringrazio.

**PRESIDENTE.** Bene.

**ASSESSORE ZERRI.** No, ribadisco che anche in Commissione, parlando col tecnico, ci siamo resi disponibili a fare, ovviamente nei tempi più brevi possibili, anche per arrivare all'approvazione, anche perché sono un po' di anni che discutiamo di questa materia, appunto, per approfondire e chiudere la questione.

**PRESIDENTE.** Prego, Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Mi permetto di dire questa cosa: siccome ne abbiamo discusso nell'ultimo

Consiglio, in particolare ha sollevato la questione secondo me incidentalmente e in maniera sbagliata il Consigliere Manfredi, ma lo colgo come spunto... Io dico: facciamo gli approfondimenti che vanno fatti. Bene. Qui c'è un Piano che è adottato da un pezzo e mezzo. Abbiamo visto ogni singola convenzione in Commissione. Io chiedo che, se devono essere fatti approfondimenti, vengano fatti abbastanza in fretta. Perché? Lo dico per questa ragione: ci saranno convenzioni, tutte, a parte quelli che fanno cessioni anticipate di aree, che prevedono che la gente emetta delle fideiussioni da più di milioni di euro a garanzia di obbligazioni che devono assumere ed espletare nei confronti dell'Ente locale. Quindi ogni giorno che passa, da che queste persone sottoscrivono le convenzioni ed emettono lì delle fideiussioni, ogni giorno la fideiussione costa dei soldi, in particolare la fideiussione di più di un milione di euro. In qualche convenzione c'è. Quindi io chiedo a tutti di essere disponibili, se si devono fare approfondimenti, a farli celermente, per evitare di tenere in *standby* ulteriormente l'approvazione di un Piano, che è adottato da un paio di anni. Poi è vero che in approvazione, in gran parte, andremo a sottrarre Pianificazione

esecutiva, però chiedo che, se approfondimento deve essere... dato atto del fatto che, in realtà, le convenzioni sono state viste una ad una in Commissione. Questo incidentalmente viene riproposto per modificare alcune cose, ma due Consigli Comunali su ciascuna convenzione... quindi delle cose le abbiamo già viste.

Ripeto, l'importante è che se c'è un approfondimento, sia fatto celermente, perché c'è gente che, prima che noi approviamo il POC, firmerà convenzioni e porgerà delle fidejussioni da milioni di euro. Grazie.

**PRESIDENTE.** Bene. Quindi direi di passare alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Undici favorevoli e sei contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Idem come prima.

**9. Convenzione per interferenza con linea ferroviaria "AV/AC Bologna - Milano" di polifera elettrica a servizio dell'impianto fotovoltaico di Via Isonzo al Km 25.514 in Comune di Castelfranco Emilia (MO) - Approvazione**

**PRESIDENTE.** Passiamo quindi alla "Convenzione per interferenza con linea ferroviaria "AV/AC Bologna - Milano" di polifera elettrica a servizio dell'impianto fotovoltaico di Via Isonzo al Km 25.514 in Comune di Castelfranco Emilia.

La parola all'assessore Vigarani. Prego.

**ASSESSORE VIGARANI.** Grazie, Presidente. Si tratta di una delibera prettamente tecnica. Siamo al sito 2, quello del (fondo) 48 in Via Isonzo. Si tratta di andare a regolamentare, tramite una convenzione della durata novennale, ovviamente rinnovabile, la possibilità di interferire con questo cavidotto, questa polifera, sulla linea Bologna - Milano. Ricordo che questo sito, il sito 2, è l'unico diviso in due parti, appunto.

Ovviamente l'intervento è già stato realizzato, con tutti gli step individuati da RFI finora, ma anche sull'ultima fase, che è quella appunto della

stipula di questo atto tra il Comune e la RFI S.p.A. in nome e per conto del quale interviene FERservizi S.p.A. Sapete, ovviamente, che l'ex Trenitalia è divisa in compartimenti, che seguono temi vari, insomma.

Adesso non vi faccio la cronistoria, nel senso che abbiamo analizzato nel dettaglio, durante la Commissione della settimana scorsa, sia la Delibera che la bozza di atto. Dico solamente che si sono individuate delle spese a carico del Comune, di una quota *una tantum* di 3.399,65 euro che viene regolamentata dall'Articolo 2 dell'Atto, che sono le spese per l'impianto, quindi a titolo di spese per l'istruttoria, accertamento e verbalizzazione del collaudo; una quota annuale di 1.029,76 euro a decorrere dal primo gennaio del 2014, che viene regolamentata dall'Articolo numero 8 dell'Atto; e una quota regolamentata dall'Articolo 9, invece, che è la cauzione di 3.089,29 euro. La manutenzione ordinaria e straordinaria del cavidotto è a carico nostro.

Adesso io mi fermerei qua, poi SE ci sono delle domande specifiche entriamo nel dettaglio degli atti.

**PRESIDENTE.** Bene. Grazie, assessore. Prego, Consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** È una cosa molto veloce. Dal momento stesso che ho sempre avversato la TAV sull'attraversamento nel nostro territorio, l'ho combattuto in maniera... ovviamente sono stato sconfitto, come si può notare. Loro hanno invaso il nostro territorio e noi per passare sotto alla loro invasione dobbiamo pagare?! È una cosa allucinante. In più dobbiamo disporre una cauzione di cui non ci versano neppure gli interessi. Francamente sono per fargli ritirare tutta la linea dell'Alta Velocità dal nostro territorio e passino dall'altra parte.

Il mio voto è contrario, proprio per una questione di principio.

**PRESIDENTE.** Consigliere Santunione, prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie, Presidente. Una domanda ed una proposta. La domanda è questa: i costi che derivano da questa convenzione sono considerati all'interno del Piano Economico Finanziario degli impianti fotovoltaici, quello originario che fu elaborato al momento

dell'approvazione dell'installazione degli impianti? Vedo già il Segretario... No, me lo stanno dicendo... tutta la Giunta mi ha già... Bene. Perfetto. Grazie.

La proposta, invece, è questa: visto che a dicembre 2013 sono passati tre anni... a fine dicembre o inizio gennaio 2014 sono passati tre anni dall'inizio di attività degli impianti fotovoltaici. Allora io ne approfitterei già in via anticipata in quest'occasione, per chiedere di poter avere come momento di sintesi un rendiconto a tre anni per ciascun anno, economico - finanziario, con anche l'indicazione dei kilowatt prodotti. Un momento che può essere, nei nostri obiettivi, un momento informativo di aggiornamento e di pubblicizzazione di questi dati, non solo per il Consiglio Comunale, ma la nostra proposta era anche nel senso di farlo con l'atteggiamento non oppositivo e non critico, ma anche possibilista, che noi abbiamo manifestato fin da subito nei confronti di questo investimento, anche appunto informativo per la cittadinanza. La proposta era nel senso di una pubblicazione di questi dati sul sito istituzionale del Comune, a partire per esempio dal prossimo anno, poi da aggiornare periodicamente anno per anno, con riferimento a ciascun impianto che poteva... dati che

possono riguardare costi e ricavi, l'utile e l'energia prodotta. Noi riteniamo che sia corretto, visto che la cittadinanza sa che è stato fatto da quest'Amministrazione un investimento che arriva a coprire una cifra di circa 18 milioni di euro, noi crediamo che sia giusto anche informare la gente in modo... la cittadinanza e la comunità in modo puntuale, di quello che è lo sviluppo di questo investimento.

Ci sono, per esempio, dei Comuni - ho visto da una ricerca basica su internet, non sono una grande informatica - che hanno sul sito una specie di display digitali, chiamiamoli, che compaiono sul sito e che danno il computo, per esempio, dell'energia prodotta.

Ne approfitto anche per una domanda, che non vuole essere polemica, ma davvero solo informativa: chiedevo se era possibile sapere se il pagamento del GSE è regolare in questo momento o se ci sono delle difficoltà o dei ritardi, perché mi risulta che per i privati che hanno installato impianti fotovoltaici ci siano invece delle difficoltà o dei ritardi di pagamento del contributo GSE. Allora ne approfittavo per chiedere se l'Amministrazione era coinvolta da

questi ritardi e qual era la situazione per il Comune. Grazie.

**PRESIDENTE.** Silvestri, prego.

**CONSIGLIERE SILVESTRI.** Ci metto un attimo a fare la dichiarazione di voto, arrivando a chiudere praticamente dal punto di vista burocratico un dato di fatto che nella sostanza esiste già da tempo, per chiudere questo procedimento il Partito Democratico voterà a favore di questa Delibera.

**PRESIDENTE.** Gidari, prego.

**CONSIGLIERE GIDARI.** Al di là della dichiarazione di voto che farò, e non sono assolutamente contrario alla TAV rispetto a Barbieri, anzi io amo le comodità e devo dire che si fa anche in fretta e spero che molto presto la TAV sia anche in altre zone d'Italia, che spesso e volentieri dimentichiamo, perché si arriva a Salerno e da Salerno ad arrivare a Reggio Calabria ci vogliono più di 24 ore. Questa è la vergogna italiana. Chiudiamo la parentesi. Però io vorrei capire una cosa, mi permetterai: ma questa convenzione con le

Ferrovie dello Stato, visto che sono tre anni che comunque questi campi fotovoltaici producono energia, fare un buco al di sotto della linea ferroviaria senza avere un qualcosa...

... (voce fuori microfono)...

**CONSIGLIERE GIDARI.** Sì, era praticamente scontato. Ah, okay. Comunque il nostro voto sarà di astensione.

**PRESIDENTE.** Va bene. Chiuso questo dibattito, la parola per la chiusura all'assessore.

**ASSESSORE VIGARANI.** È vero che sono tre anni che i campi funzionano, però ovviamente in questi tre anni sono stati fatti tutti gli step che RFI mette appunto sul campo per arrivare... quindi questo è l'ultimo pezzo, proprio, non è che abbiamo lavorato in condizioni... cioè che abbiamo mandato qualcuno che ha fatto un buco sotto, ha infilato qualcosa... No, non è così.

Per quanto riguarda la proposta della Capogruppo Santunione per la parte informativa, io penso che vada assolutamente bene, vediamo solamente come

organizzare i dati, che in parte vengono dati... la parte economica è già nel Bilancio e anche nelle slide che produce l'assessore del Bilancio, che fa vedere... però quello che chiede la Consigliera è una cosa aggregata e magari di maggiore lettura, che mette insieme la parte economica e finanziaria e la parte fisica di produzione, magari con un taglio di lettura anche un po' più giornalistico, insomma. Esatto. Per quello penso che si possa fare.

Per i ritardi su pagamenti particolari, non abbiamo notizia sulla nostra parte.

**PRESIDENTE.** Grazie, assessore. Procediamo con la votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Cinque astenuti. Due contrari: Fantuzzi e Barbieri.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

**10. Vendita di una striscia di terreno di proprietà comunale e acquisizione gratuita di una porzione di terreno in Via Petrarca a Castelfranco Emilia**

**PRESIDENTE.** "Vendita di una striscia di terreno di proprietà comunale e acquisizione gratuita di una porzione di terreno in Via Petrarca a Castelfranco Emilia". La parola all'assessore Vigarani.

**ASSESSORE VIGARANI.** Su questo punto, l'abbiamo visto in Commissione la settimana scorsa, però mancano un paio di passaggi interni, quindi sarei a proporre questa sera al Consiglio Comunale il rinvio ad un'altra Seduta.

**PRESIDENTE.** Allora votiamo per il rinvio. Chi è favorevole? Siamo tutti favorevoli. Il punto viene rinviato.

**11. Adesione al Protocollo d'intesa per la gestione della rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria - Anno 2013**

**PRESIDENTE.** Punto 11 "Adesione al Protocollo d'intesa per la gestione della rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria - Anno 2013". La parola all'assessore Vigarani.

**ASSESSORE VIGARANI.** Anche questo punto è prettamente tecnico. Come sapete, sul territorio emiliano-romagnolo è stata realizzata da anni una rete funzionale al monitoraggio della qualità dell'aria e questa rete è composta da alcuni strumenti che sono di proprietà della Regione Emilia Romagna, delle Province e dei Comuni. Diciamo che la gestione completa della rete è fatta da ARPA. Tale rete ha un costo, ovviamente, ha bisogno di una manutenzione annuale, che per il quadriennio 2009/2012 era stata fissata per il nostro Comune in 3.500 euro annui. Sapete che sul nostro territorio abbiamo questo mezzo mobile che per trenta giorni viene collocato in punti significativi, per campionare dati che vengono poi utilizzati sia per dare un'analisi della qualità dell'aria puntuale,

poi per essere messi anche in correlazione con altri punti di rilevamento, sia mobili che fissi.

Quindi lo spirito della Delibera che viene posta stasera al voto del Consiglio Comunale è quello di andare avanti con l'onere di manutenzione e di gestione, prolungando fino alla fine del 2013 quella che era la convenzione, l'intesa del passato quadriennio, per un solo anno, o meglio per qualche mese, tenendo conto di due temi: prima di tutto ci sarà una nuova intesa 2014/2016, poi anche per il fatto che non è ancora chiara quella che sarà la gestione di uno degli attori fondamentali, che è la Provincia. Ovviamente la Provincia ha un ruolo importantissimo in questo tipo di temi, quindi non avere ancora chiaro quello che sarà il futuro di tale Ente, ovviamente ci spinge a prendere un po' più di tempo e cercare ovviamente comunque di andare fino alla fine dell'anno.

Come concordato durante la Commissione di due settimane fa, in sede di escussione dell'intesa per i prossimi quattro anni, l'idea per il nostro Comune, o meglio quello che porteremo sul tavolo è, con la collaborazione di ARPA, di individuare un certo numero di punti significativi del territorio e su questi punti andare a proporre una campagna di

monitoraggio della durata congrua, giusta dal punto di vista tecnico. Sarà un monitoraggio che si aggiungerà a quelli che sono i monitoraggi settoriali per il tema che si vuole analizzare in quel momento. Faccio un esempio: il tema attività estrattive. Quando partirà il nuovo Piano Cave, ovviamente il nuovo Piano Cave nel suo iter ha già un monitoraggio delle polveri, per esempio, questi saranno controlli aggiuntivi, quindi andremo con il nostro mezzo mobile in un punto giudicato dal punto di vista tecnico ottimale per la rilevazione degli inquinanti e faremo quella che è la rilevazione giusta.

Il costo, quest'anno, è un costo più contenuto per il fatto che si lavorerà... abbiamo un lasso di tempo minore per poter collocare il mezzo. Quindi si passa dai 3.500 euro annuali ai 2.500 e rotti che sono... vi dico la cifra esatta, 2.512.

Ripeto, abbiamo analizzato nel dettaglio il punto in Commissione, quindi mi fermerei qua. Scusate, la cifra esatta è 2.542 euro.

**PRESIDENTE.** Grazie, assessore. Prego, Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie, Presidente. Vista la disponibilità dell'assessore Vigarani a prendere in carico la nostra proposta, soprattutto non tanto per questo anno, ma per la prossima campagna, questo potrebbe essere l'elemento propedeutico ad una verifica su zone che saranno evidenziate da voi, che riterrete sensibili, soprattutto nelle fasi di scavo, per verificare il tipo di inquinamento, che non sarà solo un inquinamento nell'ambito dello scavo, ma anche nei passaggi dei relativi camion e nel trasporto degli inerti.

Detto questo, ci fa piacere che abbiate accolto la nostra proposta, per questo il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Righini, prego.

**CONSIGLIERE RIGHINI.** Sicuramente il fatto di poter ampliare oltre i 30 giorni la possibilità di monitorare l'aria è già un fattore positivo, a cui sicuramente non diciamo di no, ma noi crediamo invece che non sia sufficiente. Noi abbiamo un Comune che, tra i Comuni della Provincia di Modena, è impattato su molte problematiche di tipo ambientale. Tutto sommato, sicuramente, è uno dei

Comuni più impattati. Ricordiamo che sul nostro Comune passa l'autostrada, che ha un grossissimo, enorme impatto ambientale. Sul nostro Comune passa la Via Emilia, altro impatto ambientale molto forte, di polveri e di inquinamenti, di benzene e quant'altro. Poi ricordiamoci il terzo grosso impatto, il termovalorizzatore, che impatta sul Comune di Castelfranco Emilia in maniera piuttosto importante: termovalorizzatore su cui c'è un'enorme polemica, con dei dati importantissimi sull'inquinamento che questo produce su tutti i Comuni in cui impatta.

Quindi, a questo punto, visto che si devono rivedere queste convenzioni e fra un anno si rifarà una nuova convenzione, io credo che il Comune di Castelfranco meriti non solo dei punti sul territorio di giorno, oltre i trenta giorni, ma io credo che meriti invece proprio una stazione fissa. Delle sette, otto stazioni fisse che ci sono, a parte quella di Vignola, che è un Comune assolutamente molto meno impattato di quello di Castelfranco, Vignola non ha autostrada, Vignola non ha la Strada Statale Via Emilia, Vignola non ha l'impatto con l'inceneritore, Vignola è un Comune molto più piccolo come territorio e ha molto meno

popolazione, però ha una stazione fissa. Io credo che, visti i problemi che ha questo Comune, di impatto ambientale e di problematiche ambientali, io credo che meriti assolutamente una stazione fissa. Questa è la mia, la nostra proposta, visto che fra un anno si rifanno queste convenzioni, di proporre una stazione fissa. Sicuramente ci sarà qualche costo, ma qui parliamo di salute pubblica dei cittadini, non stiamo scherzando. Quindi io credo che la salute pubblica dei cittadini, nelle more dei costi di un Comune, sia molto importante e rientri in quei discorsi delle spese sociosanitarie di cui un Comune si debba fare carico.

Quindi io propongo una stazione fissa, perché credo che Castelfranco sia uno dei Comuni più impattati della Provincia di Modena. Non "credo", lo dicono i dati, perché vediamo solo gli impatti che porta. Quindi per il momento mi asterrò.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Manfredi.

**CONSIGLIERE MANFREDI.** Condivido anch'io l'esigenza di un monitoraggio sulla qualità dell'aria, a mio avviso l'emergenza più

significativa e il dubbio che molti cittadini hanno è sugli effetti dell'inceneritore di Modena. Quindi rilevo che questi fumi... ho assistito ad una relazione di un esperto qualche anno fa, che diceva che questi fumi vengono spinti ad altezze molto elevate e poi la loro ricaduta, in base alla direzione dei venti, è possibile che avvenga a 10 - 15 chilometri di distanza dall'inceneritore. Siccome noi vediamo stranamente che il Comune di Nonantola e dintorni è incavolatissimo su questo problema qua dell'inceneritore, siccome noi siamo dalla stessa parte di Nonantola, se tanto mi dà tanto la direzione dei venti in genere sono est - ovest, noi non abbiamo mai avuto nessuna reazione, nessun problema. Si vede che noi abbiamo la cupola! Io credo che una stazione di rilevamento non debba essere fatta vicino ad una strada, ma deve essere fatta chiaramente fuori dal centro abitato, in maniera tale che se ci sono delle differenze di qualità dell'aria importanti e preoccupanti, che non siano quelle ormai note della percorrenza di tratti di autostrada, di Via Emilia o risultato delle escavazioni e così via, mi pare che debbano essere fatti in un luogo lontano da queste fonti di inquinamento abbastanza conosciute.

Rilevo anche che di questo argomento sarebbe bene che, se noi paghiamo, dovremmo avere diritto ad una relazione puntuale ed anche questa - condivido quello che diceva la Santunione riguardo al punto precedente - essere messa a conoscenza dei cittadini attraverso il giornalino, non solo attraverso il sito, attraverso una qualche forma pubblicitaria che dice: guardate, noi paghiamo un affitto per una stazione fissa o mobile, adesso si deciderà... le rilevazioni sono state fatte in questi periodi dell'anno, per tante ore al giorno. E quindi prego di non andare a fare la rilevazione nei mesi di luglio e agosto, quando i venti sono fermi e non ci sono spostamenti di venti, di aria e così via, in maniera tale che si possa capire se veramente noi abbiamo una qualità dell'aria che, grazie all'inceneritore, ha qualche problemino, che eventualmente non dovremmo avere nessuna difficoltà o sentirci in dovere di tenere nascosto, tutt'altro, perché comunque sono degli impianti che, per quanto necessari, abbiamo assistito recentemente all'aumento di potenzialità riconosciuta anche per l'incenerimento di roba che viene da fuori Comune, per una potenzialità enorme riconosciuta dalla Regione, con qualche polemica anche (dimissioni

dell'assessore etc.). Quindi io credo che un minimo di chiarezza sugli effetti della qualità dell'aria che hanno i cittadini di Castelfranco, noi come amministratori abbiamo il dovere di dargliela. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Silvestri, prego.

**CONSIGLIERE SILVESTRI.** Grazie, Presidente. Fatto salvo che il Gruppo del Partito Democratico voterà a favore di questa Delibera, io credo che non siamo noi Consiglieri... non che non siamo, probabilmente non abbiamo le capacità tecniche per poter definire quelli che sono i punti cosiddetti sensibili. Grazie ad ARPA avremo la possibilità... grazie all'accoglimento anche che ARPA ha avuto, su proposta anche della Consigliera Santunione e del Consigliere Barbieri, di migliorare ed integrare quelli che sono i nuovi punti sensibili, però non penso che saremo noi a dover indicare ad ARPA dove andare a posizionare questo mezzo mobile. Io spero che ARPA ci possa offrire una campionatura nuova, in base ai loro esperti, e spero appunto che questi esperti andranno a posizionare questo mezzo nei punti dove questo mezzo farà il lavoro più ottimale,

insomma. Come ho detto prima, il Partito Democratico voterà sì.

**VICE PRESIDENTE RIGHINI.** Grazie, Consigliere Silvestri. Consigliere Santunione, prego.

**CONSIGLIERE SANTUNIONE.** Grazie. Non voglio assolutamente fare la polemica o la discussione su chi ha proposto che cosa, perché credo che su temi come questo, che comunque riguardano la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, quindi del territorio in cui viviamo, l'importante sia l'obiettivo che si vuole raggiungere o che si sta cercando di portare a casa. Per cui mi limito a dire che accolgo con favore quello che stasera l'assessore ci comunica circa l'obiettivo di procedere, prima del rinnovo del Protocollo d'intesa, ad una mappatura delle zone sensibili o dei centri di rischio sul territorio, o comunque che possano presentare delle criticità, cosa che anche... proposta che era venuta anche da parte nostra, che riguardava le zone destinate all'attività estrattiva, ma non solo, con la trasmissione di questi dati ad ARPA, per individuare appunto - com'era stato detto in Commissione - dei giorni di monitoraggio aggiuntivi, per poter

effettivamente tenere sotto controllo le zone più sensibili del territorio.

Per quello che riguarda poi nello specifico le attività estrattive, che certamente queste siano un'area di criticità, credo lo dimostri già anche l'allegato alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, che prevede appunto delle specifiche prescrizioni già date da ARPA, proprio per il monitoraggio del rumore e delle polveri. Le ho portate, perché l'avevamo accennato in Commissione, poi non avevamo i documenti tecnici. Almeno due campagne di monitoraggio di due settimane ciascuna, da effettuarsi una nel periodo invernale e una nel periodo estivo, per la valutazione ovviamente dell'impatto creato dall'attività e dal traffico. Mi pare di intendere, tra l'altro, dal combinato disposto dell'allegato e delle norme tecniche di riferimento, che questi tra l'altro debbano essere dei dati e dei controlli i cui risultati devono essere inviati agli Enti competenti, tra cui il Comune, ma che devono essere a carico del soggetto attuatore. Per cui eventualmente valutare anche se può essere opportuno o necessario, a questi controlli già previsti dalle norme del Piano, eventualmente se può essere necessario andare a

inserire ulteriori controlli rispetto a quelli già dovuti per norme di legge, oppure no, perché già questi ci sono. Poi vedremo quali saranno i risultati del Piano di monitoraggio, di cui accogliamo con favore la predisposizione.

Il nostro voto, proprio per l'importanza dell'attività e anche per quelli che sono gli obiettivi futuri di controllo che si intendono portare avanti, sarà favorevole.

**VICE PRESIDENTE RIGHINI.** Nessun altro intervento?

**SINDACO REGGIANINI.** Mi prendo qualche secondo, me lo permetterete, spero, visto che sono state introdotte questioni che afferiscono all'inceneritore e non al Piano di monitoraggio dell'aria, solo per puntualizzare un paio di robe. La prima: non è vero, Manfredi, che nessuno ha detto niente. Io sono stato uno dei pochi Sindaci che è intervenuto, ho detto la mia opinione, non credo che la giornalista che ha raccolto la mia intervista vincerà il Pulitzer con quell'intervista, ma io sulla stampa ci sono andato a dire cosa penso.

L'altra cosa che secondo me è corretto dire è che le evidenze scientifiche e mediche dicono che in un

raggio che lambisce il territorio di Castelfranco, in particolare nell'ansa del Panaro, dove si passa da Modena, San Cesario e Gaggio, quello è il raggio di verifica, entro quel raggio c'è un tendenziale aumento di nascite premature che, rispetto alla Provincia di Modena... questo è un dato giornalistico, cioè l'ARPA e la A.S.L. hanno fatto una conferenza stampa con il Presidente della Provincia, dove hanno dato questi dati, dove c'è un tendenziale aumento del cosiddetto rischio di nascite premature rispetto alla Provincia di Modena, che però è in linea con la Regione Emilia Romagna, senza conseguenze in realtà rispetto ai nati, quindi a conseguenze permanenti rispetto ai nati. E non ci sono nessun altro tipo di evidenza scientifica rispetto a patologie insorte o sorgende, ad oggi. Tanto è che il Presidente dell'Ordine dei Medici modenese, che prima aveva posto la questione, a domanda esplicita ha detto "Poi, in effetti, bisogna verificare i dati". E questo i dati dicono.

Dopodiché l'inceneritore, lo dico con grande velocità, perché non è il tema di cui si discute, è un impianto industriale e come tutti gli impianti industriali, nello svolgere la propria funzione, produce anche inquinamento. Non è l'unico, però,

eh?! Ed è certamente un impianto industriale e sicuramente in questa provincia è il più monitorato fra tutti gli impianti industriali esistenti in questa provincia.

**PRESIDENTE.** Grazie, Sindaco. La parola all'assessore Vigarani.

**ASSESSORE VIGARANI.** Sarò molto veloce. Per quello che riguarda i dati, guardate, si scaricano da internet, ma in modo anche assolutamente leggibile, nel senso che la Provincia di Modena - a me dispiace molto, se non dovesse più avere questa funzione - pubblica una cosa bellissima, per chi è interessato a questi temi, che si chiama "La qualità dell'aria sul territorio modenese", fatto in collaborazione con ARPA. È un tomo, però se uno guarda con un po' di metodologia e cerca i dati dei propri territori, senza andare a leggere tutto, riesce ad avere una lettura molto puntuale e molto fluida anche. Quindi i dati ci sono e ci sono tutti.

Sul fatto di avere la stazione fissa sul nostro territorio, secondo me già dagli interventi che abbiamo fatto stasera, possiamo capire che potremmo avere limiti da una stazione fissa, è meglio creare

una stazione mobile ben strutturata, ma soprattutto il tema della rete è proprio il fatto di avere dei punti significativi, in modo da poterli correlare nel modo giusto e corretto. Tenete conto che i nostri dati si correlano bene con quelli di Via Giardini a Modena. Abbiamo individuato temi già molto diversi che toccano estremi diversi del territorio, magari: il termovalorizzatore nell'area nord vicina a Gaggio e il tema cave all'estremo sud. Quindi, per esempio, già qua sarà importante, come diceva giustamente il Consigliere Silvestri, avere l'apporto di ARPA, per individuare i momenti migliori, i periodi significativi e i punti significativi. Quindi io non farei tanto la lotta per la stazione fissa, farei piuttosto... davvero, cercherei di avere il maggior numero di giorni e al minor prezzo, se si può, cercando ovviamente di contenere quelli che sono i costi e cercando poi di avere da ARPA magari delle analisi sempre più dettagliate con una maggiore cura; cosa che già fanno, perché comunque su questi temi, acqua e aria, lavorano in modo assolutamente accurato e devo dire in modo molto collaborativo con gli Enti locali, quindi penso che si possa sempre fare bene con loro. Grazie mille.

**PRESIDENTE.** Passiamo, a questo punto, alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Sono tre astenuti: Fantuzzi, Gidari e Righini. E ci sono quindici favorevoli.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

**12. Convenzione tra il Comune di Castelfranco Emilia e le associazioni sportive per la gestione delle attività sportive/ricreative presso le palestre scolastiche, le aree esterne attrezzate e impianto sportivo Ferrarini - 01.10.2013/30.09.2016.**

**Approvazione**

**PRESIDENTE.** Passiamo alla "Convenzione tra il Comune di Castelfranco e le associazioni sportive per la gestione delle attività sportive /ricreative presso le palestre scolastiche, le aree esterne attrezzate e l'impianto sportivo Ferrarini", periodo 01.10.2013/30.09.2016. La parola al Sindaco, prego.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie, Presidente. L'oggetto è stato visto in Commissione, così mi è stato riferito, perché io ero impegnato in un altro momento istituzionale sul territorio. Mi limiterò a ricordare le caratteristiche principali, posto che le questioni durata ed altre vicende analoghe sono già state viste.

La logica che abbiamo cercato di perseguire è quella che in realtà pervade le convenzioni con le società sportive che noi facciamo ormai da diverso tempo sul territorio, cioè... Lo dico perché poi, in

realità, nell'ultima occasione in cui abbiamo avuto modo di parlarne era sorta la questione se è giusto o non è giusto attribuire la gestione degli impianti sportivi, in particolare quelli a raso, oltre quelli che sono anche dotazione scolastica (leggasi le palestre), a soggetti ed enti *no profit* che sono sul territorio, in particolare associazioni sportive dilettantistiche e simili. Nell'ultima occasione ne avevamo parlato, c'era chi sosteneva la tesi del "occorrerebbe mettere a reddito questi impianti", noi abbiamo sempre sposato una linea che peraltro viene dalla Finanziaria per il 2003, che è stata disciplinata a livello normativo, tra l'altro credo con un approccio bipartisan, è l'occasione perché in quella circostanza la Maggioranza, come spesso è accaduto negli ultimi vent'anni, era di Centrodestra a livello nazionale. E c'è una legge regionale del 2007 che ha consentito ulteriormente e disciplinato le modalità con cui gli Enti locali possono assegnare la gestione degli impianti. Si tratta di gestioni, ovviamente, che devono essere... che vengono garantite alle strutture di volontariato sportivo, che hanno bisogno anche di contribuzione economica da parte degli Enti locali, nella misura in cui poi le tariffe a cui vengono utilizzate queste strutture

sono tariffe non remunerative. Banalmente il costo per la gestione della manutenzione ordinaria di per sé sarebbe insostenibile per associazioni che fanno, evidentemente... garantiscono lo sport di base, in particolare giovanile. Il numero indicativo per noi è che stiamo fra i 3200 e 3300 ragazzini infradiciottenni che tutte le settimane stanno dentro alle palestre, stanno sui campi e nei campetti etc. etc..

Abbiamo cercato di garantire una flessibilità e soprattutto di chiedere anche alle associazioni sportive, pure in un momento dove il volontariato, anche nello sport, patisce di carenza di disponibilità di persone, perché poi è oggettivo, purtroppo, ci sono sempre meno disponibilità a titolo gratuito di persone a farsi carico delle questioni, quindi magari a seguire la squadra dei ragazzini, piuttosto che altre vicende analoghe. E quindi abbiamo chiesto loro di fare uno sforzo, che cercheremo di fare assieme a loro, di costituire anche un piccolo bilancio sociale delle attività che fanno, di modo che si possa anche trasmettere all'esterno quali e quante sono le prestazioni che vengono garantite, in particolare a quanti giovani e adolescenti del territorio si riesce a garantire la

pratica di uno sport di base, che ripeto va a discipline fra le più variegata sul nostro territorio, perché dagli sport classici (basket, pallavolo o calcio) abbiamo gli arcieri, abbiamo l'atletica, abbiamo la danza... abbiamo veramente un po' di tutto. E in questo senso abbiamo diverse realtà sportive, che sia a livello frazionale che a livello di capoluogo, devo dire, riescono veramente ad occupare molto bene tutti gli spazi, tanto è che è pressoché esaurita la disponibilità degli spazi, nel senso che non c'è un grandissimo spazio da riconoscere ad una società sportiva che magari da fuori ha bisogno di praticare uno sport e noi possiamo dare una struttura. C'è garantita una flessibilità a favore dell'Ente locale e di cittadini singoli che non hanno in gestione con la loro associazione strutture, di poter accedere, a tariffe che vengono individuate di concerto con l'Amministrazione, proprio perché l'Amministrazione, mettendo anche un po' di contributi, lo vedete nella Delibera, quindi non vi sto ad elencare il numero del contributo sulle gestioni ordinarie che riusciamo a garantire, le tariffe vengono concertate dentro una forbice fra l'Ente locale e

l'associazione che di volta in volta gestisce sul capoluogo e sulla frazione.

Questi sono gli elementi. Quest'anno vedete che, rispetto a quello che abbiamo fatto negli ultimi anni, abbiamo scelto di fare una convenzione pluriennale, di tre anni, per garantire il fatto che ci sia una possibilità di pianificare e programmare le gestioni, dove però rispetto all'appannaggio economico, il contributo che andiamo a dare, con questo bilancio di sostenibilità, bilancio sociale diciamo così, a consuntivo di ogni stagione sportiva, riusciremo, anche in funzione delle disponibilità dell'Ente locale - lo ricordavamo prima - a garantire un certo tipo di contributo, condividendolo in un percorso che con le associazioni sportive, in particolare per questa convenzione, è nato e si è sviluppato dall'inizio del 2013, che si è portato avanti ragionando insieme a loro sull'impianto delle nuove convenzioni, che in parte sono diverse da quelle che abbiamo sempre fatto, ma l'avete visto in Commissione, che si è esaurito a metà del mese di settembre, che oggi portiamo in approvazione in Consiglio Comunale, possibilmente, in funzione della disponibilità dei Consiglieri. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Grazie, Presidente. Nell'intervento, il Sindaco ha detto cose che condivido, in quanto conosco bene... Si è dimenticato un accenno importante: che queste associazioni sportive, di volontariato, che fanno anche attività agonistica disciplinata dalle Federazioni, una volta potevano godere di sponsor, oggi di sponsor... è un dato fondamentale. Oggi gli sponsor si sono un po' dileguati, è una brutta parola, ma è così, perché non ci sono più gli utili di una volta, di conseguenza non c'è più la necessità di fare questo. E mi pare che questo sia un elemento anche fondamentale per accettare questo tipo di proposta, perché nella sostanza, oltre al presidio degli impianti sportivi fatti da questi soggetti, probabilmente al Comune questo tipo di attività costerebbe di più, se il Comune dovesse mettere mano alle pulizie, a tenere in ordine, allo sfalcio e a quant'altro avviene nell'ambito degli impianti sportivi, certo non si salterebbe fuori.

L'altro elemento fondamentale: ha ricordato i ragazzini, anche gli adulti, ma la massa di ragazzini che si mette nella palestra o su un campo di calcio, di calcetto o di basket all'aperto, è comunque un elemento fortemente socializzante, perché prima di tutto se le società sono dotate di buoni allenatori ed educatori, si fa anche una formazione di base sia sportiva, ma sia anche educativa. E contestualmente si tiene i ragazzi lontani dalle strade. Questo, secondo me, è sì un elemento di forza molto, molto importante. Per questo motivo avevamo anche indicato, ed è stato anche sostanzialmente approvato, che al contrario di cosa si era pensato o di chi, il soggetto delegato a raccogliere le pubblicità aveva pensato di andare a tassare addirittura le pubblicità presenti nei campi di calcio e nelle palestre, una cosa assolutamente atroce e inutile, perché si andava a subissare di fiscalità le società sportive, che magari prendevano un piccolissimo contributo per mettere il cartello di un'attività locale. Credo che questa sia stata bypassata in modo corretto, di conseguenza *nulla osta* per il nostro voto favorevole a questa Delibera.

**PRESIDENTE.** Grazie, Consigliere. Se non vi sono altri interventi... Prego, Consigliere Silvestri.

**CONSIGLIERE SILVESTRI.** Grazie, Presidente. Vorrei sottolineare solo un accenno a quello che ha detto il Sindaco, la presentazione di questo bilancio sociale. Io penso che questo sia finalmente il passaggio di qualità che l'Amministrazione comunale chiede alle associazioni dilettantistiche del nostro territorio, perché purtroppo fino ad oggi per lo più l'offerta reale che i volontari delle varie associazioni, che vanno dalla più piccola delle frazioni alla società sportiva che può essere sul capoluogo, noi il bilancio reale delle attività e delle persone che vengono coinvolte durante l'anno da queste associazioni, non l'abbiamo mai avuto. Queste associazioni non fanno solo giocare i bambini, e tramite i loro allenatori ed educatori li portano a condividere dei momenti di comunità e di collettività, ma offrono anche una serie di attività che per lo più vengono fatte con costanza, ma non vengono mai presentate al pubblico: dall'accompagnamento dei bimbi anche a scuola, il pre e post scuola accompagnati anche dai vari genitori durante tutte queste attività... Insomma, è

bello che finalmente potremo pubblicare, attraverso anche quella che è la guida del volontariato e tutte queste cose che stanno uscendo da parte dell'Amministrazione, il dato di fatto reale che i nostri volontari producono sul territorio.

Io spero che questo bilancio, che sicuramente nei primi anni sarà anche complicato da produrre, perché sono tutti volontari ed è un passo determinante nella loro quotidianità, cioè il dover rendere conto di tutte le piccole cose che fanno durante l'anno, sarà un po' complicato, però io spero che da questo rendiconto possa veramente venire fuori tutto il bello che i nostri volontari offrono alla collettività.

Il Partito Democratico voterà a favore di questa convenzione.

**PRESIDENTE.** Allora possiamo passare direttamente alla votazione. Chi è favorevole? All'unanimità.

Discutiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Idem come prima. Rimangono le interrogazioni del Consigliere Barbieri.

13. Interrogazione del Consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord - Padania) presentata in data 27/06/2013 "Ma in un periodo di crisi conclamata, è prioritario integrare gli stranieri anche irregolari?"

**PRESIDENTE.** Inviterei il Consigliere Barbieri a presentare la sua prima interrogazione. Prego, faccia lei.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Vedo che usa molta enfasi... Tra l'altro oggi ho scoperto, per parlare di Vigarani, di abitare all'estremo sud, mentre il Sindaco abita all'estremo nord. Questa qui è una cosa che mi rompe un po' le scatole, però vabbè...

Allora, per fare in sintesi... tra l'altro, voglio dire, so che il Sindaco risponderà in maniera puntuale, invece per evitare di perdere troppo tempo... Allora riguarda una Delibera che abbiamo ricevuto e abbiamo subito preparato quest'interrogazione all'attività connessa con il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati assegnati alla Protezione Civile Regionale... però all'interno c'era l'appalto, che avrà durata di 36 mesi prorogabili, a decorrere

dalla data di inizio del servizio prevista dall'01/09/2013, che si concluderà il 31/08/2016. E questo appalto riguarda una somma abbastanza importante, 215.700 euro. Sostanzialmente quello che ha colto la nostra attenzione è che si diceva, all'interno di questo ambito, "le attività e le azioni si rivolgono prioritariamente ai cittadini stranieri extracomunitari e comunitari, regolari e irregolari, caratterizzati da una situazione di disagio sociale e sanitario a rischio di esclusione e marginalità sociale". Evidentemente abbiamo subito percepito, viste un po' le parole del Ministro Kyenge, che in giro stava iniziando la sua avventura di Ministro, che fosse quasi un modo di dire "Sei di Castelfranco, anche noi lo siamo, ti veniamo dietro". E abbiamo notato che c'erano alcune incongruenze, per questo abbiamo presentato le domande, che vado a leggere: "Se e quanti profughi assistiti, comunque in carico al Comune di Castelfranco Emilia, hanno trovato autonomia abitativa e lavorativa"... Un po' di queste risposte le abbiamo avute nell'ultima Commissione, ne è rimasto uno solo fuori dei problemi, per quello che consta a noi. "Se e a quanti profughi assistiti in carico al Comune di Castelfranco Emilia alla data

del loro arrivo, sono stati segnalati alle competenti autorità giudiziarie per fatti costituenti reato o da parte di quale organo di Polizia? Quanti sono stati distintamente per annualità nel corrente mandato i cittadini stranieri che hanno ricevuto aiuti e contributi di ogni genere dal Comune di Castelfranco Emilia e per quale importo complessivo? Quali sono stati distintamente per annualità nel corrente mandato i cittadini italiani che hanno ricevuto aiuti contributivi di ogni genere dal Comune di Castelfranco Emilia e per quale importo complessivo? Quante sono state distintamente, per annualità del presente mandato, tra cittadini italiani e stranieri le persone che si sono rivolte agli sportelli sociali per chiedere sostegno economico, che nulla hanno ottenuto? Quali sono gli obiettivi raggiunti che hanno consentito di misurare l'esperienza positiva della gestione in corso e in particolare quali sono stati i risultati prodotti in termine di accoglienza ed integrazione? Quanti cittadini stranieri assistiti nell'attuale mandato sono stati integrati nel mondo del lavoro e sono oggi completamente autonomi e in grado di mantenere il loro eventuale nucleo familiare e quanti invece sono tuttora assistiti? Quali sono gli

accorgimenti tali da migliorare l'efficienza della propria struttura ed efficacia delle azioni che l'istituzione per la gestione dei Servizi Sociali del Comune di Castelfranco Emilia dichiara di apportare nella presente gara di appalto? Se non ritiene che un bando destinato solo a immigrati stranieri non sia una palese discriminazione per i cittadini italiani. Se non ritiene che, in un periodo di conclamata crisi, che non fa distinzione tra cittadini italiani e stranieri, non sarebbe stato più opportuno indire un bando di aiuto sociale per tutti, italiani e non, residenti nel Comune da almeno cinque anni, ad esempio contributi per spese utenze domestiche, spese per istruzione, buoni spese, contributi canone di locazione. Nelle more di approvare il Bilancio Preventivo del Comune, che come noto finanzia le attività delle istituzioni, come sarà finanziato il bando? Atteso l'Ambito Territoriale Ottimale deliberato dalla Regione Emilia Romagna, perché non si è ritenuto di coinvolgere anche finanziariamente gli altri Comuni dello stesso Ambito?". E per ultimo "Considerato che la Legge Bossi - Fini, nonostante che ne dica la stessa Ministra, la numero 189 del 30/07/2002, è tuttora vigente e prevede nella fattispecie di

immigrazione irregolare dei clandestini, se non ritiene che il bando in trattazione possa costituire una violazione di legge, essendo destinato - come già detto - a cittadini stranieri extracomunitari, comunitari regolari e irregolari presenti sul territorio con un legame significativo con il territorio comunale". Poi mi dovete anche spiegare come fa un irregolare ad avere un legame significativo con il nostro territorio!

**PRESIDENTE.** Bene, la parola al Sindaco.

**SINDACO REGGIANINI.** Grazie, Presidente, la risposta sarà un po' lunga e quindi se qualcuno non ha intenzione di ascoltarla tutta, può uscire anche senza mostrare esasperazione. La presente è per rappresentare quanto segue. Con riferimento al punto numero 1 dell'interrogazione, si rappresenta quanto segue: l'eccezionale afflusso dei cittadini provenienti dal nord Africa, determinato dal conflitto libico e l'evoluzione degli assetti politico e sociali che hanno interessato Tunisia ed Egitto, ha portato il 12 febbraio 2011 alla dichiarazione nel nostro Paese dello stato di emergenza umanitaria. In base all'Articolo 20 del

Testo Unico delle Disposizioni sull'immigrazione e sulla condizione dello straniero, adottato con Decreto Legislativo 286/98 in data 6 aprile 2011, sono state attivate dalla Conferenza Governo - Regioni - Enti Locali misure straordinarie di accoglienza previste per eventi eccezionali. Il 31.12.2012 è cessato lo stato di emergenza umanitaria, dichiarato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 aprile 2011, ragione per la quale non sono previsti nuovi inserimenti nelle strutture di accoglienza del Comune di Castelfranco. I profughi, inviati dalla Protezione Civile, essendo entrati in Italia successivamente alla mezzanotte del 5 aprile 2011, non potevano beneficiare del rilascio del permesso di soggiorno in base all'Articolo 20 del già citato Testo Unico. Hanno, quindi, proceduto a dichiararsi richiedenti asilo al valico di frontiera. Il Comune di Castelfranco, identificato quale soggetto attuatore per conto della Protezione Civile regionale, ha provveduto all'accoglienza di quattordici beneficiari. Attualmente, a seguito della realizzazione di percorsi individualizzati e finalizzati all'autonomia, nella struttura sono ospitati tre utenti, di cui uno vulnerabile. Di

questi, due stanno svolgendo attività lavorativa a tempo determinato in aziende locali.

Con riferimento al punto numero 2 dell'interrogazione, si rappresenta quanto segue: se si intende se durante l'accoglienza sono stati da loro commessi fatti costituenti reato, qualsiasi reato, non ne sono stati rilevati, quindi non vi è stata la necessità di nessuna segnalazione. Se si intende in relazione all'Articolo 10 bis del Testo Unico dell'Immigrazione, all'ingresso nello Stato i profughi sono stati fotosegnalati dal personale di Polizia di Frontiera per accertare l'identità della persona data in carico al Comune per mezzo della Protezione Civile, a seguito del trasferimento nelle strutture di accoglienza all'ingresso dello Stato, esempio Centro di Identificazione e di Espulsione di Lampedusa. All'arrivo a Castelfranco Emilia i profughi sono stati nuovamente fotosegnalati dalla Questura di Modena, nel nostro caso. Rispetto alla segnalazione alla competente autorità giudiziaria per fatti costituenti reato, se è stata fatta, doveva essere fatta all'ingresso sul territorio italiano, prima quindi del trasferimento e dell'assegnazione al Comune di Castelfranco Emilia dei profughi, perché essendosi dichiarati

richiedenti asilo - traggio lo stralcio da "La tutela dei richiedenti asilo", manuale giuridico per l'operatore SPRAR del Ministero dell'Interno - il comma 6 dell'Articolo 10 bis del Testo Unico dell'Immigrazione prevede la sospensione del procedimento penale in caso di presentazione della domanda di protezione internazionale, nonché successiva sentenza di non luogo a procedere in caso di riconoscimento della protezione internazionale o di rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari. "In questa sede si ritiene necessario dare a tale norma un'interpretazione sistematica" - traggio sempre dal manuale - "e conforme al diritto d'asilo costituzionale, Articolo 10 Comma 3 Costituzione. Il diritto d'asilo deve essere garantito allo straniero, comunque presente sul territorio dello Stato, configurandosi nel suo contenuto minimo come diritto soggettivo all'ingresso e al soggiorno sul territorio dello Stato, almeno ai fini dell'esame della domanda, in deroga ad ogni altra norma generale che limita l'ingresso ed il soggiorno dei cittadini stranieri. Si osservi inoltre che la Convenzione di Ginevra, Articolo 31 comma 1, esclude la punibilità del rifugiato entrato irregolarmente nel territorio

dello Stato, il quale senza indugio presenti domanda di asilo alle competenti autorità”.

I nostri accolti si sono dichiarati richiedenti asilo a Lampedusa, per questo sono rientrati nel piano predisposto a livello nazionale. Non potendo formalizzare là la domanda, una volta assegnati ai territori, hanno formalizzato la domanda nei modi e tempi indicati e concordati con la Questura di Modena il 23 maggio 2011 alle 9.30 presso la Sala Biblioteca della Questura di Modena. Dal tema Emergenza Nord Africa, illustrazione delle procedure per la richiesta di asilo, deciso il 18 maggio 2011 dalla cabina di regia. In questa sede è stato deciso un criterio geografico per la presentazione delle domande in base ai territori di accoglienza, iniziando prima con gli accolti di Modena, a seguire Castelfranco Emilia, poi tutti gli altri Comuni della Provincia. Decreto Legislativo 25 del 28 gennaio 2008, Articolo 3 Comma 2: “L’Ufficio di Polizia di Frontiera e la Questura sono competenti a ricevere la domanda, secondo quanto previsto dall’Articolo 26”. L’Articolo 26, cito testualmente: “La domanda di asilo è presentata all’Ufficio di Polizia di Frontiera, ovvero alla Questura competente per il luogo di dimora. Nel caso di

presentazione della domanda all'Ufficio di Frontiera, è disposto l'invio del richiedente presso la Questura competente per territorio per l'adozione dei provvedimenti di cui al Comma 2. Nei casi in cui il richiedente è una donna, alle operazioni partecipa personale femminile". Riprendo il manuale di cui sopra "Sebbene si riscontrino prassi applicative difformi, alla luce di quanto sopra esposto, in particolare della previsione dell'Articolo 51 del Codice Penale sulla non punibilità per l'esercizio di un diritto, causa di giustificazione o esimente, si ritiene che non possa essere considerato irregolare l'ingresso e il soggiorno dello straniero che, ancorché sprovvisto dei requisiti per l'ingresso e soggiorno previsti dalla legge, presenti tempestivamente domanda di asilo all'autorità, perché in tale ipotesi la condotta del soggetto appare lecita fin dall'inizio. Si ritiene, pertanto, che in questo caso l'eventuale notizia di reato, veicolata dalla denuncia dell'autorità di Pubblica Sicurezza, dovrebbe ritenersi infondata e di conseguenza il Pubblico Ministero dovrebbe chiederne l'archiviazione. La nuova fattispecie di cui all'Articolo 10 bis, può invece legittimamente applicarsi nelle ipotesi,

tassativamente disciplinate dall'Articolo 21 del Decreto Legislativo 25/2008, in cui lo straniero, in condizioni di ingresso o di soggiorno irregolari, e già destinatario di un provvedimento di espulsione o di respingimento, il cosiddetto differito, presenti una domanda di protezione internazionale dopo l'adozione di tali provvedimenti. Ma la verifica di ciò può essere esclusivamente in carico agli organi della Polizia di Stato e della Questura di riferimento, essendo informazioni di Polizia e di un controllo che è stato fatto a Lampedusa proprio nel momento dell'ingresso. In questi casi il procedimento penale va avviato, ancorché se ne disponga la sospensione, nelle more dell'esame della domanda di asilo. Successivamente, in caso di riconoscimento di una forma di protezione da parte della Commissione territoriale, il Giudice di Pace pronunzierà sentenza di non luogo a procedere. Viceversa, si riattiverà il procedimento penale, allorché sia divenuta definitiva e non più impugnabile la decisione di diniego della domanda di protezione internazionale, ovvero nell'ipotesi in cui l'iter giurisdizionale si sia concluso negativamente, ossia senza il riconoscimento di

alcuna forma di protezione da parte del Giudice Ordinario che si pronunci sul ricorso”.

Con riferimento ai punti 3 e 4 dell'interrogazione, c'è il numero dei cittadini che sono stati assistiti, quindi questo lo tralascio a tutti... I riferimenti del punto 6 li potrei leggere dopo, sono spiegati molto bene e linearmente.

Punto 6. Gli obiettivi raggiunti sono i seguenti: apprendimento della lingua italiana da parte dei beneficiari accolti, tramite la partecipazione al Corso di Italiano per stranieri; regolarizzazione della posizione relativa al titolo di soggiorno, alfabetizzazione alla fruizione del territorio in termini di servizi e di opportunità offerte; realizzazione di attività di volontariato finalizzate a realizzare attività e servizi di pubblica utilità (pulizia dei parchi, tinteggio locali pubblici, spalatura neve etc.); realizzazione dei tirocini formativi in aziende locali del territorio, che hanno permesso l'acquisizione di competenze sul versante lavorativo; reperimento di opportunità occupazionali di varia tipologia finalizzate all'autonomia; partecipazione ad eventi formativi e informativi di varia tipologia;

ottenimento di titoli quale la patente di guida, che favoriscono l'autonomia e l'integrazione.

Con riferimento al punto 7 dell'interrogazione, attualmente risultano in carico al Servizio Sociale 802 cittadini stranieri.

Il Servizio Sociale è la disciplina della conoscenza scientifica delle problematiche e degli stati di disagio che si determinano nel vivere sociale quotidiano della persona, dei gruppi e delle comunità. Lo studio del bisogno sociale, quindi, è connesso con la determinazione di politiche per l'organizzazione di servizi ed interventi di supporto e sostegno ai cittadini e come ordinamento del vivere sociale stesso. L'assistente sociale è il professionista che si occupa di esercitare conoscenza e tecniche per lo studio dei bisogni dell'individuo, della famiglia e/o del gruppo, singolarmente e collettivamente, promuovendo azioni di responsabilizzazione della persona e della comunità territoriale a cui la persona appartiene, finalizzata al superamento del disagio stesso e all'inclusione sociale.

Il Servizio Sociale ha la ragione d'essere nella realizzazione dei diritti della persona cittadino, come elemento attivo della *civitas*. Il diritto di

cittadinanza, inteso come diritto naturale di ogni soggetto, a prescindere dall'età, dal sesso, dall'etnia, dalla religione e dal proprio convincimento politico, è garantito dal diritto naturale, dalle convenzioni internazionali e in Italia dalla Costituzione. Parte di questo diritto è per ciascun cittadino la possibilità di avere un livello di qualità di vita che garantisca la dignità e soddisfi i bisogni e le inclinazioni personali. L'esercizio della cittadinanza significa anche permettere di garantire ai soggetti che non sono in grado di salvaguardarsi autonomamente, il giusto diritto di tutela e il legittimo grado di giustizia. I contesti in cui la legge prevede l'esercizio delle funzioni di Servizio Sociale sono ambiti peculiari di applicazione, con specifiche competenze e risorse che la normativa delinea come mandato istituzionale. Tra questi non vi è il monitoraggio del tempo dei cittadini stranieri inseriti nel mondo del lavoro e oggi completamente autonomi. Probabilmente ricercare il dato sotto il profilo sociologico e socio-demografico potrebbe essere una strada utile a raggiungere la risposta al quesito in una dimensione qualitativa e quantitativa ben più complessa.

Con riferimento al punto 8, gli Enti locali rappresentano nel sistema costituzionale di attribuzione delle funzioni amministrative, improntato ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, gli interpreti dei bisogni della comunità locale di riferimento e sono chiamati a definire nell'ambito di una pluralità di moduli organizzativi e gestionali, contemplati dalla vigente normativa, quelle più funzionali a garantire i servizi necessari alla comunità stessa, secondo criteri di economicità e di efficienza. Gli Enti locali hanno mostrato un interesse crescente nel tempo, anche in risposta alla politica nazionale in tema di Patto di Stabilità e vincoli alla spesa di personale, verso l'affidamento a terzi a diversi livelli dei processi gestionali, tramite le scelte di tipo *make or buy*, fare all'interno o acquistare da terzi. In un clima di crescente difficoltà degli Enti locali a far quadrare i propri bilanci, acuitizzato dagli effetti della recente normativa in materia di contenimento della spesa pubblica, e a rispondere al contestuale aumento della domanda di servizi da parte dei cittadini, famiglie e imprese, la scelta di proseguire con l'esternalizzazione, motivata oltre che dall'esperienza positiva della

gestione in corso, dall'intento di favorire la riorganizzazione e modernizzazione della macchina comunale, creare convenienze per l'Amministrazione e gli utenti e creare nuove opportunità per la realtà economica e sociale del territorio. L'ente che esternalizza un servizio si occupa della pianificazione, fornisce precisi indirizzi gestionali, controlla e verifica affinché i servizi affidati a soggetti terzi rispondano alle esigenze degli utenti in termini di qualità e di economicità. In tal modo si valorizza il rapporto tra pubblico e privato. Si persegue l'interesse pubblico e nello stesso tempo viene favorito e stimolato lo sviluppo imprenditoriale dei molteplici settori dei servizi alle persone e alla collettività.

Punti 9 e 10 dell'interrogazione. La Carta costituzionale assegna alle Regioni le competenze legislative in materia dei Servizi Sociali, politiche assistenziali e integrazione. Ogni Regione ha, dunque, responsabilità di delineare le strategie e le politiche di integrazione che devono poi essere implementate dagli enti locali e ridefinire un piano d'azione che consenta di mantenere coerente ed attivo il sistema di interventi e servizi del suo territorio. La Regione Emilia Romagna, nello

specifico delle politiche migratorie, interviene in primo luogo attraverso la Legge 5 del 24 marzo 2004, con cui definisce le norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati, per una società aperta al dialogo sociale e allo scambio culturale. La Legge 5/2004 è risultata la prima normativa di stampo federalista sul tema dell'immigrazione, approvata da una Regione dopo la riforma del Titolo Quinto della Costituzione. Rispetto ai contenuti, detta legge individua indicazioni sugli strumenti di rappresentanza e interviene sul piano normativo e sui temi del lavoro, della casa, della scuola, della salute, del rispetto di tutte le culture e del contrasto alla discriminazione. Gli interventi per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri vengono definiti nell'ambito dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale, che rappresentano infatti lo strumento fondamentale di programmazione regionale per definire e costruire il sistema integrato di interventi e Servizi Sociali, così delineato dagli Articoli 2 e 3 della Legge Regionale 2 del 2003, così come previsto dalla Legge Regionale 2/2003 e dal Piano Sociale e Sanitario regionale 2008/2010.

In particolare Dante Alighieri nel Paradiso, al canto 17, così recita "Tu dovrai abbandonare tutte le cose che ami di più e questo è il primo dolore che l'esilio provoca. Proverai, così, quanto è amaro il pane altrui e quanto è faticoso salire e scendere per scale che non sono tue". Dante chiede a Cacciaguida la spiegazione di tutte le profezie sentite sul proprio conto durante il viaggio attraverso l'Inferno e il Purgatorio. L'anima anticipa al poeta il suo futuro esilio e lo esorta a raccontare nella sua opera ogni cosa vista e sentita durante il suo viaggio. Dante, emblema di tutti i migranti di ieri e di oggi. Emigrazione, immigrazione ed esilio sono stati da sempre, ognuno per sé, fonte di creatività letteraria. Ogni essere umano che si sposta o che è costretto a spostarsi da uno spazio, da una storia, da una società, da una lingua a un'altra, si ricostruisce un contesto sociale per ridare dignità alla sua esistenza e per attuare per il progetto di vita. Le politiche sull'asilo vanno necessariamente considerate parte integrante delle politiche territoriali e del sistema dei servizi socio - sanitari generali, con proprie specificità, competenze specifiche, formazione degli operatori, e non un sistema

parallelo né astratto dalla rete dei servizi alla persona. In tal modo il lavoro quotidiano di accoglienza, presa in carico, cura, riabilitazione e valorizzazione delle risorse individuali potrà svilupparsi in termini di capacità e di efficacia, consolidarsi e partecipare anche alla crescita dell'intero sistema dei servizi, nonché dei territori nel loro complesso. Pensare a un'accoglienza capace di tradurre l'attenzione per le situazioni vulnerabili nella programmazione e nell'organizzazione dei servizi, nella definizione di modalità operative, di prassi e interventi positivi, finalizzate da un'efficace presa in carico, significa allo stesso tempo interrogarsi sulla vulnerabilità e sulle diverse vulnerabilità, al fine di comprendere e definire quali misure siano effettivamente in grado di leggere e affrontare adeguatamente le diverse e molteplici forme in cui la vulnerabilità può manifestarsi.

Punto 11. Le risorse previste per l'espletamento del servizio erano già previste nel Bilancio pluriennale dell'istituzione per la gestione dei Servizi Sociali.

Punto 12. Il bando di gara coinvolge il Comune di Castelfranco Emilia e quello di San Cesario sul

Panaro. L'Unione del Sorbara ha manifestato l'intenzione di procedere a una gestione internalizzata del servizio, percorso peraltro maturato all'interno di processi votati all'integrazione degli stranieri, nato tanti anni orsono.

Punto 13. Il suddetto bando, destinato ai cittadini di paesi terzi e comunitari, regolari e irregolari, presenti sul territorio e con un legame significativo con il territorio, ricomprende i cittadini irregolari, riferendosi ai cosiddetti profughi dell'emergenza nord Africa, come chiaramente espresso dal capitolato d'appalto, esclusivamente accolti in virtù del Piano Nazionale, diventati ad oggi titolari di un permesso di soggiorno, quindi non più irregolari. Cordialmente...

**PRESIDENTE.** Bene. Allora, Consigliere Barbieri.

**CONSIGLIERE BARBIERI.** Ringrazio per la risposta, adesso magari se vogliamo rinviare... non so se vuole rispondere o vuole rinviare, sono anche disponibile a rinviare, perché mi pare che il tempo... però mi si permetta solo una piccola affermazione. Citare Dante e il suo Inferno, Dante ha fatto il viaggio

immaginario del suo Inferno, perché è stato - come il sottoscritto - nelle Repubbliche del Mali, Costa d'Avorio, Senegal, Egitto, Libia e altro... ho visto in che condizioni vivono. Quello è l'Inferno. Quando vengono qua, l'aspirazione del venire qua non è trovare l'Inferno, è tutt'altra cosa, se no non verrebbero a migliaia. Solo una puntualizzazione. L'Inferno c'è chi l'ha visto e chi se l'è immaginato.

**PRESIDENTE.** Posso dire una cosa? Se la devo interpretare, si parla dell'esilio di Dante, che poi diceva anche "come sa di sale lo pane altrui e il salire e lo scendere le altrui scale", perché in Toscana il sale non c'era nel pane, quindi lui provò il sale del pane altrui... Tanto per dire come stavano le cose...

Va bene, allora chiudiamo, rinviando al prossimo Consiglio. Buenasera a tutti.